Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica) Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 3 dicembre 1959

Anno LXXVII Lire 30 (Spedizione in abbonamento postale Gruppo D) N. 4060 nuova serie Fondazione: 1881

CONCLUSI I COLLOQUI DI SEGNI E PELLA A LONDRA

INTESA ITALO-INGLESE SUL RUOLO DELL'O.E.C.E. NELLA PACE ECONOMICA

Macmillan ha accettato l'invito a venire in visita ufficiale a Roma Oggi il Presidente del Consiglio illustrerà i risultati dell'incontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

Al termine dei colloqui anglo-italiani, è stato annunciato che il Presidente del Consiglio Segni ha invitato a visitare l'Italia il Primo Ministro britannico Macmillan, e che questi si è detto lieto di accettare l'invito.

La visita avverrà all'inizio della primavera. Richiesto di precisare come essa si inserisca nel calendario degli scambi diplomatici internazionali dei prossimi mesi, un portavoce del Foreign Office ha espresso la opinione che essa possa avvenire nello stesso periodo in cui avrà luogo il viaggio del Capo del Governo sovietico Kruscev in Francia. Non è improbabile che il Premier sia accompagnato dal Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd nè è da escludere, dato che si tratta di una prassi normale, che i due uomini di Stato britannici facciano anche visita al Pontefice.

Al termine dei colloqui non è stato diramato, contrariamente alle previsioni, nessun comunicato, giacchè si ritiene che il discorso che verrà pronunciato domani all'Associazione della stampa estera dall'on. Segni illustrerà esaurientemente i risultati raggiunti. I colloqui conclusivi si sono svolti oggi nel corso di due sedute. La prima ha avuto luogo questa mattina nello studio del Ministro Selwyn Lloyd al Foreign Office, e vi hanno partecipato soltanto i due Ministri degli Esteri coi loro consiglieri. La discussione è stata dedicata a problemi di carattere generale — tra cui quello degli aiuti alle aree sottosviluppate, circa il quale sono state esaminate varie possibili procedure per dar forma pratica all'intenzione del mondo occidentale di assistere nel loro sviluppo i Paesi che hanno recentemente raggiunto forma autonoma di governo, nonchè quello della situazione politica nel Medio Oriente — e a problemi di ordine particolare concernenti specificamente i due Paesi. Tra questi ultimi è stato esaminato il futuro della Somalia circa il quale la [illegible]

sono trovate d'accordo nel rilevare la necessità che vengano affrettati i tempi nella formazione di una comune linea di pensiero dei Paesi occidentali. In particolare si è dato rilievo all'opportunità che, subito dopo la riunione occidentale «al vertice» che avrà luogo a Parigi, o anche nel corso di questa riunione, vengano stabilite le procedure per i contatti tra i cinque Paesi occidentali che fanno parte della commissione paritetica «a dieci», e cioè le tre grandi potenze che parteciperanno alla «summit» di Parigi, l'Italia e il Canadà. La possibilità di una diretta partecipazione italiana alle trattative «al vertice» tra Est ed Ovest non è stata presa in esame. La posizione italiana è che se in quanto queste trattative avranno per oggetto specifici problemi come quello di Berlino, le discussioni debbano, anche dal punto di vista giuridico internazionale, svolgersi tra i Paesi direttamente interessati, ossia, per il caso di Berlino, tra i firmatari dell'accordo di Postdam.

La giornata londinese del Presidente del Consiglio Segni si era iniziata con una visita all'ospedale italiano, in Bloomsbury, istituto fondato all'inizio del secolo esclusivamente con contributi privati, per prestare la sua opera assistenziale a favore non soltanto dei componenti della collettività di lingua italiana a Londra, ma anche dei sofferenti di ogni nazionalità. Il Presidente si è affabilmente intrattenuto con i dirigenti e i sanitari dell'ospedale, ai quali ha consegnato una donazione di 3 milioni di lire disposta dalla Presidenza del Consiglio e un assegno di 250.000 lire offerto dal Banco di Sicilia.

Segni si è quindi recato alla sede dello «Italian Trade Centre», di recente costituzione. Il centro raccoglie in una modernissima sede, nella parte più centrale della città, gli uffici economici dell'Ambasciata di Italia, la Camera di commercio italo-britannica e la rappresentanza londinese dell'istituto per il commercio estero. Qui egli è stato ricevuto dal consigliere commerciale dott. Boniver, dal presidente della Camera di commercio Charles Forte e dal capo dell'ufficio ICE. In un salone del centro si erano raccolti per incontrarsi con il capo del Governo italiano un centinaio di operatori economici italiani ed inglesi particolarmente interessati agli scambi tra i due Paesi. All'on. Segni ha rivolto brevi parole di saluto il presidente della Camera di commercio, Charles Forte, il celebre «Mister Piccadilly», uno dei più eminenti esponenti della collettività di lingua italiana e una delle principali figure del mondo economico britannico.

Segni ha risposto congratulandosi con il presidente del centro, con la Camera di commercio italiana per la Granbretagna, con gli enti e i singoli per i risultati da loro conseguiti. Segni si è quindi diretto alla Camera dei Comuni, dove ha visitato le due aule del Parlamento. In una sala dei Comuni si è svolta quindi una colazione offerta al Presidente Segni dai parlamentari britannici del gruppo interparlamentare italo-britannico. Alla fine della colazione l'on. Segni ha pronunciato un breve discorso nel quale tra l'altro ha detto: «Parlare dei rapporti fra i nostri due Paesi, mi sembra quasi superfluo, tanto sincera e viva è l'amicizia da cui essi sono animati. Il popolo italiano apprezza il valore inestimabile di questa amicizia, e desidero assicurarvi che il mio Governo intende dare il massimo contributo alla collaborazione fra i nostri due Paesi per il raggiungimento di quegli ideali di giustizia, di libertà e di pace che ci sono [illegible]

del mondo culturale inglese tra cui il direttore della National Gallery Sir Kenneth Clark, lo scrittore Edward Hutton, il prof. Archibald Colqhoun che sta curando una nuova collezione di classici italiani nella traduzione inglese, il prof. Vincent dell'Università di Cambridge e la pianista Henrietta Cohen.

In serata, il Presidente del Consiglio ha offerto, nei locali dell'Ambasciata, un pranzo in onore del Primo Ministro inglese. Al pranzo hanno anche partecipato, da parte inglese, il Ministro degli Esteri Lloyd, il Ministro dell'Educazione David Eccles, il Ministro della Aviazione Duncan Sandys, il Ministro del Lavoro Edward Heath, i Sottosegretari agli Esteri Rumbold, Ormsby-Gore e Profumo, l'Ambasciatore Ashley Clarke, l'esponente laburista Aneurin Bevan, alcuni deputati dei vari partiti e altre personalità civili e militari.

Stasera negli ambienti politici britannici viene sottolineata la utilità che la visita a Roma del Premier Macmillan potrà avere per un coordinamento dei punti di vista occidentali sullo atteggiamento da tenere nei negoziati con l'Unione Sovietica, e ciò anche in vista degli elementi che saranno stati raccolti nel frattempo dal Presidente Gronchi, in occasione della sua visita a Mosca. Quanto all'intesa raggiunta sul ruolo dell'OECE per lo sviluppo della collaborazione economica internazionale, fonti ufficiose inglesi hanno accennato alla possibilità di una convocazione, possibilmente in gennaio a Parigi, del Consiglio ministeriale dell'organizzazione per un esame del problema.

Ferruccio Troiani

La situazione

In una conferenza stampa Eisenhower ha illustrato gli scopi del suo lungo viaggio di 35 mila chilometri che lo porterà in undici paesi. Egli intende soprattutto esporre ai suoi interlocutori quello che gli Stati Uniti tentano di fare nella ricerca dei metodi che permetteranno di fondare una pace durevole e giusta. A volte, ha notato il Presidente, esistono dei Governi che hanno dei dubbi sulla sincerità americana nella ricerca della pace; ebbene, egli tenterà di dissipare questi dubbi. Sotto un punto di vista pratico il viaggio di Eisenhower è il tentativo di riprendere l'iniziativa nella politica internazionale e di far passare l'Occidente in vantaggio nel settore decisivo dei popoli afro-asiatici. Eisenhower ha anche accennato al dissidio indo-cinese per le frontiere, schierandosi a favore della tesi indiana, che è moderata, e ricerca una soluzione attraverso negoziati pacifici.

Altra conferenza stampa importante quella con cui Adenauer ha chiuso i suoi colloqui parigini. [illegible] gerà a Roma nella seconda quindicina di marzo, nello stesso periodo in cui Kruscev visiterà la Francia.

A Londra, come nei colloqui franco-tedeschi di Parigi, si è molto discusso della collaborazione fra i paesi del MEC e quelli dell'EFTA, la associazione economica guidata dalla Granbretagna. Non si è raggiunto alcun accordo specifico ma l'orientamento per trovare una qualche forma di collaborazione è unanime, e prima o poi si dovrebbe raggiungere l'accordo. Del resto si sa che anche Eisenhower esaminerà a fondo questo problema nei colloqui con i governanti italiani e poi a Parigi, allorchè vi si recherà nella seconda metà del mese. Occorre infatti evitare una «rottura» fra i paesi dell'Europa occidentale. Essa finirebbe per ripercuotersi anche nel settore politico.

I francesi vogliono effettuare il loro esperimento nucleare nel Sahara, prima della visita di Kruscev in Francia, onde De Gaulle possa affrontare con maggiore autorità [illegible]

OGGI IL PRESIDENTE INIZIA IL SUO VIAGGIO DI 35 MILA KM.

Missione conciliatrice dichiara Eisenhower

A Nuova Delhi egli discuterà con il Premier Nehru le cause della controversia fra la Cina e l'India

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 2

Nella sua odierna conferenza stampa, il Presidente Eisenhower ha dichiarato che il principale obiettivo del suo viaggio di 35 mila km., il quale comincia domani, sarà la ricerca dei mezzi migliori per assicurare la pace e dimostrare al mondo quanto l'America sia sincera, in questa ricerca.

Il Presidente ha sottolineato di aver lungamente pensato al fatto che nel mondo, e persino nei paesi amici degli Stati Uniti, esistono taluni dubbi sulla sincerità americana nella ricerca della pace. Eisenhower ha ricordato che gli Stati Uniti hanno tentato a diverse riprese, sia per le vie diplomatiche sia con dichiarazioni del Segretario di Stato e di lui medesimo, di spiegare e di sottolineare la reale posizione degli Stati Uniti. Disgraziatamente, ha proseguito il Presidente, non sembra che queste spiegazioni abbiano avuto effetto. Ecco perchè è stata presa la decisione di fare uno sforzo di un'ampiezza tale che nessun Presidente degli Stati Uniti aveva precedentemente immaginato. Il Capo della Casa Bianca ha sottolineato di sentirsi obbligato a visitare un certo numero di Paesi, per dir loro quello che gli Stati Uniti cercano di fare.

Fondamentalmente, il Governo americano cerca i metodi con i quali possa essere stabilita una pace durevole e giusta. Gli Stati Uniti desiderano provare di non essere degli aggressori, di non avere alcuna ambizione territoriale su territori appartenenti ad altri, di non voler violare i diritti altrui. Gli Stati Uniti desiderano essere associati fedeli nella ricerca della pace e altresì nella applicazione dei metodi che permettano quella stretta cooperazione capace di garantire a tutti una migliore vita politica e materiale.

Il Presidente ha aggiunto che egli cerca di raggiungere questo obiettivo con il prestigio e i poteri che circondano la funzione della quale è investito, e tenendo conto del fatto che gli altri suoi obblighi gli permettono di essere libero in questo momento.

Rispondendo a una domanda, il Capo della Casa Bianca ha dichiarato che i suoi medici, i quali lo avevano sottoposto tre giorni fa alla visita di controllo mensile, lo hanno trovato in condizioni fisiche eccellenti per un uomo della sua età. Il Presidente, riferendosi a una preoccupazione che era stata di recente attribuita alla signora Eisenhower, inquieta per la fatica cui il marito si sottopone con questo viaggio, ha dichiarato di ritenere naturale che i membri della sua famiglia provino una certa inquietudine e temano che egli si affatichi troppo. Egli ha tuttavia assicurato alla stampa di essere sufficientemente forte per resistere alla fatica fisica e mentale cui lo sottoporrà questo viaggio.

Il Presidente Eisenhower ha poi preso posizione nel modo più categorico in favore dell'India, nella controversia che oppone ora questo Paese alla Cina comunista. Il Capo della Casa Bianca era stato invitato a dire se, in occasione del viaggio che sta per intraprendere in 11 capitali d'Europa, d'Asia e d'Africa, egli esaminerà con i rappresentanti dei Governi dei Paesi in questione alcuni problemi precisi. Eisenhower era stato in particolare pregato di dire se discuterà durante il suo soggiorno a Nuova Delhi la controversia cino-indiana. Il Presidente ha risposto che sarà felice di discutere questo problema, e ha aggiunto di non pensare che la vera questione consista nel sapere dove si trovi con esattezza la linea McMahon. Egli ha fatto rilevare in proposito che questa linea è confusa e mal definita e ha poi spiegato, in termini energici, che ciò che importa è stabilire se le nazioni sono intenzionate a regolare le loro controversie con negoziati onesti oppure se, al contrario, esse decideranno di ricorrere alla forza per risolverle. Questo è il vero problema, ha sottolineato il Presidente, aggiungendo subito di essere, per quanto lo riguarda, dalla parte di quelli che ritengono che le controversie si debbano dirimere con i negoziati.

Il Presidente ha infine reso noto che il Primo Ministro giapponese, Kishi, visiterà Washington probabilmente in gennaio.

Il delegato inglese all'ONU, Sir Pierson Dixon, parlando durante il dibattito della Commissione politica dell'ONU sull'Algeria ha dichiarato: «Noi riteniamo che la migliore via da seguire quest'anno da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sarebbe quella di non pronunciarsi in alcun modo sulla sostanza del problema algerino». La delegazione del Regno Unito è «cosciente» del pericolo che potrebbe rivestire per le trattative «tra la Francia e i leaders nazionalisti», qualsiasi risoluzione, per moderata che possa essere, anche se essa enunciasse una formula che «nell'astratto potesse sembrare ragionevole».

Dixon, dopo aver dichiarato che nessuno può dubitare della buona fede delle proposte del Presidente De Gaulle, ha messo in rilievo la necessità per l'Assemblea generale di «non fare nulla» che possa apportare dei ritardi alla cessazione della guerra algerina» o mettere in pericolo le possibilità che si sono aperte per una sistemazione definitiva. Il rappresentante della RAU, Mahmoud Fawzi, ha dichiarato che l'Assemblea generale dell'ONU non dovrebbe adottare un atteggiamento «passivo» nei confronti della guerra algerina, ma dovrebbe cercare di eliminare gli ostacoli che si oppongono ancora alle trattative fra i belligeranti. Egli ha detto in definitiva di ritenere che l'Assemblea generale dell'ONU dovrebbe incoraggiare «la Francia e gli algerini» a negoziare un regolamento finale del loro conflitto nonchè la garanzia di una piena libertà nell'esercizio dell'autodeterminazione.

Bonaventura Caloro

GLI EVENTI DEL '56 SPINA NEL FIANCO DEI COMUNISTI

Kruscev esalta gli orrori della repressione in Ungheria

Egli ammette che «alcuni compagni sovietici» furono decisamente contrari all'intervento - «I nostri armamenti sono migliori di quelli degli imperialisti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 2

Nikita Kruscev, insieme con gli altri membri della delegazione sovietica giunta in occasione del congresso del PC ungherese, si è recato a visitare la Officina di costruzioni ferroviarie «Ganz», uno dei maggiori impianti industriali di Budapest. Durante l'ora di refezione delle maestranze (circa 10.000 operai) egli ha pronunciato un discorso nel quale tra l'altro ha sostenuto: «La prospettiva che l'Ungheria abbandonasse il campo socialista fece venire [illegible] questo processo di riscaldamento continui».

«Avremmo perduto la faccia davanti allo storia — ha proseguito — se non avessimo aiutato il popolo ungherese. Siamo lieti di marciare uniti con voi lungo la strada del socialismo. Contemporaneamente alla controrivoluzione del 1956 ci furono discussioni nell'Unione Sovietica circa l'opportunità di portare aiuto alla classe operaia ungherese. Alcuni compagni sovietici espressero il timore che l'aiuto portato contro le forze controrivoluzionarie, a cui si erano aggiunti alcuni operai, avrebbe [illegible] e male interpretato. [illegible] o che avrebbero vi[illegible] amo ragione e dove[illegible] re le classi lavora[illegible] 48, la zar Nicola Pri[illegible] itò mai ad aiutare [illegible] reprimere la gloriosa [illegible] ne ungherese».

[illegible] rebbe potuto l'Unio[illegible] a non dare il suo [illegible] 56 mentre le nostre [illegible] o di stanza in que[illegible] dove i migliori figli [illegible] venivano impiccati e [illegible]? Gli imperialisti non [illegible] rono di reprimere la [illegible] migliori figli della [illegible], dopo la seconda [illegible] ndiale, volevano or[illegible] loro regime. I capi[illegible] sitano mai ad inter[illegible] do si tratta di man[illegible] ltro regime capitali[illegible] e avremmo potuto [illegible] i nostri fratelli so[illegible] n momento di neces[illegible]

[illegible] della situazione eco[illegible] uscev ha detto: «In [illegible] ento si sentono voci [illegible] capitalistico che affermano che il ritmo di espansione nel campo socialista è maggiore del loro. Questa è una brutta cosa per loro perchè così possono vedere che se i lavoratori prendono il potere fanno le cose meglio dei capitalisti. Siamo soddisfatti dei nostri risultati. Completeremo il piano settennale. Anche la vostra vita economica si sta sviluppando favorevolmente, sia per quanto riguarda la cooperazione agricola che la produttività industriale. Meglio lavoreremo e più rapidamente salirà il nostro livello di vita. Gli imperialisti ed i capitalisti affermano che solo il sistema capitalistico può assicurare una sana economia. Essi affermano che la sete di denaro è la molla più importante che spinge i lavoratori. Noi sappiamo che i nostri lavoratori sono spinti da un senso del dovere. Per loro il mondo capitalistico è un mondo libero. Nelle circostanze attuali, è certo che i capitalisti possono sfruttare liberamente i lavoratori. Ora il mondo capitalista ondeggia sotto i colpi del campo socialista e del movimento operaio. Ciò che realmente li scuote, anche più dei razzi, è l'atteggiamento dei nostri lavoratori verso il loro lavoro. Ciò che è necessario per il nostro progresso lo abbiamo. Abbiamo la terra, le risorse materiali e soprattutto la volontà di vincere. La nostra economia migliorerà di anno in anno ed il livello di vita dell'Unione Sovietica salirà con essa». Concludendo Kruscev ha detto che l'anno prossimo l'Unione Sovietica introdurrà la giornata lavorativa di sette ore e nel 1964 ci si avvierà verso la giornata di sei ore.

Stamane al congresso del PC ha parlato Gyula Kallai, membro dell'ufficio politico e segretario del comitato centrale. «Dopo gli avvenimenti del 1956 — egli ha dichiarato — i problemi ideologici hanno rivestito un'importanza quanto mai grande nel lavoro di direzione del partito. La grande lotta ideologica che il partito aveva intrapreso al fuoco del combattimento e di fronte alle forze controrivoluzionarie è continuata più tardi con successo nelle condizioni di una situazione consolidata». Dopo aver ringraziato i «partiti fratelli», e in particolare quelli della Unione Sovietica e della Cina popolare, per «l'aiuto prezioso fornito all'Ungheria nel campo ideologico», Kallai ha posto in risalto che l'attività ideologica del partito è attualmente conforme alle esigenze dell'edificazione socialista. «Ciò — ha aggiunto — non significa tuttavia che il partito debba riposarsi sugli allori».

Kallai ha dichiarato che se la politica della coesistenza pacifica ha portato a una riduzione della tensione nel mondo, tale politica non deve significare un compromesso nei problemi ideologici e politici. «Al contrario — ha detto —, il periodo della coesistenza pacifica rende necessaria un'intensificazione della nostra lotta contro l'ideologia borghese». Dopo avere rilevato che il regime comunista ungherese promuove la scienza e l'educazione, Kallai ha aggiunto che le attività culturali e ideologiche del partito sono un passo verso la costruzione del socialismo in Ungheria. Concludendo, Kallai ha dichiarato che «l'educazione ideologica delle masse è di capitale importanza».

Dopo la relazione di Gyula Kallai, il congresso del partito socialista operaio ungherese ha ascoltato Walter Ulbricht, leader del partito d'unità socialista della Repubblica democratica tedesca, il quale, ha ricordato le ripercussioni della «controrivoluzione» ungherese del 1956, registrate allora nella Germania Orientale. «La controrivoluzione ungherese — egli ha detto — è stata per noi una lezione importantissima. Nella primavera del 1957 abbiamo scoperto che certi elementi avevano preparato anche da noi il rovesciamento della Repubblica. E' stato immediatamente sferrato un contrattacco e abbiamo annientato le velleità controrivoluzionarie, praticando la persuasione e distribuendo armi agli operai».

Ieri aveva preso la parola, fra gli altri, il dirigente comunista francese Jacques Duclos il quale ha detto in particolare: «Lo entusiasmo e la profonda simpatia suscitati dalla notizia della prossima visita di Kruscev in Francia, dietro invito del generale De Gaulle, dimostrano le aspirazioni del popolo francese alla pace e la forza della sua amicizia per l'Unione Sovietica.

T. P.

Il caso dell'Alto Adige

A Vienna si insiste per il ricorso all'Aja

Vienna, 2

Il Parlamento austriaco, esaminando in assemblea plenaria il bilancio dello Stato, ha discusso oggi il capitolo concernente il Ministero degli Esteri.

Tra gli oratori intervenuti nel dibattito, il deputato Toncic (partito popolare) ha parlato anche dell'Alto Adige definendo la «internazionalizzazione» di questo problema come il più importante successo della politica estera austriaca.

«Ci sono — ha proseguito l'oratore — due vie: l'appello alla Corte internazionale di giustizia e la trattazione di questa questione davanti alle Nazioni Unite. L'eco dell'iniziativa austriaca davanti all'ONU è stata migliore di quanto ci si aspettasse. Anche la Corte di giustizia internazionale è un organo dell'ONU, essa ha rappresentanti di Paesi extraeuropei. In ogni caso i sudtirolesi possono avere la certezza che l'Austria fa tutto ciò che è nelle sue forze e che i suoi sforzi verranno intensificati».

Rispondendo ai vari oratori, il Ministro Kreisky ha detto in particolare che le prese di posizione di vari deputati «hanno chiaramente mostrato che la questione del Sudtirolo è una questione decisiva della politica estera. L'Austria può essere sicura che il Ministero degli Esteri vi dedica la massima attenzione e per la sua trattazione ha anche creato una propria sezione. Non sarebbe molto opportuno esporre le prossime fasi della politica relativa a questa questione».

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: dopo i colloqui con De Gaulle, il Cancelliere tiene una conferenza stampa. Da sinistra a destra: il Ministro degli Esteri von Brentano, Adenauer e l'addetto stampa tedesco von Eckardt. Adenauer risponde alle domande dei giornalisti che si vedono di spalle

GRAVE SCIAGURA IN PIEMONTE A OLTRE 2000 METRI DI QUOTA

Nove operai morti in montagna in una baracca sepolta da una valanga

Tronchi di alberi secolari travolti dalla spaventosa massa di neve Soccorsi recati con gli elicotteri per i sei feriti e per gli altri superstiti

DAL NOSTRO INVIATO

Ceresole, 2

[illegible]

beldi decidevano quindi di scendere a Ceresole per invocare soccorso. E' da notare infatti che, da ieri mattina, le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono bloccate a causa del maltempo. Per superare i pochi chilometri che separano la località Mua da Ceresole, i due ardimentosi hanno impiegato un paio d'ore, tra il continuo precipitare delle slavine e dei seracchi. Appena entrati in paese, verso le sei e trenta, si sono recati alla caserma dei carabinieri. Il maresciallo formava subito una pattuglia con tutti i suoi uomini. Ad essi si univa il parroco, don Giovanni Vinelli. Alle 8.30 il gruppo era presso la capanna sepolta.

Intanto l'allarme si diffondeva a Torino. Il dirigente della Azienda elettrica municipale, ing. Mario Giordano, riceveva una comunicazione da Ceresole. Un dipendente della società informava, con voce mozzata dall'emozione: «Mezza montagna è caduta addosso agli operai di Mua. Ci sono almeno quindici sepolti».

Veniva avvertito anche il Prefetto che subito prendeva contatto con l'autorità militare. Urgeva predisporre l'invio di elicotteri e di reparti alpini. La SIGE metteva subito a disposizione un apparecchio tipo «Alouette II», pilotato da Vincenzo Frixa. Purtroppo esso poteva spiccare il volo soltanto dopo le 13, a causa dell'infuriare della pioggia su Torino e su tutta la valle dell'Orco. Poco più tardi partiva anche lo elicottero dei vigili del fuoco. Soltanto questi due mezzi si sono rivelati utili per recare medicinali e generi di prima necessità a coloro che erano bloccati a 2200 metri. I reparti alpini e i volontari sciatori non hanno infatti potuto subito salire a Mua; solo nel pomeriggio essi hanno raggiunto gli sventurati operai per dare un aiuto all'opera di ricupero dei dispersi che ormai poteva dirsi compiuta.

Fra le otto e trenta di questa mattina e le 13 gli uomini della baracca rimasta in piedi e i sopravvissuti di quella travolta, aiutati dal parroco e dai carabinieri, avevano dissepolto tutti i mancanti: sei di questi, feriti in modo non grave, e nove, invece, morti. L'ultimo cadavere è stato ricuperato pochi minuti prima delle sedici. Particolarmente pietoso il caso di un ragazzo di 19 anni che dormiva nella baracca distrutta, assieme al proprio padre. Egli fu tra i primi tredici che si salvarono. Dalle quattro e trenta di questa mattina, fino alle 14, è rimasto a scavare nella neve, con il badile e le mani, cercando disperatamente il genitore. Alle 14 e pochi minuti, finalmente lo ha trovato: giaceva sotto tre metri di neve.

I nomi dei morti non sono stati comunicati. Il comando dei Carabinieri li renderà noti domattina. Si è adottata questa misura per avere il tempo di avvertire tutte le famiglie. Soltanto di tre vittime, i cui parenti sono già stati avvisati, si conoscono le generalità: si tratta di Damiano Zenda, di 25 anni, da Ossimo (Brescia), Giacinto Venri, di 41 anni, da Rogliano di Cosenza, padre di sei figli, e Agostino Persia, di 55 anni, da Capistrello (L'Aquila).

Le salme verranno trasferite domani, per mezzo di un elicottero, alla camera ardente che è stata apprestata a Locana. Nel medesimo giorno, e con lo stesso mezzo saranno trasportati agli ospedali di Torino i sei feriti.

Paolo Amerio

I SOFISTICATORI AVVANTAGGIATI DAI PROGRESSI DELLA CHIMICA

URGONO NUOVE LEGGI PER REPRIMERE LE FRODI ALIMENTARI

Oltre al settore oleario, è necessario estendere i controlli agli altri generi
Richieste dei dettaglianti al Governo - Ispezione nelle panetterie di Vicenza

Roma, 2

Accanto alle azioni svolte dalle autorità centrali per la repressione delle miscelazioni abusive, delle adulterazioni e delle sofisticazioni dei prodotti alimentari, sono numerose le azioni svolte dalle autorità periferiche, dalle quali, molto spesso, parte la segnalazione per una indagine più vasta, su piano nazionale. Tali azioni vengono svolte dalle squadre comunali di vigilanza igienica, e il prof. Borromeo, assessore all'igiene e alla sanità pubblica del Comune di Roma, nel corso di una conversazione con un redattore dell'«Ansa», ne ha illustrato ampiamente l'attività.

Per quanto riguarda il 1958, l'anno in cui la Guardia di Finanza ha denunciato gli 80 grossisti romani colpevoli in varia misura di aver frodato i consumatori, adulterando l'olio posto in vendita, con coloranti proibiti, le squadre di vigilanza comunale sulla produzione ed il commercio di generi alimentari hanno compiuto complessivamente 59.972 ispezioni, elevando 3708 contravvenzioni. Nello stesso periodo, sono stati esaminati nel laboratorio chimico dell'Ufficio d'igiene 9876 campioni, di cui sono risultati regolamentari 9259, non regolamentari 365, avariati 55, adulterati 197. Il Laboratorio medico micrografico dello stesso Ufficio d'igiene ha esaminato invece 5487 campioni, di cui sono risultati regolamentari 5181 e non regolamentari 306. Tra i principali prodotti presi in esame compare appunto l'olio di oliva, di cui sono stati esaminati 365 campioni, e l'olio di semi, di cui sono stati esaminati 78 campioni.

Esponendo questi dati, il prof. Borromeo ha fatto notare che non è competenza delle autorità periferiche risalire alla fonte delle frodi (in caso queste vengano scoperte), quando le stesse fonti non rientrano nell'ambito giurisdizionale di competenza. Provveduto quindi alla denuncia, sta alle autorità centrali risalire alle fonti di produzione, promuovere nuove inchieste e provvedere, secondo i casi, ad infliggere sanzioni. Ma quello che limita grandemente l'efficacia di ogni azione, sia dei poteri periferici che di quelli centrali, è — secondo il prof. Borromeo — l'inadeguatezza della legge che governa il settore, la quale risale al 1925. Soltanto aumentando le sanzioni per i frodatori e stabilendo un controllo diretto delle autorità sanitarie sull'industria, sarà infatti possibile contenere, se non reprimere completamente, ogni sofisticazione abusiva operata nei generi alimentari. Bisogna inoltre tenere presente — ha aggiunto il prof. Borromeo — quanto siano difficili e dispendiose le analisi chimiche degli olii, alle quali si addiviene soltanto in caso di denuncia o in regolari ispezioni d'ufficio.

La frode più comune operata nel settore degli olii riguarda lo spaccio di olii di semi. Adeguatamente colorati, e messi in vendita poi come olio di oliva. In questo caso, infatti, vengono impiegati certi additivi permessi dalla legge per la colorazione di altri prodotti, e vietati invece nel campo oleario. Questi coloranti sono innocui da un punto di vista sanitario, ma rendono possibili le vendite di prodotti di basso costo e di scarso valore energetico a prezzi elevati. A parte quindi gli eventuali effetti e le possibili conseguenze sulle condizioni igieniche e sanitarie della popolazione per il consumo di olii sofisticati, nel fatto assume un'enorme importanza l'aspetto della frode.

Per quanto si riferisce alle competenti autorità comunali — ha spiegato l'assessore alla igiene di Roma — la vigilanza si limita ai singoli esercizi attraverso l'ufficio d'igiene, la direzione annonaria, gli uffici tributi e gli uffici di imposte e consumo, ai quali ultimi spetta vigilare sull'arrivo e la partenza dalla città di ogni prodotto. Ma sarebbe arduo compito analizzare i campioni di tutto quello che da una città arriva o parte.

Attualmente infatti è dato soltanto alle autorità centrali svolgere efficacemente un'azione di controllo e di repressione concentrando i sospetti e localizzando le ricerche attraverso le notizie che pervengono loro da ogni parte. Se questa opera precisa — ha aggiunto il prof. Borromeo — fosse più coordinata con quella delle singole autorità comunali e soprattutto si avesse a disposizione una legge aggiornata alle mutate condizioni e al vantaggio offerto ai frodatori dai progressi della chimica, il lavoro e la buona volontà degli uffici sanitari periferici e centrali raccoglierebbero maggiore copia di frutti.

E ciò non deve riferirsi soltanto al settore oleario, ma anche a quelli di tutti gli altri generi di consumo: dal caffè alla carne, ai prodotti inscatolati, alle carni insaccate, ai prodotti della pesca; dal pane e dalla pasta, ai prodotti di drogheria, alle acque gassate, ai prodotti di pasticceria, alla frutta ed agli erbaggi.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha preso oggi in esame, in sede referente, il disegno di legge «Disciplina della produzione e del commercio del grasso alimentare industriale» per il parere da dare alla competente Commissione Industria.

La Commissione ha espresso parere favorevole al disegno di legge, subordinatamente però all'accettazione di alcune modifiche condizionanti. Innanzitutto è cambiata la denominazione del disegno di legge: non si parla più di «Disciplina della produzione e del commercio del grasso alimentare industriale», bensì, secondo la proposta della Commissione Finanza e Tesoro, di «Disciplina della produzione e del commercio del grasso alimentare per l'industria».

La modifica più importante riguarda però l'art. 11 del disegno di legge che prevede l'aggravamento delle pene a carico dei trasgressori della disciplina prevista dal provvedimento stesso. Tale articolo, nella formulazione proposta dalla Commissione Finanze e Tesoro, risulta del seguente tenore: «I fabbricanti del «grasso alimentare per l'industria», nonchè i grossisti e gli esercenti di depositi dello stesso prodotto, sono tenuti ad osservare le norme previste dai comma 1, 2, 3, 4 e 5 dell'articolo 8 della legge 23 dicembre 1956, n. 1526. I trasgressori sono puniti con l'ammenda da lire 50 mila a lire 500 mila, e (modifica proposta dalla commissione ed accettata dal Governo) nei casi più gravi, con l'arresto fino a tre mesi».

Il comitato di presidenza della Federazione italiana dettaglianti alimentaristi, riunitosi in Roma nella sede della Confederazione del commercio, ha esaminato la situazione determinatasi a seguito delle denunce contro le frodi e sofisticazioni nel campo alimentare. Al termine della riunione è stato approvato un ordine del giorno nel quale, dopo un plauso «all'azione meritoria intrapresa dalla stampa nazionale contro le sofisticazioni e le frodi», si rigetta «ogni responsabilità dei dettaglianti che sono le prime e doppiamente vittime delle sofisticazioni stesse».

Il comitato ha deliberato di richiedere al Governo una nuova legislazione che: «Tuteli ampiamente il consumatore sulla quantità, qualità peso e genuinità dei prodotti alimentari ed in particolare dei prodotti confezionati, la cui vendita si va rapidamente generalizzando; stabilisca severi controlli all'origine, che sono i più efficaci e più immediati e servono a colpire il male alle radici; delimiti la sfera di responsabilità del dettagliante ai prodotti sfusi, e, nel fargli carico di una tale responsabilità, gli riconosca ufficialmente una capacità professionale e la tuteli; inibisca a chiunque di intraprendere il commercio alimentare se non prima dimostri serietà di requisiti morali e professionali; vieti formalmente la vendita in forma ambulante ed abusiva dei generi alimentari».

A Vicenza, i vigili sanitari dell'ufficio d'igiene del Comune hanno iniziato stamane il controllo del pane in tutte le aziende produttrici per stabilire, a mezzo di reagenti, se le caratteristiche di commestibilità corrispondono alle norme igieniche. E' stata sequestrata, presso un panettiere del centro, una partita di cinquanta chilogrammi di pane.

Il processo a Roma per le offese al Capo dello Stato

Roma, 2

Alla prima sezione della Corte d'Assise d'appello si avrà, domattina, la sentenza nel processo contro i nove indiziati per aver preso parte alla manifestazione svoltasi al Premio delle Nazioni del Concorso ippico internazionale del 1958, manifestazione ritenuta offensiva del prestigio del Presidente della Repubblica.

Nella udienza odierna hanno preso la parola gli avvocati Leopoldo Jacobelli per Volpe, Fausto Fire per Nuti, Annibale Angelucci per Morelli e Nicola Lombardi per Ciucci. I difensori, in relazione alla precedente sentenza del Tribunale dei minorenni, che assolveva, per non aver commesso il fatto, altri tre imputati, i quali si trovavano insieme con alcuni degli attuali prevenuti, hanno sostenuto che da quanto è risultato in udienza questi ultimi sono meno indiziati degli stessi assolti.

RIUNITI GLI ORGANI CENTRALI DEI DUE PARTITI

PDI E MSI RIAFFERMANO L'APPOGGIO AL GOVERNO SEGNI

Critiche di Covelli al congresso di Firenze
Voci non confermate di un rimpasto ministeriale

Roma, 2

MSI e PDI hanno riaffermato oggi di voler continuare ad appoggiare il Governo Segni. L'esecutivo del Movimento sociale si è riunito stasera in preparazione della riunione della direzione del partito prevista per domattina. Tema principale di queste riunioni, l'esame della situazione e della posizione del partito di fronte al Governo.

Negli ambienti del MSI si ritiene che le recenti dichiarazioni dell'on. Segni a Sassari siano tali da spianare la via alla chiarificazione auspicata dall'on. Michelini. La composizione attuale del Governo non può determinare, si osserva sempre negli ambienti del MSI, valutazioni diverse da quelle tenute presenti al momento in cui il MSI diede il suo appoggio al monocolore. Le dichiarazioni di Segni a Sassari che confermano l'impegno del Governo sulla linea programmatica enunciata al tempo della presentazione in Parlamento per il voto di fiducia, troncano definitivamente, si dice sempre nei suddetti ambienti, ogni ragione di polemica interna. Pertanto si pensa che il MSI, al termine delle riunioni in corso, ribadirà il suo appoggio al Governo Segni. Naturalmente, gli ambienti ufficiosi missini auspicano una convergenza di atteggiamenti fra tutti i gruppi di destra e in modo particolare del PDI.

Il comitato centrale del PDI si è riunito due volte nella giornata per procedere al preannunciato esame della situazione politica e per decidere l'atteggiamento da tenere di fronte al Governo. La riunione si è aperta con una relazione dell'on. Covelli. Egli ha ribadito la necessità di una chiarificazione e praticamente ha assunto una posizione attendista. Anzitutto ha fatto una distinzione fra D.C. e Governo. Per quanto riguarda il partito democristiano, Covelli ha sostenuto che il PDI non può che essere contrario alla «linea» adottata dal congresso di Firenze. Per quanto concerne il Governo, Covelli ha suggerito un atteggiamento di vigile attesa, facendo in modo che il Governo cammini, senza deviare, nel solco delle dichiarazioni programmatiche di Segni.

«Dovere di lealtà — ha aggiunto — impone di riconoscere gli sforzi che l'on. Segni compie quotidianamente per dissipare sospetti e impressioni, per neutralizzare le spinte pericolose che gli vengono dal suo partito, allorchè ribadisce la netta chiusura a sinistra e la inalterabilità del suo programma. Il recente discorso di Sassari — ha detto ancora Covelli — è la riprova ultima. Non si può essere insensibili a questo e noi non lo saremo, specialmente se la nostra posizione, almeno per quanto è di pertinenza del Governo, sarà esplicitamente considerata per quella che è sul piano politico e morale. In queste condizioni, senza farsi ulteriori illusioni, è necessario che i monarchici assumano in Parlamento la loro funzione di vigilanza nazionale e democratica, solidarizzando con il Governo Segni nella misura in cui esso riesce a essere della „nazione" e non della „fazione" e nei limiti di una sana azione democratica e sociale, autonoma da concessioni e compromissioni con la demagogia marxista». Secondo Covelli, a Firenze nessun oratore, a qualunque corrente appartenesse, ha differenziato il suo programma da quello delle correnti di sinistra.

Nella discussione che si è aperta subito dopo sono intervenuti Rivera, Daniele, Patrissi, Bardanzellu, Frau. Rivera e Daniele si sono mostrati favorevoli alla relazione Covelli; Patrissi ha sostenuto la necessità di appoggiare in ogni modo l'azione di Segni; Bardanzellu ha detto che conta soprattutto mantenere unito il partito, perchè solo in tal modo il PDI potrà far «pesare» la sua presenza; Frau ha invece chiesto una politica di ulteriore chiarificazione verso il Governo. La discussione è ripresa nel pomeriggio proseguendo fino a tarda sera, concludendosi con l'approvazione di un ordine del giorno che si impernia sulle direttive che sono apparse evidenti nella discussione.

Ambienti di sinistra hanno diffuso la voce stasera che lo on. Segni tenterebbe di effettuare entro il mese un rimpasto per rafforzare il Governo. In tal modo un esponente democristiano, che secondo taluni sarebbe Scelba, verrebbe nominato Ministro dell'Interno, il cui Dicastero è adesso retto interinalmente dall'on. Segni stesso; e un altro esponente democristiano, che secondo alcuni sarebbe l'on. Gava, assumerebbe il Dicastero del Tesoro, che adesso è retto interinalmente dall'on. Tambroni. Tale voce però non ha trovato alcuna conferma.

NON ACCENNA A PLACARSI L'ONDATA DI MALTEMPO

IL LAZIO SOTTO LA MINACCIA DELL'ACQUA DEL CIELO E DEI FIUMI

Settanta ore di pioggia sulla Capitale - Sono straripati il Tevere, l'Aniene e altri corsi d'acqua - Situazione allarmante anche in varie zone del Piemonte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

[...] di soccorso. Le chiamate a causa degli scantinati allagati, specie alla periferia, non si contano più, mentre gli abitanti di numerose baracche situate lungo il Tevere, all'altezza del Foro italico, si apprestano a lasciare le proprie abitazioni per evitare di rimanere sommersi dalla crescente piena. Il livello del Tevere ha infatti già raggiunto l'altezza di 12 metri e continua ancora a salire. La chiusa della centrale elettrica di Castelgiubileo è stata aperta fin dalle prime ore del mattino per consentire alle acque un più rapido deflusso.

A Roma anche l'Aniene è straripato alla periferia di Monte Sacro; alcune case sono rimaste allagate: 250 persone sono rimaste senza tetto. A corso Francia è franata parte delle sovrastanti pendici di villa Glori: una fiumana di fango si è rovesciata su un edificio. Sulla via Cassia Nuova, all'altezza di piazzale Tarquini, l'acqua ha sfaldato un promontorio di argilla, ed una massa di fango si è riversata sulla strada, in[...] tratti della Tiburtina Valeria. 150 persone di Borghetto Nomentano hanno dovuto sgomberare le loro abitazioni.

Anche il fiume Amaseno, nell'agro di Latina, ha superato gli argini inondando 500 ettari di vigneti. La via Appia è interrotta in più punti lungo la «fettuccia» di Terracina; il traffico è stato deviato dalla statale sulla provinciale di San Felice Circeo. Nell'agro di Terracina il fiume Botte ha invaso circa quattrocento ettari di terreno seminato. Le acque vanno ora lentamente defluendo.

A causa delle violente e continue piogge il fiume Garigliano, straripando, ha allagato tutta la pianura Aurunca fino al mare. Alla stazione idroelettrica di Suio la situazione è preoccupante, perchè il livello del fiume continua a crescere di 18 centimetri l'ora. Gli abitanti della zona sono stati fatti sgomberare con le masserizie ed il bestiame. La via Ausente nel tratto Suio-Sant'Andrea e quella per Sessa sono allagate.

[...] poli. Il postale «Città di Tunisi», che ieri sera non aveva potuto lasciare il porto, sempre a causa del cattivo tempo, è partito stamane per Palermo. Il piroscafo greco «Lybia» — che ieri sera aveva lanciato segnali di soccorso — è stato raggiunto solo in mattinata dal cacciatorpediniere italiano «Andromeda». Il mercantile è stato rimorchiato a Napoli.

Un temporale di eccezionale violenza si è abbattuto, nel pomeriggio sul Locrese in Calabria, causando la morte di una persona, alcuni feriti, nonchè crolli e allagamenti con danni alle colture. Maria Sicigliano di 62 anni, è stata travolta e uccisa dalle macerie della sua casetta. Nella stessa località altre persone, il cui numero non si conosce ancora, sono rimaste ferite.

Anche sulla Sicilia continua il maltempo. Le acque del fiume Simeto, in provincia di Catania, sono notevolmente aumentate. Sull'Etna vento fortissimo e nevischio. In provincia di Messina, il torrente Rosmarino ha rotto gli argini in più punti allagando agrumeti e campi di grano.

Nel Modenese, una piena improvvisa di stamane del fiume Secchia ha spazzato via la passerella per il traffico pedonale che era stata costruita nei giorni scorsi dall'Anas a Rubiera, dove crollò il ponte lungo la Via Emilia. La nuova piena ha anche danneggiato il ponte di chiatte che era stato costruito dal Genio militare.

Sempre a causa delle avverse condizioni atmosferiche, in varie zone del Piemonte la situazione si presenta molto precaria. Danni e interruzioni stradali si registrano in tutto il Monferrato a causa della pioggia che continua a cadere senza interruzione da cinque giorni. La statale Alessandria-Genova è stata interrotta in due punti, e il traffico viene dirottato. Interrotta anche la provinciale Acqui-Genova. Estesi allagamenti si hanno nella zona di Incisa Scapaccino e alla periferia di Nizza Monferrato. La linea ferroviaria Acqui-Alessandria, interrotta per una frana presso Strevi, ha ripreso a funzionare nella tarda mattinata; i treni subiscono però notevoli ritardi. La stazione ferroviaria di Agliano è allagata causa lo straripamento di canali e torrenti della zona. Il fiume Bormida è straripato nella zona di Rivalta, allagando migliaia di metri quadrati di terreni, case coloniche ed abitazioni.

La situazione causata dal maltempo è divenuta preoccupante ad Incisa Scapaccino. Numerose abitazioni sono state evacuate e gran parte degli alloggi ha l'acqua fino ai primi piani. Danni gravissimi ha riportato la Cantina Sociale che ha avuto sommersi gli impianti per la lavorazione e la conservazione dei vini. I collegamenti con Incisa sono sempre precari. Gli abitanti della frazione Colla di Morbello hanno dovuto abbandonare le loro case a causa di una frana che è precipitata e di altre che minacciano di cadere.

Alle 8.30 di questa mattina è stato ripristinato il traffico sulla linea ferroviaria Milano-Ventimiglia, che era rimasta interrotta nelle prime ore del pomeriggio di ieri in più punti lungo la riviera di ponente, a causa del maltempo e delle conseguenti frane. Centinaia di operai alla luce di fari hanno lavorato per tutta la notte, senza interruzione, riuscendo così a liberare i binari dagli ingombri di terra e fango che vi si erano accumulati. I treni Milano-Ventimiglia e Milano-Francia, via Ventimiglia, hanno ripreso quindi regolarmente le loro corse, dopo oltre 12 ore di interruzione.

M. T.

Il testamento di De Nicola «Desidero di non essere commemorato in nessun luogo»

Napoli, 2

E' stato reso noto questa sera il testamento olografo di Enrico De Nicola, che è stato pubblicato il 9 novembre scorso, a richiesta del nipote avv. Guido Martinelli, negli atti del notaio Emanuele Casalve. Il documento, che ha la data «Roma 18 dicembre 1947», fu vergato mentre De Nicola ricopriva la carica di Presidente provvisorio della Repubblica.

Dopo aver fatto un inventario del suo modesto patrimonio, il testatore aggiunge: «Tutto il mio patrimonio è frutto esclusivo del mio lungo, assiduo onesto lavoro professionale di 50 anni. La mia vita modesta e parsimoniosa mi ha consentito di accantonare risparmi sugli introiti annuali e di accumulare anche, fino a pochi anni or sono, tutte le rendite. Avrei posseduto un patrimonio notevole, se non mi fossi imposto volontariamente una norma, che ho osservato in modo rigorosissimo, come tutti sanno, dal giorno in cui entrai nella vita politica, di non accettare il patrocinio di cause le quali avessero relazione, sia pure indiretta, con lo Stato, e di cause le quali, durante le due guerre mondiali, avessero comunque relazione con la situazione bellica, politica e militare».

Il testamento così conclude: «Desidero di non essere commemorato in nessun tempo, in nessun luogo, per nessuna ragione, in nessuna occasione. Chiudo la mia vita onesta di lavoro e di studio con la più assoluta serenità di coscienza, con il pensiero rivolto a mia madre e con i più ardenti voti per il mio amato e martoriato Paese».

Enrico De Nicola aveva anche disposto per numerosi legati a favore di enti di beneficenza cittadini e di altre persone di servizio, legati da prelevarsi da titoli di rendita. Ma, come accerta il verbale notarile, all'epoca della morte non si sono trovati nè titoli nè contanti. Evidentemente nell'ultimo decennio essi sono serviti per i bisogni della vita quotidiana dell'illustre scomparso.

IL PIANO DECENNALE DI SVILUPPO DELLA SCUOLA

APPROVATI DAL SENATO GLI ARTICOLI SULL'EDILIZIA

Stanziati complessivamente 258 miliardi

Roma, 2

Il Senato oggi ha approvato i primi otto articoli del piano di sviluppo della scuola. Il Presidente Merzagora ha guidato con grande perizia l'assemblea nella intricata selva degli emendamenti, che, per il complesso dei 4f articoli di cui consta l'intera legge, hanno già raggiunto il considerevole numero di 150.

Gli articoli approvati oggi riguardano tutti l'edilizia scolastica, per la quale sono stanziati complessivamente 258 miliardi da spendere in dieci anni. Questa somma va naturalmente ad aggiungersi agli stanziamenti normali. A questo proposito il Ministro dei Lavori pubblici TOGNI ha precisato che le leggi attuali prevedono finanziamenti per 328 miliardi, destinati alla costruzione di circa ventimila edifici scolastici: un terzo è già stato costruito, un terzo è in corso di costruzione e gli altri sono nella fase di progettazione. Il 47 per cento di questi finanziamenti è stato assegnato al Mezzogiorno e alle Isole. Il Ministro Togni ha assicurato che le procedure saranno sveltite in modo che non rimangano denari troppo a lungo inutilizzati.

La sinistra, per bocca dei senatori PARRI, socialista, e FORTUNATI, comunista, ha avanzato una serie di richieste che miravano ad accollare interamente allo Stato la spesa per l'edilizia scolastica e ad aumentare gli stanziamenti, facendo ricorso ad un prestito e all'inasprimento di alcune imposte dirette. Il presidente della Commissione Istruzione ZOLI e il Ministro MEDICI hanno dichiarato inaccettabili le richieste della sinistra: essi hanno affermato che il loro accoglimento imporrebbe un immediato sconvolgimento dei rapporti fra Stato e Comuni e non riuscirebbe neppure ad assicurare la copertura della spesa nei termini voluti dalla Costituzione. Le proposte dei senatori Parri e Fortunati sono state respinte a scrutinio segreto con 100 voti contro 82.

Il liberale BATTAGLIA avrebbe voluto dal canto suo che lo Stato non desse contributi per la costruzione di scuole non statali. Anche questa proposta è stata respinta, perciò lo Stato darà contributi alle regioni, alle province e ai Comuni che vogliano costruire anche scuole non statali, purchè legalmente riconosciute. PARRI e FORTUNATI avevano proposto che queste scuole fossero gestite direttamente dagli enti locali come condizione per ottenere il contributo ma anche questa proposta è stata respinta con 100 voti contro 83.

Anche la Camera ha tenuto una seduta importante per la materia in discussione: infatti, ha cominciato a discutere la legge per l'abolizione dell'imposta di consumo sul vino.

Il provvedimento stabilisce che dal primo gennaio 1960 la imposta sia ridotta a 800 lire per ettolitro; l'abolizione totale è prevista per il primo gennaio 1963. La ragione di questa gradualità è data dalla necessità di assicurare nel frattempo ai Comuni altre entrate in sostituzione di quelle che verranno loro a mancare. A questo fine la Camera, insieme all'abolizione graduale dell'imposta sul vivo, discute alcune modifiche in materia di imposta generale sull'entrata che apporteranno alla finanza dei Comuni un certo introito a compenso dei 36 miliardi che perderanno con l'abolizione dell'imposta sul vino.

Ciappina in manicomio

Milano, 2

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha disposto che Ugo Ciappina, il rapinatore ritenuto l'ispiratore dei piani criminosi messi in atto dalla «banda di via Osoppo», sia internato in manicomio. Il provvedimento è stato preso in conseguenza dell'atteggiamento tenuto in carcere dal recluso, che si è chiuso da tempo nel più assoluto mutismo, rifiutando cibo, bevande, sigarette o quanto altro gli viene offerto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte, Lombardia, Emilia, Liguria, Toscana, Lazio e Sardegna nuvolosità variabile con piogge residue e possibili temporali isolati. In serata si avrà un nuovo peggioramento a partire dalle regioni nord-occidentali. Sul Veneto, Marche, Umbria e Abruzzi molto nuvoloso con piogge. Sulle regioni meridionali nuvolosità intensa con piogge e temporali. Forti venti meridionali persisteranno sulle Puglie, Lucania e Calabria. Temperatura in diminuzione. Mari: Jonio e basso Adriatico grossi; gli altri mari mossi o localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 12; Verona 11, 15; Trieste 13, 15; Venezia 9, 13; Milano 9, 14; Torino 7, 12; Genova 11, 16; Bologna 9, 13; Firenze 11, 16; Pisa 12, 16; Ancona 12, 15; Perugia 8, 11; Pescara 14, 15; L'Aquila 6, 10; Roma 11, 13; Campobasso 9, 11; Bari 14, 16; Napoli 12, 13; Potenza 8, 14; Reggio Calabria 12, 19; Messina 12, 18; Palermo 12, 14; Catania 10, 17; Alghero 7, 15; Cagliari 9, 16.

BORSE E MERCATI

MILANO

[...] Cucirini 17000 (—45), Stampati 4490 (+70), Cascami 7515 (+15), Fisac 648 (—16), Gavardo 6300 (+70), Lanerossi 12925 (+15), Tilane 9200 (+200), Scotti 184 (—1), Linificio 1320 (—20), Rossari 35000 (—650), Rotondi 32700 (+200), Man. Tosi 6250 (—150), Pacchetti 965 (—), Viscosa 3889 (+9), Bernasconi 2000 (+250), Un. Manifatture 70000 (+1000).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 1060 (+6), Dalmine 2550 (—25), Cornigliano 1755 (+4), Ilva 840 (+4,50), Magona 1380 (—12), Metalli 7600 (+75), Amiata 7700 (—90), Catini 3199 (+16), Monteponi 1785 (+5), Siele 8660 (—160), Falck 7880 (—20).

Meccanici e automobil.: Bianchi 588 (—10), Fiat 2500 (—), Nebiolo 18,90 (—0,15), F. Tosi 860 (+8), Westingh. 1650 (+30).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2208 (—7), Cieli A 4350 (—100), Cieli B 4250 (—50), Dinamo 3940 (+40), Edison 4550 (+40), Bresciana 3995 (+65), Caffaro 469,50 (+2,50), Calabrie 2260 (—), Campania 2545 (—15), Sarda 7800 (—90), Valdarno 4150 (—110), Emiliana 3850 (—10), App. Centr. 4500 (—), Al. Veneto 2795 (—5), Subalpina 3980 (—35), Sit 1405 (—9), Lucana 2970 (+70), Magneti 1683 (—6), E. Marelli 704,50 (+0,50), Orobia 3000 (—55), Pugliese 2180 (—8), Romana 4180 (+5), Seso 4424 (—26), Sip 2060 (—40), Sme 1862 (—23), Stet 4200 (+25), Tecnomasio 2960 (—25), Volta ord. 2990 (—52), Volta pref. 3355 (+12), Teti A 4750 (—75), Teti B 4790 (+10), Terni 462 (—3,75), Unes 1174 (—6), Vizzola 5460 (—25).

Alimentari: Certosa 3400 (—), Distillati 4975 (+75), Eridania 4850 (+15), Es. Molini 2200 (—), Motta 34500 (—520), Romana Zuccheri 670 (—).

Chimici: Anic 5065 (+40), Nap. Gas 1465 (—), Erba 13350 (—400), Italgas 1899 (+2), Larderello 3520 (+20), Liquigas 1400 (—7), Ossigeno 3550 (—120), Miralanza 22965 (+365), Pibigas 325 (—6,25), Rumianca 2309 (+69), Saffa 5500 (—), Solgas 2850 (+20).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4850 (—50), Beni Stab. 4720 (—25), Bon. Ferr. 1128 (—15), Edificio 4905 (+215), Imm. Roma 963 (—7), [...]

PRESENZA DI DIO

E' ormai luogo comune affermare che le ultime filosofie, da Hegel a Sartre, hanno lottato contro Dio. I filosofi moderni, presi da furore razionalistico, si sono ribellati a Dio e, con supremo orgoglio e angoscia, hanno collocato al suo posto la Storia o il Nulla.

In verità, da circa un secolo, le filosofie, tagliando fuori dalla speculazione il buon senso e le antiche passioni dell'uomo, si sono sempre poste il problema di dimostrare, con ragioni apparentemente più convincenti, che la sola fede valida è quella che si rivolge all'uomo e alla sua storia. Con questi postulati si era portati a credere a un nuovo «Umanesimo»; si poteva sperare in un mondo terreno unitario e armonico: doveva finalmente nascere la nuova «Grazia» dell'uomo liberato di Dio.

Ma quanti orrori e misfatti si sono consumati lungo questa razionale orgia di ateismo! Con Hegel, Marx e, oggi, con Sartre, l'uomo di pensiero ha scoperto non soltanto la sua definitiva solitudine, ma ha toccato metafisicamente il fondo del suo lucido solipsismo, allontanandosi non soltanto da Dio, ma da quegli stessi uomini con i quali sperava stringere rapporti più umani.

* * *

Si è constatato che ogni qualvolta l'uomo ha tentato di sostituire la Storia (la materia o l'irrazionale esistenza) all'idea di un Dio creduto come valore collocato al di là degli uomini, la Storia stessa incomincia a far sangue da tutte le parti. Così è nata la angoscia degli spiriti più delicati e lo sbandamento delle stesse masse, per le quali Dio è stato sempre un rapporto di verità con il loro dolore. Volendo liberarsi da Dio, gli uomini hanno preparato nuovi ergastoli, nuove forme di sofferenza, condizioni per la pratica quotidiana della vigliaccheria. E oggi si ha l'impressione che il cuore dell'uomo sia definitivamente rimasto orfano di quella paternità divina che, negata o creduta, resta sempre un miracolo necessario e operante nel destino di ogni uomo. Cacciato dalla ragione, Dio è entrato dalla vita e da ogni parte della sua necessità. E' una prova altrettanto suprema e valida come quella adottata da tutti coloro che, vedendo in Dio il residuo fantastico di ideologie reazionarie, si sono affrettati a dichiararlo morto per vedere da vicino la verità dell'uomo. Ma quest'uomo d'oggi, tutto lo possono vedere, non è altro che un cadavere.

Così, in questa Europa che assiste, giorno per giorno, allo smantellamento della sua vecchia potenza spirituale; su questo continente che ha visto succedersi, in questo ultimo secolo, le filosofie più contrastanti e fatali; questi, animate dalla passione di negare idealmente e praticamente Dio, è assistere, da qualche parte, al sorgere di un ritorno all'idea e alla fede in Dio: si sta, insomma, schiudendo la porta di quel cielo salito, irriso e chiuso allo spirito di un numero sempre crescente di uomini. L'importante, per noi, è di segnalare questa rinnovata presenza di Dio in mezzo a un gruppo di filosofi, poeti, artisti, moralisti, e scienziati. E' una presenza che fa presentire una più controllata speranza in una cultura nuova, a fondamento della quale si trova non più l'umanesimo ateo, non più lo storicismo anonimo o il materialismo definitivo, ma un umanesimo integrale. Si è capito che l'uomo, senza Dio, non potrà mai costruire se stesso: non potrà mai liberarsi da se stesso come natura a volte crudele e immonda. Ma qualcuno, un poeta che preferisce ancora non essere indicato, dal fondo della sua consapevole amarezza può scrivere senza paura, sembrando forse un eretico in un mondo ove l'ateismo è la norma di un nuovo conformismo: «Ad ogni fine di giornata, appena il cielo si fa pieno di astri lucenti, si ritorna con gli occhi ingenui del fanciullo. L'«Universo» provvisoria innocenza ci fa più degni di Dio. Certo, il silenzio della notte può molto sui crucciati dell'uomo. Tutta quella distesa di stelle aggrappate al cielo da fili che non vediamo, si lascia guardare con occhi nuovi. E la nostalgia di una pace perduta che ci fa recuperare una tenerezza soffocata dall'ambizione di essere soli nell'Universo.

Eppure il sole e la luce violenta del giorno sono come una frustata al nostro sangue. La passione del dominio ci assale da tutte le parti e scendiamo nel mondo con l'arroganza di dominare o di ribellarci. Poi la disperazione ci sovrappone e subentra la ombra come un angelo dalle ali invisibili. Se potessi immaginare Dio in viaggio, lo vedrei passeggero notturno.

Tutto quel silenzio che avvolge la terra e gli astri è l'unica via sui cui possa viaggiare Dio. E' un viaggio ch'Egli compie ogni notte, in punta di luce, fino a giungere a soffiare sul cuore, in un istante.

Una volta dato l'addio al Sole, Dio si fa presente nell'arco del cielo. Egli entra silenziosamente nel nostro respiro; resta con noi; si muove col nostro capo; appare e dispare dalle nostre pupille; smuove la memoria con un soffio. Non c'è vento, eppure noi sentiamo come una specie di soffio alle orecchie. Si colloca fra un passo e l'altro e ci aiuta a indovinare la via in mezzo a tanta oscurità dilagata. Poi quando gli occhi scoprono la tranquillità dell'infinito, Dio sosta tra un ramo e l'altro. Smuove una foglia o soffia sulla stella che in quell'istante sembra la più lucente.

E quando, con il pensiero, giudichiamo meraviglioso tutto lo Universo, è Lui che si è collocato, come una frase armoniosa, nella nostra mente.

Ma è la notte, quasi sempre la notte, che segna il suo arrivo fra il calore dei nostri corpi affaticati.

Come può un Dio così discreto e vivo farsi giustiziere?

Questo Dio non può che perdonare e tentare di correggere: Egli ha pietà fino a soffrire per noi.

L'unico rimprovero che Dio possa fare agli uomini è quello di farsi attendere. Ha una pazienza che uguaglia la puntualità delle stelle. Aspetta nella voce o nel sangue, come un palpito trascurato. Può aspettarci anche dentro un tronco. Può sfuggirci, senza essere visto, in una lacrima nata sull'occhio, improvvisamente. E poi ci aiuta a parlare con i morti, quando i vivi, dovunque, ci fanno paura.

Sorveglia tutti; e credo non pensi mai a scompigliare le faccende umane. E' così preso dalla bellezza delle sue cose, che qualche volta può anche dimenticarsi per incontrarci. Infatti, al sommo di un dolore improvviso. Si nasconde talvolta nella coscienza come un grosso pudore. Poi ci parla senza parole, come una musica segreta che ci scava fino a quando ritroviamo noi stessi in sua compagnia.

* * *

Ma è dall'Eternità che viene dietro i nostri passi e ci tocca le spalle quando stanno per curvarsi. Egli ci contiene tutti e soffre per tutti quegli uomini che uccide o tenta di portare scompiglio nel suo ordine.

Chi ha scavato fino in fondo nella solennità della notte, ha finito sempre per incontrarlo. Respira con le Galassie, e può anche farsi udire come un popolo. Copre i paesi innocenti di una nebbia celeste e riparte verso un altro paese, come può volare da un pianeta all'altro. Infine viene a sognare con noi per provare fino in fondo la nostra realtà. Il suo dolore non è come il nostro perchè Egli lo porta nascosto nella sua gioia eterna. Noi nasciamo e moriamo, ma non usciamo mai dalla sua luce. Ci vuole tutta una vita per capire questa semplice verità. Non ha la nostra memoria poichè conosce quello che avverrà e si lamenta per noi, in anticipo. Dio non ha preferenze: va con tutti e aspetta tutti agli stessi punti dello spazio umano. Attira semplicemente come qualcosa che è sempre fuori del nostro tempo devastato. Chi lo pensa e lo aiuta impara a scandire la verità; e scopre che la vita è un sogno di Dio, anche se passa attraverso la morte: come dentro lo spessore di una nebbia mai vista sulla terra.

Queste parole sono il semplice preludio di un messaggio che nasce sul dolore del nostro tempo ignobile.

Mentre si urla di entusiasmo per le conquiste spaziali compiute dall'uomo, altri uomini si accingono alla conquista del tempo: è la conquista più faticosa. Una conquista terribile che provoca la derisione dei potenti, di coloro che credono soltanto o nella cieca materia o nell'orgoglio insanguinato dei tiranni di qualsiasi setta politica. Muovendo alla conquista del tempo, gli umili, i mansueti, i saggi del nostro tempo imparano già a riscoprire il Divino, con la speranza di ricordare all'uomo che le vere vie del cielo si possono felicemente percorrere soltanto se, nel profondo del suo cuore, egli riuscirà a sentire la presenza di Dio.

Marino Piazzolla

Accompagnato dalla consorte il principe ereditario d'Etiopia è giunto a Nuova Delhi in visita ufficiale. Eccolo all'aeroporto dove è stato accolto dal Vicepresidente dell'India Rahad Krishnan

IMPRESSIONI DI UN VIAGGIO IN MAROCCO

Visioni di Spagna in terra d'Africa

Ceuta temibile concorrente di Tangeri e Gibilterra è una magnifica oasi europea nel grande mare islamico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ceuta, dicembre

Il viaggiatore che arriva a Ceuta, dubita, innanzitutto, dei propri occhi e si chiede se si trovi ancora in Africa. Non ha, per caso, sbagliato direzione e non è sbarcato in Andalusia. Non vi è più traccia, a Ceuta, di atmosfera marocchina, araba o berbera. Benchè ci si trovi nella più autentica Africa, la prima impressione è di essere stati trasportati, di colpo, in piena Spagna. Questa città, questo porto costruito, come vuole la leggenda, sul posto dove Ercole pose una delle sue colonne, non offre nulla di africano. Ci si stupisce di scoprire il minareto di una moschea e quando si incontra, per strada, un marocchino, ci si domanda che cosa vi sia venuto a fare...

Il carattere nettamente spagnolo di Ceuta — ed anche di Melilla — è opera degli spagnoli e il risultato di un lavoro di secoli. Ceuta è in mano cristiana da oltre cinque secoli; appartenne dapprima ai portoghesi, e poi, dal 1580, agli spagnoli, mentre Melilla è spagnola dalla fine del XV secolo. Non inutilmente queste terre furono di Cartagine e di Roma prima di ricadere sotto il dominio berbero e africano. Ceuta e Melilla appaiono quindi un «caso limite» in Africa, ad eccezione di alcune città del Sud Africa, anch'esse popolate in gran maggioranza da europei o, meglio, dai loro discendenti. Inutile sottolineare come l'esistenza di queste città chiave rafforzi la posizione della Spagna e faciliti il suo compito in Africa.

Il carattere nazionale spagnolo ha profondamente inciso nei luoghi che il coraggio iberico ha saputo trasformare in condizioni incredibilmente difficili, in mezzo al mondo islamico che, allora, dominava tutta l'Africa del Nord. Creare e mantenere, in tali condizioni, due isolotti cristiani e occidentali, è un successo di cui la Spagna può essere fiera. Quando si visita la città splendida e modernissima che è oggi Ceuta, si ha il diritto di sorridere ricordando le vecchie storielle sulle neghittosità spagnola in Marocco. In un paese poverissimo sono sorte e prosperano città eccezionalmente belle, il cui attuale fascino è senza dubbio costato immensi sacrifici ad intere generazioni.

Senza dubbio la povertà dell'ambiente ha, in un certo senso, facilitato il compito degli spagnoli che dispongono, anche oggi, di masse di lavoratori che la madre patria non riesce a nutrire. La mano d'opera è sempre pronta ad emigrare, ed affluisce volentieri soprattutto a Ceuta ed a Melilla, terre «spagnole» e così vicine alle Metropoli. Ma, occorre ripeterlo, senza la tenacia ed il lavoro di questi emigrati e senza i continui sforzi delle autorità di Madrid, non esisterebbe il miracolo di questa «piccola Andalusia» che — a chi arriva dall'«altro» Marocco — riposa gli occhi e la mente.

Ceuta, dicevamo, è il maggior porto del Marocco spagnolo. Ed è portofranco, come Melilla.

Cominciati nel 1884, i lavori portuali sono continuati fino ad ampliare e modernizzare tutti gli apprestamenti dopo l'ultima guerra. Lavori particolarmente difficili, poichè fu necessario estrarre le pietre per la costruzione, in parte dal monte Acho, in parte da Benzu e portarle sul posto con una ferrovia in miniatura appositamente costruita. Il risultato è che, oggi, Ceuta possiede due grandi dighe protettive, e bacini che consentono alle navi di maggior mole di accostare facilmente. Il carattere moderno dei «docks» ed i vantaggi inerenti al regime di portofranco hanno fatto dell'«oasi spagnola» una temibile concorrente di Tangeri e di Gibilterra. Attualmente, il movimento portuale tocca le 20.000 tonnellate ed i 30.000 passeggeri all'anno.

Ceuta si erge, ad anfiteatro, sopra un istmo stretto che collega la penisola al continente. A chi giunge dal mare, il panorama della città viene dispiegandosi sull'anfiteatro delle colline con una gentilezza incantevole. Città africana che è forse la più vicino all'Europa — trenta chilometri appena la dividono da Algesiras — Ceuta è nettamente mediterranea. Le vestigia del suo passato arabo sono piuttosto rare, ed i migliori frammenti non vivono più legati alla terra — come avviene per la civiltà greca in Italia meridionale — ma si ammirano nel Museo locale.

Vicinissimo al porto, nell'armoniosa «Plaza de Africa», sorge un monumento agli eroi della campagna 1859-60. Poi, attraversato il parco dell'Artiglieria, da una porta creata nell'antica cinta delle mura portoghesi ecco il profilo indimenticabile della cattedrale, il suo portale iberico in lucido marmo nero. Come dovunque, in Africa, la chiesa è sorta sulle fondazioni di una moschea e fu Papa Eugenio IV a consacrarla al culto cattolico con una bolla del 1432. Ritroveremo in un altra chiesa, quella dedicata alla «Madonna d'Africa», patrona di Ceuta, il nome della Vergine che, in queste terre aspre, appare più che mai «la Fidanzata dell'Umanità»...

Gli edifici pubblici di Ceuta sono estremamente gradevoli anche se moderni; nessuna stonatura ferisce il visitatore, sia che osservi il teatro Cervantes, o la «Residencia» o l'Ayuntamiento, costruito di recente per accogliere le visite delle autorità madrilene. Ma è nell'ampia «Avenida Revellin» ed in quella «del Generalissimo», sotto le molli palme, vicino ai negozi splendenti, che si concentra la vita animata e colorata di questa città che è porto e residenza, Marocco e Spagna classica. Vita di Ceuta, multicolore e calma, animata e relativamente facile, malgrado l'accumularsi dei nuvoloni di rivolta su tutta l'Africa mediterranea...

Per gli europei, l'ambiente ricorda un poco quello del Cairo, all'epoca degli inglesi, o quello di Sciangai prima dell'avvento comunista... Problemi politici, economici, amministrativi?... Certo, esistono anche in questo delicato eden, e spesso turbano i sonni dei suoi amministratori ed abitanti...

Ma come preoccuparsi sotto questo cielo azzurro, osservando i mille fiori che ricordano quelli delle Canarie o di Madera, confusi nella dolce ondata di una popolazione cosmopolita che sa lavorare malgrado la «suavidade da vida»?... Ci si abbandona ad un «non so che» indicibile e indefinibile, che è poi il fascino di Ceuta, città unica.

E. Pari

POETICHE LEGGENDE SOPRAVVIVONO IN UNA TERRA RICCA DI FASCINO

GLI ANTICHI GUERRIERI AZTECHI DI NOTTE TORNANO ALLE MONTAGNE

Nei villaggi sperduti tra i monti e fra gli indios dal nobile portamento il Messico conserva incontaminate le suggestive tradizioni della sua storia

DAL NOSTRO INVIATO
Tepozlan, dicembre

Come tutti i villaggi del Messico, anche Tepozlan, la sera cade nel buio. Un buio pressochè assoluto quando manca la luna, non essendovi altra illuminazione che quella a petrolio o a candela che filtra dalle case e dalle poche taverne attorno alla piazza del mercato. E' un grosso guaio quando, calato il sole, i bambini non sono ancora rientrati dai loro giochi. Le mamme vengono prese da mille apprensioni, si mettono immediatamente alla ricerca dei figli. Così fu per Luisa, una sera di ottobre senza luna. Giulia, la sua ragazzina di tredici anni, era ancora fuori di casa. Ripetutamente, la madre aveva suonato la campanella appesa al grosso tronco del tulè del giardino. Dalla cucina veniva un invitante profumo di tortille, di fagioli fumanti e di salse; la tavola era già apparecchiata accanto alla granda cappa di rame del camino e tutti si era pronti per la cena. Seguimmo Luisa fuori del cancello di legno facendoci luce con le pile automatiche e restammo in ascolto. Giulia era uscita, come sempre, col suo amato somarello, ma non udimmo alcun rumore di zoccoli. Chiamammo senza avere risposta.

«Bisogna che vada a cercarla», disse allora Luisa.

Vita da pionieri

L'accompagnai. Luisa è una donna forte, decisa. Viene dal Texas, è sposata ad un messicano sognatore e malinconico che il lavoro di documentarista cinematografico porta spesso a viaggiare nelle più remote contrade della Repubblica. Non so nulla delle sue origini, ma mi è sufficiente osservarla, sia che attenda alla cucina o al giardino, sia che guidi la «familiare» o si intrattenga coi figli perchè subito mi venga in mente quel particolare tipo di donna americana che il cinema western tanto spesso ci va rappresentando. La donna che seppe dividere fatiche, ansie, pericoli degli uomini ai tempi della colonizzazione; che sapeva condurre i carri, coltivare la terra, preparare alla svelta un pasto caldo a base di uova, di lardo e di caffè bollente, che era capace di medicare i feriti e di usare il fucile. E' alla fragranza di quel caffè bollente, allo sfrigollo in padella di quel lardo che penso vedendo Luisa, è in quello ambiente di rudi pionieri che io la inquadro, angelo della casa, dolcezza, rifugio. Quanto poi al fucile, esso non manca nella sua casa di Tepozlan. Sta appeso alla parete, tra antichi vasi, tra le maschere delle fiestas indigene, le candele, le porcellane e alcuni delicati dipinti da lei stessa eseguiti. Seguivo il suo passo svelto, la sua camicetta chiara, quella sua zazzeretta già brizzolata che incornicia un volto ancor giovane. Oltrepassammo l'abitato già del tutto silente e giungemmo ad Atongo, la grande valle di mais. C'ero già stato a raccogliere fiori di «kalabaza», ottimi da mettere nei «tacos» che sono i sandwiches *dei messicani. Superba nella luce splendente del giorno, Atongo, di notte, mette un certo sgomento. Senza dubbio, per questo, Giulia, sorpresa dal sopraggiungere della sera, aveva rinunciato ad attraversarla, preferendo restare presso gli amici che abitano al di là della valle. Comunque, a più riprese, ci fermammo a gridare il suo nome. Luisa sapeva modulare bene la voce e il suo «Giulia» restava a lungo sospeso, dandomi però l'impressione che tutto Atongo si scuotesse, che le invisibili piante di mais s'agitassero e che da esse all'improvviso sortisse qualche minacciosa figura (sono tante le storie spiacevoli che la gente di qui racconta sulla vita notturna della valle). Infatti, una figura ci si parò quasi innanzi ad un tratto. Era quella di un uomo accanto ad un fuoco.*

«Che sta facendo?» chiesi a Luisa.

«Sta cuocendo tortille — rispose —. Una cena all'aperto, un uomo senza casa probabilmente.

Egli non aveva visto alcuna ragazza, non aveva scorto nessuno. Si cominciavano intanto a vedere le prime luci delle abitazioni al di là della valle, piccolissime luci, quasi quanto quelle di lucciole, sparse qua e là, seminascoste.

«Sono case di americani — mi disse Luisa —, sicuramente Giulia si trova in una di quelle».

Chiamammo allora di nuovo e finalmente avemmo risposta. Un coro di voci giovanili, in cui riconoscemmo quella di Giulia. Dovemmo attraversare un ruscelletto, andando di pietra in pietra e inerpicarci per un sentiero prima di giungere al cancello della casa. Dal gruppo dei giovanetti saettavano le luci delle pile, il ciuchino era legato ad un albero, lo esterno della casa era appena rischiarato da una lampada; la padrona ci invitò sul patio a bere un rinfresco, non mi riuscì di vederle con chiarezza il volto, così come non potei distinguere quello dei giovani amici di Giulia, ombre di domestici andavano e venivano sullo sfondo. Tutto aveva per me un certo fascino misterioso, come se avessi finito per trovarmi nel bel mezzo di una cospirazione, tra gli affiliati di una società segreta. Naturalmente non era nulla di questo.

Come ebbi infatti in seguito più volte occasione di constatare, gli americani che vivono nel Messico non amano molto illuminare le loro notti, amano vivere isolati nella piena oscurità della notte, amano sentire la casa come un rifugio, un lumicino che soltanto i loro occhi abituati possono scorgere di lontano. Le loro case sono costruite prevalentemente di legno, sono circondate di alberi, non di rado dietro la porta è appeso il fucile. Salvo alcuni moderni comforts, sono le stesse che i loro nonni costruirono nelle solitarie valli del West. Indubbiamente c'è in questi americani un desiderio di vivere come i pionieri dei tempi andati. Forse è per questo che si sono stabiliti nel Messico.

Questo paese ancora per tanta parte sconosciuto offre loro la possibilità di condurre una vita semplice, di incontrare ancora la terra vergine, e qualche brivido. Poi quante leggende, quanti miti sono fioriti in questi villaggi e si tramandano di generazione in generazione. Quante magie... Le antiche tribù, i fantasmi, i banditi, i costumi delle feste, le superstizioni... Realtà e favola strettamente uniti. Sprangata la porta, se ne discorre la sera dopo che i bambini si sono ritirati nelle loro stanze. Perchè è in questi villaggi, circondati dalle montagne, che il Messico è ancora antico, è tra questi indii dal passo lento, dal fare sospettoso, dal portamento nobile che il Messico conserva incontaminate le antiche tradizioni della razza. E' qui che danzano ancora i «Voladores», i «Coucheros», i «Mori», che si festeggia la «Media luna», che si danza alla «Muerte». E' qui che il Messico appare in tutto il suo misto di fanatismo religioso e fatalismo orientale.

Di notte, dicono gli indigeni di Tepozlan, ritornano alle montagne gli antichi guerrieri Aztechi e si dànno convegno nelle grotte le streghe e Om Metochtle, il dio della Piramide salta da una vetta all'altra vestito di piume come un uccello. Dolores, la domestica di Luisa, crede ancora alla Olona, la strega che nelle notti di pioggia va in cerca di bambini da rubare, Josè, il giardiniere del villino accanto si sveglia spesso convinto di aver udito rullare i tamburi sulle montagne, i peones sentono gridare le vacche ed escono col coltello credendo che siano gli spiriti a molestarle e tutti i bambini che durante il giorno corrono per la campagna di Atongo alzando i loro aquiloni, si affrettano a rientrare nelle loro case come imbrunisce perchè temono il serpente a quattro narici che, secondo una antichissima leggenda, ivi apparirebbe nel momento preciso che il sole scompare all'orizzonte.

Richiamo atavico

E' in queste notti di Tepozlan hce il mais, l'agave, la papaja, il cactus si vestono dei colori della fiaba; è in queste notti che gli occhi di Maria, la giovane pittrice mextiza pure essa ospite di Luisa, s'accendono di una misteriosa luce, che il suo incedere si fa quanto mai morbido e melodioso, che si sveglia in lei un segreto desiderio di danzare a piedi scalzi e di sciogliere le belle chiome ondulate, è allora che la sua metà di sangue indio la spinge a parlare l'antico idioma Nahuatl.

C'è a Tepozlan un personaggio famoso, il professor Vincente Campos. Egli conosce tutto di questo villaggio, egli sa tutto su ogni cosa per gli indios che ricorrono a lui nello stesso modo con cui 500 anni fa sarebbero andati da uno stregone. Conosce le erbe che curano le piaghe («Gli Aztechi — egli ci ha detto —, sapevano di erbe che guariscono certe forme di cancro e i Maya ne impiegavano una che può considerarsi la penicillina dei loro tempi»), sa dare consigli circa l'uomo da maritare («Non faccio che ripetere gli antichi suggerimenti — ci disse —, quelli che prescrivevano al pretendente di portare legna per un anno dalla montagna nella casa della sua innamorata e che sapesse tracciare un solco diritto...»), e prepara i giovani nella scuola rurale del vicino villaggio di Oaxtepec. Per di più egli è un affabile raccontatore di favole.

Quella del bambino che non aveva mai visto la pioggia è a mio avviso la più bella che abbia sinora ascoltato da lui. Racconta di una madre che porta il suo niño malato a far visitare dal medico della distante città, della gioia del bimbo quando il fuochista del treno sul quale la povera donna si appresta a salire regala al piccino un bicchiere di acqua presa dalla locomotiva, della sua convinzione che l'acqua non venga dal cielo come gli aveva detto la madre ma dalla locomotiva. E' una storia, s'intende, da ambientare non a Tepozlan la cui terra è ricca di pioggia e così umida e calda da far crescere le piante spontaneamente, ma in altre regioni del Messico, in quelle su cui si stende l'infuocato deserto, o nella Valle del Megguital, ad esempio, dove vivono gli Otomis che sono le tribù più povere e deboli di tutto il paese, i cui uomini si azzuffano e anche si uccidono per un poco d'acqua da bere al posto del pulque e, ciò nonostante, sono così attaccati a quella loro arida terra che il governo deve impiegare la forza per costringerli a spostarsi nelle zone che si vanno via via irrigando.

Mario Albertazzi

I bancari parigini sono in agitazione per ottenere un aumento. Nella foto: un gruppo di impiegate che assieme ai loro colleghi hanno sfilato in segno di protesta per le vie parigine

Libri ricevuti

«La prosa del Duecento» (A cura di Cesare Segre e Mario Marti; introduzione di Cesare Segre; vol. 3.o de «La Letteratura Italiana - Storia e Testi» - pp. XLIII-1144 - L. 6000). — Dai primi malcerti volgarizzamenti alla *Vita nuova* e al *Convivio*: è un buon mezzo secolo di storia letteraria, singolare e non ancora adeguatamente illustrato. L'idea fondamentale dell'ampia introduzione di Cesare Segre è che la prosa dugentesca debba essere interpretata in funzione dello sviluppo storico prodottosi nel periodo in cui la borghesia comunale prende coscienza del legame fra ricordi storici e attualità politica, fra morale tradizionale e azione, fra letteratura e miti vitali. Onde i rapporto fra la prosa volgare e i centri di cultura latina, tra la nuova civiltà e i precedenti letterari locali e forestieri, e infine quelli stilistici; tra le prime opere in prosa, sono inseriti dal Segre nel cangiante e vivacissimo panorama politico-sociale dell'Italia dugentesca. La scelta dei testi corrobora e spiega questa interpretazione: infatti il volume, oltre a documentare i primi tentativi di prosa volgare e la successione degli episodi culturali ai quali essi si richiamano, fornisce adeguata prova della continuità in cui tali episodi si dispongono, si muovono e si mutano nell'ampliarsi delle conoscenze non pur letterarie, ma storiche, scientifiche, filosofiche, artistiche. I testi, in ogni caso riveduti sui manoscritti e spesso offerti in edizione critica, sono muniti di un esauriente apparato erudito articolato nei «cappelli» che precedono ogni scrittura, nelle annotazioni a piè di pagina e nelle note filologiche finali. Il lettore potrà dunque rivivere la prima stagione della nostra prosa nei suoi molteplici aspetti: egli correrà dapprima ai testi più allettanti, come le sorprendenti *Lettere* di Guittone o il veloce, incisivo, sottilmente poetico *Novellino*; o vorrà conoscere l'opera di colui che Dante dichiarò suo maestro, Brunetto; o cercherà le *Arturi legis ambages pulcerrime*, primo anello di una catena che correrà sino agli *Orlandi*, l'*innamorato* e il *furioso*; o gli accadrà di riacquistare l'ingenua partecipazione fantastica dei primi lettori del *Milione*; soprattutto, egli sentirà fremere nelle numerose cronache la passione cittadina, vedrà il Comune toscano vivere nei suoi trasporti e nei suoi odî.

O

Herbert L. Schrader - *Il cuore può battere cent'anni* - Garzanti. — Che cos'è questa «malattia del dirigente» di cui tutti parlano? Il linguaggio del medico non ne conosce ancora il concetto, sebbene la definizione circoscriva un determinato quadro morboso: lo improvviso grave disturbo del cuore. Ne sono colpiti tanti uomini; e, stranamente, in misura assai minore le donne. Lo sforzo dei medici impegnati a far battere il più a lungo possibile cuori malati ha portato a straordinari risultati: lunga vita può essere data ai bimbi colpiti da morbo blu, non si soccombe più per vizi valvolari o per cuore a corazza, è possibile correggere alterazioni dei grossi vasi, la temuta angina pectoris incute meno timore. E' però comparso un male cardiaco, che è causa frequentissima di morte soprattutto per gli uomini oberati di lavoro e di responsabilità, in apparenza sani: l'infarto cardiaco. In questo libro il dottor Herbert L. Schrader descrive con grande competenza e vivacità di stile le conquiste della scienza medica e chirurgica nella lotta contro questa malattia devastatrice: dai raggi Röntgen all'elettrocardiogramma, che permisero la misurazione e il controllo dell'attività cardiaca, e insegnarono la via per giungere alla diagnosi del male; dalla prima operazione eseguita per la prima volta, nel 1896, da un chirurgo sul muscolo cardiaco, ai moderni strumenti realizzati per rimuovere i difetti dalle valvole cardiache. Il mal di cuore, uno delle malattie più diffuse e sconcertanti del nostro secolo, è per la prima volta descritto e analizzato da uno specialista con ricchezza di particolari.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA IMPORTANTE SEDUTA DELLA COMMISSIONE COMUNALE

Il traffico maggiore scorrerà su un'unica lunga arteria

Previsti dal progetto di massima tre itinerari le cui strade godranno della precedenza assoluta

La Commissione comunale per il traffico e la viabilità si riunirà domani alle 17 in Municipio. La seduta riveste notevole importanza in quanto verrà affrontato uno dei problemi più urgenti connessi all'attuazione del nuovo Codice della strada: la fissazione degli itinerari preferenziali.

Gli organi tecnici della Polizia amministrativa dopo lungo studio hanno elaborato l'elenco delle arterie sulle quali il movimento veicolare godrà i benefici della precedenza su tutte le strade laterali. Scopo di istituire queste arterie preferenziali è quello di poter disporre di collegamenti a veloce scorrimento fra il centro cittadino e le vie di accesso alla città.

Nel progetto di massima tre sono gli itinerari che godranno della precedenza; collegati in pratica fra loro costituiranno in sostanza un'unica lunga arteria con precedenza assoluta sulle altre strade cittadine. Il punto ideale di confluenza è stato fissato in piazza della Libertà, dove ha inizio la statale «14» per Monfalcone e Gorizia; l'itinerario prosegue per la via Ghega, sbocca in piazza Dalmazia e si collega alla statale «58» di cui fa parte integrante tutta la via Fabio Severo. L'itinerario preferenziale attraversa quindi via Carducci, largo Barriera Vecchia, piazza Garibaldi, viale D'Annunzio raggiungendo la parte terminale della via dell'Istria attraverso la galleria di piazza Foraggi e poi prosegue verso la statale «15» per l'Istria. A tal modo gli itinerari preferenziali si dipartono dal centro cittadino e consentiranno il rapido deflusso del movimento stradale verso Ovest (Monfalcone, Venezia, Udine e Gorizia), verso Nord (altipiano, Jugoslavia) e verso Sud (Istria).

Un quarto itinerario preferenziale dovrebbe servire in modo particolare al traffico pesante. E' risultato infatti dalle rilevazioni eseguite che il grosso movimento degli autocarri e articolati non sarebbe potuto scorrere agevolmente attraverso il centro urbano, emergendo quindi la necessità di instradarlo per altre arterie. Anche questo itinerario si diparte da piazza della Libertà che segue poi il percorso delle rive, e il viale Campi Elisi (prolungamento) per la via D'Alviano per innestarsi poi in via Doda sul raccordo esterno con la statale «202» (triestina). Nella fissazione di questo itinerario si è tenuto conto principalmente delle necessità del traffico con la zona dei cantieri e del porto industriale.

Nella riunione di domani la commissione per il traffico e la viabilità dovrà deliberare sul progetto presentato dalla Polizia amministrativa. Ma l'introduzione pratica degli itinerari preferenziali non potrà avvenire a breve scadenza, in quanto il provvedimento presuppone un notevole carico di lavoro. Occorrerà, così, predisporre tutta la segnaletica orizzontale e quella verticale, con le indicazioni e le ubicazioni degli itinerari stessi.

Scade il termine per i condoni tributari

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi della Provincia di Trieste (FIPE) rammenta che il 18 dicembre prossimo scade il termine per la presentazione delle domande di condono [illegible] la legge n. 508 del 30.7.1959, per beneficiare del condono in materia tributaria relativamente alle sanzioni non aventi natura penale.

Entro tale data devono essere, pertanto, eseguiti gli adempimenti richiesti caso per caso per rientrare nei termini del beneficio. La scadenza del 18 dicembre è inderogabile anche per l'applicazione del condono sulle sovratasse per rettifiche alle dichiarazioni uniche dei redditi relative ai decorsi esercizi finanziari.

La segreteria e l'ufficio fiscale dell'Associazione, piazza S. Caterina n. 4, rimangono a disposizione dei Soci interessati per il disbrigo degli incombenti relativi.

Telegramma dell'on. Gonella all'avv. Sardos Albertini

Rientrato a Roma il Ministro Guardasigilli on.le Gonella che è stato sabato scorso nella nostra città per commemorare la figura e l'opera di Giuseppe Toniolo, ha indirizzato all'avv. Lino Sardos Albertini, presidente del C. C. «G. Papini», organizzatore della conferenza, il seguente telegramma: «La ringrazio caro Sardos della magnifica occasione offertami di parlare al Centro culturale Papini e delle gentili attenzioni usatemi. Con viva cordialità».

Il disegno di legge per gli invalidi ex-a. u.

La Commissione interna del Senato ha approvato su relazione del Presidente, con un emendamento formale, il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Angelilli e altri: «Provvidenze a favore degli invalidi e delle famiglie dei caduti del cessato impero austro-ungarico».

La festa degli artiglieri nella ricorrenza di S. Barbara

La locale Sezione M. O. Aldo Brandolin dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia, nella ricorrenza della festa di Santa Barbara, invita tutti gli artiglieri in congedo a presenziare alla cerimonia che, in onore della Santa Patrona, avrà luogo domani, venerdì 4 dicembre, alle ore 10 nella Caserma Duca delle Puglie in via Cumano.

Alla sera alle ore 20.30 al ristorante [illegible] avrà luogo il tradizionale pranzo sociale al quale sono invitati a partecipare tutti gli artiglieri in congedo.

Le prenotazioni per il pranzo sociale si accettano ancora oggi dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20 in sede alla Casa del Combattente oppure telefonando ai numeri 28273 e 90482.

La ricorrenza della festività di S. Barbara, celeste patrona dell'Arma del Genio, verrà solennizzata domani [illegible] con una S. Messa in suffragio dei Caduti dell'Arma del Genio; una rappresentanza con il Labaro sociale prenderà parte alla cerimonia indetta dal Comando battaglione genio pionieri di Villa Vicentina.

Alla sera, dopo la rievocazione della particolare festività, a [illegible] del presidente comm. ing. de Antonellis, delle insegne di Cavaliere al merito della Repubblica italiana e dei soci benemeriti, recentemente insigniti di tale onorificenza, i genieri e trasmettitori triestini in congedo, assieme ad una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali in servizio, si riuniranno [illegible] A.N.G.E.T. di Monfalcone [illegible]

La presidenza, in congedo, rivolge un invito a tutti i genieri e trasmettitori d'Italia. [illegible]

NUOVA SCOSSA, MOLTA APPRENSIONE

Ieri sera alle 19.21 la terra ha tremato

Forse l'epicentro tra Lubiana e Postumia

Ieri sera una scossa di terremoto è stata avvertita da gran parte della popolazione, specialmente da quelli che abitano nei piani più elevati degli edifici, creando un certo panico. La scossa comunque è stata brevissima, nè si è ripetuta, per cui prontamente è tornata la calma.

Erano esattamente le 19.21 quando i delicati strumenti dell'Osservatorio Geofisico hanno vibrato, registrando una scossa di una certa entità, con intensità in loco del III-IV grado della scala Mercalli. In serata non è stato possibile ai tecnici dell'Osservatorio individuare lo epicentro del terremoto, nè la direzione da cui la scossa è pervenuta. E' comunque in corso l'analisi della registrazione, che consentirà di avere più ampi particolari. Si suppone comunque che l'epicentro debba collocarsi a non più di un centinaio di chilometri di distanza da Trieste.

Poichè le zone che più interessano i movimenti sismici triestini sono solitamente l'alto Adriatico, i colli Euganei, la Carnia e la zona dell'alto Carnaro, ed in Carnia non è stato registrato alcuna scossa, data la probabile vicinanza dell'epicentro si può supporre che il movimento tellurico abbia avuto origine tra Lubiana e Postumia.

Seduta straordinaria del Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunisce questa sera alle ore 19 in seduta straordinaria, dedicata alla discussione sul bilancio di previsioni per il 1960. Qualora gli interventi dovessero esaurirsi prima delle 22 il Consiglio passerà all'ordinaria amministrazione e probabilmente allo esame dei restanti articoli dei regolamenti per i mercati allo ingrosso.

Riunione del Comitato per il Soccorso invernale

Il Comitato provinciale per il Fondo soccorso invernale si riunirà questa sera alle 18 in Prefettura sotto la presidenza del vice-prefetto dott. Pasino; la seduta ha carattere straordinario ed è stata convocata per definire la sollecita attuazione del programma per l'assistenza alle categorie aventi diritto, in considerazione dello approssimarsi delle feste natalizie e dell'inizio della stagione invernale.

Il trigesimo della morte di Giorgia Monti

Ricorre domani il trigesimo della morte di Giorgia Monti. Il Comitato per l'infanzia abbandonata, costituito nel lontano 1946, per desiderio di S. E. mons. Vescovo, ebbe in Giorgia Monti la sua prima segretaria, e la ricorderà perciò con una S. Messa di suffragio, che verrà celebrata nella chiesa del S. Rosario, alle ore 8 di domani.

Orario invernale delle macellerie

LA FESTIVITA' DELL'8 DICEMBRE

In osservanza al decreto prefettizio sugli orari invernali delle macellerie, a partire dal 1.o dicembre e fino al 28 febbraio 1960 le stesse osserveranno i seguenti orari: nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 6 alle 13; nelle giornate di sabato ed in quelle precedenti le festività di completa chiusura dalle 7 alle 13 e dalle 17 alle 19; nelle domeniche chiusura completa.

In occasione della festività dell'8 dicembre Immacolata Concezione le macellerie osserveranno il seguente orario: apertura dalle 6 alle 11.

ANALIZZATE QUATTRO PROPOSTE DI STATUTO

È cominciato a Roma l'esame dell'Ente Regione

Sono stati approfonditi problemi di carattere costituzionale

L'istituzione dell'Ente regione Friuli - Venezia Giulia è stato ieri l'argomento centrale della riunione, in sede referente, della commissione affari costituzionali della Camera.

Sotto la presidenza dell'on. Lucifredi e con l'intervento del Ministro per la Riforma della Pubblica Amministrazione, on. Bo, ha avuto inizio infatti lo esame delle quattro proposte di legge che, sull'argomento, sono state presentate dai deputati della DC (due proposte, una di Bologna-Sciolis e l'altra di Biasutti), del PSI (Marangone e altri) e del PCI (Beltrame e altri).

La riunione è stata in parte ripresa dalla TV per essere inserita in un documentario sull'attività di Montecitorio. I cavi, le macchine da presa, le luci ed i cavalletti erano ieri un elemento inconsueto nella severa aula dove si riunisce la Commissione affari costituzionali.

L'on. Rocchetti (DC), relatore, ha illustrato il contenuto delle singole proposte, analizzando i problemi di ordine costituzionale e internazionale che affiorano dalla individuazione delle finalità che esse si propongono. L'atteggiamento del relatore, tenuto conto dei dubbi che egli ha sollevato e delle perplessità con cui ha commentato taluni punti delle proposte, è apparso piuttosto negativo. Schematicamente, l'on. Rocchetti ha sollevato tre ordini di problemi:

1) Il memorandum del 1954 è elemento sufficiente per considerare risolti i problemi di carattere internazionale che l'istituzione dell'Ente regione propone? In particolare, il relatore sottolinea il timore che con l'approvazione di un ordinamento regionale nella Venezia Giulia si ratifichi indirettamente il passaggio della zona B alle autorità jugoslave.

2) Quanto alle questioni di carattere interno, egli ha ricordato che nelle quattro proposte Trieste è indicata come capitale in tre di esse. Ha fatto notare però che, anche assicurando il ruolo di capitale a Trieste, la città giuliana resterebbe in minoranza rispetto alle altre province. D'altra parte la creazione di una quarta provincia, quella di Pordenone, riproporrebbe lo spinoso problema delle nuove province su cui continua ad esserci una polemica senza via d'uscita.

3) Ha osservato che, tenuto conto della situazione particolare della città di Trieste, è stata chiesta (come nella proposta Sciolis-Bologna) una più ampia autonomia provinciale, del tipo di quella accordata all'Alto Adige e più vasta di quella prevista dallo statuto della Regione Siciliana.

Dopo la relazione dell'on. Rocchetti, la discussione è stata rinviata alla prossima seduta prevista per mercoledì prossimo.

Corsi di lingue per principianti

Il Centro di studi politici economici e sociali di Trieste, visto il lusinghiero successo ottenuto dai corsi di corrispondenza commerciale, istituiti lo scorso novembre, e il grande numero dei consensi e delle richieste che ad esso sono pervenute, ha in programma l'organizzazione di un ciclo di lezioni per l'insegnamento delle lingue: tedesca, inglese, francese, spagnola, serbo-croata e russa. I corsi, riservati a principianti, si articoleranno in 50 lezioni della durata di un'ora. Le lezioni saranno tenute tre volte alla settimana; avranno, presumibilmente, inizio nella seconda metà del mese di dicembre c.a. e continueranno fino al mese di aprile p. v.

Detti corsi consisteranno nello insegnamento pratico, con l'ausilio di speciali e moderne tecniche di apprendimento, della lingua basica, in modo che l'allievo, alla fine del ciclo, sia in grado di sostenere una conversazione e si esprima correttamente.

Al termine dei corsi agli allievi sarà rilasciato un diploma di frequenza; tale diploma sarà considerato propedeutico ai più avanzati corsi di corrispondenza commerciale. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Centro di studi, via Machiavelli n. 15.

Venerdì 4 dicembre alle ore 19 nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore (piazza Ospedale 1) avrà luogo la III seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. G. Robba sul tema: «Trauma e patologia venosa degli arti inferiori».

TROPPI RIONI E VIE SONO SEMIBUI

Quasi tutte di trent'anni fa le diecimila luci di Trieste

Difficile e pericolosa in certe zone la circolazione per i pedoni e veicoli - Prossimo programma di «rinforzi»

A girare di sera per le vie del centro e per quelle della periferia, quando le luci dei negozi si sono spente nella quasi totalità, ci si accorge che Trieste è città mediocremente illuminata. Fatta eccezione per qualche zona nuova, che spesso in fatto di illuminazione riesce benissimo a tener testa alle vie del centro, nella media la luce che si diffonde sulle strade pubbliche è piuttosto debole, insufficiente.

I problemi che ne derivano sono di varia natura, e chiamano in causa prevalentemente la sicurezza del traffico pedonale e veicolare, con l'aggravata, per il secondo, di un imbarazzo non lieve per i conducenti, impediti di usare altre luci che non siano quelle di posizione, e perciò costretti a «indovinare» più che a vedere gli eventuali ostacoli dinanzi al cammino dei mezzi da loro guidati.

Il problema naturalmente è di natura esclusivamente finanziaria, perchè la buona volontà non fa difetto ai dirigenti dell'ACEGAT; la disponibilità dei fondi è però sempre insufficiente, per cui succede che i progetti vengono accuratamente predisposti ma rimangono inattuati mancando ad essi l'approvazione e il relativo stanziamento di fondi.

Occorre fare dei nomi per ricordare le zone più buie della città? Ci pare superfluo, perchè l'elenco risulterebbe abbastanza lungo. Interi rioni sono immersi nella penombra, e se il pedone non è proprio messo in pericolo (di rapine per fortuna non si parla troppo spesso dalle nostre parti), pure permane un vivo senso di disagio. Servola, Barcola, San Giovanni, S. Maria Maddalena inf., Montebello, via Commerciale, l'ultimo tratto di viale XX Settembre, la zona attorno all'ospedale; sono zone scelte a caso, fra le tante che potrebbero formare la vasta famiglia degli abitati semibui.

L'illuminazione accentuata di talune vie centrali [illegible] hanno reso più evidente il contrasto con le vie attigue [illegible] media attuale.

A Milano, si spendono 500 milioni di lire all'anno per la illuminazione; le cifre spese di recente a Trieste, pur con i debiti confronti fra le due città, sono di gran lunga inferiori. L'illuminazione di Trieste è quasi interamente vecchia di trent'anni: l'impianto ha bisogno di potenziamento e di ammodernamento, indubbiamente. Nella nostra città esistono attualmente circa diecimila punti luce, taluni troppo deboli, altri troppo distanziati o posti in posizioni inadatte. Particolarmente nelle strade di maggior traffico dovrebbe essere riveduto l'impianto. Nemmeno rinforzare le fonti di illuminazione è rimedio consigliabile, in quanto se esse sono troppo distanziate non fanno che accentuare i contrasti tra la fascia sottostante al punto luce e quella che invece non viene raggiunta dall'illuminazione.

L'ACEGAT, si è detto, ha scarsi mezzi per provvedere con i propri bilanci a nuovi lavori. Quando lo fa è per esigenze più immediate, per lavori di piccola entità. Spesso è costretta ad eseguire i lavori in pendenza dell'approvazione del progetto relativo, come è stato per esempio l'illuminazione dell'ultimo tratto di via Locchi, per una zona di Servola e per il tratto bivio di Miramare-Castello. Parlare dei suoi progetti più vicini, che devono ancora essere approvati dal Consiglio comunale, vuol dire sperare nel futuro. Sono in programma fra l'altro il riordino e l'intensificazione dell'illuminazione in viale Terza Armata, il rinforzo della via D'Annunzio, con lo impiego di armature del tipo adottato in via Carducci, l'adozione di lampade a tubo fluorescente, di alto rendimento, nella via San Francesco e in tutte le laterali (Carpison, Ronco, Nobile, Stoppani, Palestrina, Zanetti). Il Teatro Romano sarà illuminato dal palazzo ora sede della Questura e l'intera via avrà l'illuminazione rinforzata; rinforzata sarà pure l'illuminazione di via Ginnastica, fino a via Petrarca e compresa la via Timeus. Questi sono i progetti più vicini. Altri sono in attesa alle spalle, ed attendono solo i finanziamenti per venire alla luce. Anzi, per portare la luce, da 15 mila o da 4 mila «lumen», nelle diecimila luci di Trieste.

A QUARANTAQUATTRO ANNI DALLA MORTE

Omaggio a Scipio Slataper nella scuola che porta il suo nome

Verrà commemorato dal prof. G. Devescovi - Un pregevole busto dell'Eroe di Carlo Sbisà

Quarantaquattro anni or sono Scipio Slataper, una delle più fulgide e pure espressioni dell'irredentismo triestino e della nostra letteratura cadeva eroicamente sul Podgora, al comando del suo plotone di fucilieri. La ricorrenza sarà degnamente ricordata con cerimonie che nella mattinata odierna si svolgeranno sul Podgora, al Parco della Rimembranza e nella scuola elementare di via dell'Istria intitolata al suo nome

Gli alunni delle quinte classi maschili si recheranno in pellegrinaggio sul Podgora e vi deporranno corone di alloro, mentre le alunne delle quinte classi femminili renderanno omaggio alla memoria di Slataper al cippo al Parco della Rimembranza.

Alle 11.30 nell'atrio della scuola verrà scoperto il busto dell'Eroe, opera dello scultore Carlo Sbisà; alla cerimonia interverranno le maggiori autorità cittadine, rappresentanze militari e della Compagnia volontari giuliani e dalmati. Il Vescovo mons. Santin benedirà il busto. La commemorazione sarà tenuta dal prof. Guido Devescovi. Successivamente Aurelio Slataper, figlio di Scipio II, Caduto in Russia e nipote del poeta consegnerà alla scuola la bandiera, offerta dalla famiglia Slataper. La Presidenza della Compagnia Volontari giuliani e dalmati invita i commilitoni alla cerimonia.

ALLA PRESENZA DI AUTORITA' E DI ESPERTI

Inaugurato il corso di pratica bancaria

Compiacimento del Magnifico Rettore per la promettente iniziativa del Rotary

Il corso di pratica bancaria, che sarà tenuto sotto gli auspici del Rotary Club di Trieste, è stato inaugurato ieri sera con una cerimonia svoltasi nella sala dei convegni della Camera di Commercio. Vi hanno presenziato, oltre ai numerosi allievi iscritti, personalità del mondo commerciale triestino, funzionari di banca e autorità. Erano presenti fra gli altri il Magnifico Rettore dell'Università prof. Origone, il dott. Zigari in rappresentanza del dott. Palamara, il dott. Faraguna, il Questore dott. Buttiglione, il gen. Vismara, il dott. Udina, il dott. Pugliarello, l'avv. Slocovich, il comm. Padoa, la signora Eulambio, l'ing. Stuparich, nonchè il comm. Monachesi, direttore della Banca Commerciale Italiana, il dott. Gambardella, direttore del Banco di Napoli e il dott. Franz, direttore del Credito italiano, alla cui organizzazione collettiva è dovuto il corso. Presente inoltre la signora Campos, presidentessa del Soroptimist Club, rappresentanti dei «Lions» e numerosi rotariani.

Il comm. Monachesi, nella sua veste di presidente della commissione per le attività professionali del Rotary Club, ha rivolto un breve saluto agli intervenuti, presentando quindi il prof. Lapenna, che ha tenuto la prolusione al corso. Il presidente del Rotary ha sottolineato che l'iniziativa di istituire un corso di pratica bancaria rientra nelle finalità del Club, rivoltosi verso i giovani con una preoccupazione che si estende all'avvenire della nostra città. In particolare, è stato ritenuto utile nel settore bancario di riempire lo spazio vuoto fra l'uscita dei giovani dalla scuola e l'inizio del lavoro, curando quella specializzazione che oggi rappresenta una dote essenziale per affermarsi.

Rivolgendosi agli allievi presenti il prof. Lapenna li ha invitati ad apprezzare il significato morale dell'offerta che veniva fatta loro e a profondere il massimo impegno nella partecipazione al corso, per ritrarre da essa il maggior beneficio, guadagnandosi la qualificazione. L'esortazione del prof. Lapenna si è conclusa con la promessa che l'iniziativa si estenderà ad altri settori.

Il Magnifico Rettore prof. Origone ha concluso i discorsi ribadendo l'importanza che gli studi personali possono avere per chi intenda perfezionare la propria cultura tecnica e il valore dell'esperienza agli effetti della preparazione professionale. Dopo aver indicato i pericoli della «passività scolastica» degli studenti, ha sollecitato una attiva partecipazione ai corsi, compiacendosi a nome dell'Università per la promettente iniziativa del Rotary Club.

Incontri italo-jugoslavi per la difesa delle piante

Hanno avuto termine gli incontri fra esperti italiani e jugoslavi aventi lo scopo di gettare le basi per la stipulazione di una convenzione per la protezione delle piante fra l'Italia e la Jugoslavia.

Durante le riunioni — che si sono tenute presso l'Ufficio di collegamento fra il Ministero degli Esteri e il Commissario generale del Governo — sono state discusse le future norme che regoleranno i rapporti fra Italia e Jugoslavia in materia della protezione delle piante, e sono state previste particolari intese riguardanti i controlli fitosanitari sulle derrate agricole in importazione, esportazione e transito.

E' stata anche riconosciuta l'opportunità di addivenire, nell'interesse dei due paesi, a una più stretta collaborazione mediante lo scambio di esperti e di informazioni riguardanti l'attività scientifica e tecnica nella lotta contro i parassiti delle piante, nonchè di notizie sulle ricerche tendenti a ottenere varietà di piante resistenti ai parassiti.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15, minima 12.5; umidità 74 per cento; temperatura del mare 13; pressione mb. 1003.4 stazionaria, regolare; pioggia mm. 12.3; vento km. 15 da Est.

Oggi: S. Lucio. — Il sole sorge alle 7.26, tramonta alle 16.23. La luna nasce alle 10.09, tramonta alle 20.09.

Maree. — OGGI: alta alle 10.26, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 17.29, cm. 60 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 2 dicembre 1959

Nati 7, morti 4, matrimoni 6.

MORTI: Bozeglav in Dobrillovich Stefania a. 67; Coren in Glessi Maria a. 50; Roncelli in Vattovani Angela a. 55; Muha ved. Cumaro Maria a. 96.

MATRIMONI RELIGIOSI: Marinkovic Mate pescatore con Kivela Maria operaia; Berchich Eugenio elettricista con Zanier Silvana sarta; Delbello Stelio tubista con Cappellari Fides sarta; Pecora Salvatore pensionato con Osi Erminia casalinga; de Renaldy Paolo possidente con Piccoli Angela Luciana casalinga; Frangipani Gianfranco commiss. bordo con Feruglio Bruna traduttrice.

LE ORE DELLA CITTA'

Record di bontà

Ancora una volta i nostri lettori hanno risposto con commovente generosità all'appello da noi lanciato. A favore di Ines Serdoz, per la quale avevamo chiesto la somma di circa 43 mila lire, in tre soli giorni ce ne sono pervenute 81.500. Come abbiamo rilevato ieri, si tratta quasi di un record della bontà, di cui ringraziamo tutti. Ora mamma Serdoz potrà far fronte agli inderogabili impegni finanziari, e procurare le cure necessarie ai suoi due ragazzi malati. Di questo atto la famiglia Serdoz conserverà un ricordo indimenticabile. Ecco le offerte di ieri, con le quali concludiamo definitivamente la raccolta: da B. N. 5000, dai bambini Aurelio e Julia 1000, N. N. 1000, A. R. 1000, D. L. 2000, due sorelle 1000, A. G. 1000, da Anita e Bruno 500, M. R. 500, A. S. 500, G. L. 1000, E. M. 500, da Berto 1000, M. F. 500. Lire 16.500. Il totale delle offerte è così salito a lire 81.500.

S. Nicolò alla Dreher

Domenica 6 corrente alle ore 16 avrà luogo alla *Birreria Dreher* uno spettacolo per il mondo piccino con la partecipazione del *complesso giovanile* della Lega Nazionale. A tutti i bambini verrà fatto omaggio di un panettoncino offerto dalla Ditta *Bonazza* ed un palloncino della ditta *Rigutti*. Ingresso libero.

Le ferrovie aumentano?

Continuano a susseguirsi notizie e smentite al deprecato aumento delle tariffe ferroviarie. Siamo in grado di affermare nel modo più tassativo che il costo delle ferrovie è in netta diminuzione: si allude naturalmente ai meravigliosi trenini elettrici in plastica, completi di binari, ecc., che da *Essebì* (via S. Francesco 14, a fianco del cine Arcobaleno) potete acquistare a sole L. 1720 nel tipo normale e L. 2950 nel tipo lusso. C'è un completo assortimento di vagoni, binari, scambi, incroci, ecc. a prezzi semplicemente ridicoli!

Cucine economiche

a carbone, legna e miste «*Fargas*» in esclusiva per Trieste, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Olivetti lettera 22...

la macchina da scrivere più venduta nel mondo. Unico Rivenditore autorizzato a Trieste: Negozio *Elettronica*, via Mazzini 16 tel. 23477. Le migliori condizioni di vendita.

TV di giorno

e di notte senza alcuna regolazione! Solo in via Machiavelli 1/B potete vedere i nuovi modelli 1960 dei televisori germanici «*Blaupunkt*» *Bosch* a cellula fotoelettrica che provoca la regolazione automatica del video con qualsiasi condizione di luce ambientale.

Ultimi giorni

della svendita di tutte le merci rimaste dalla Bini-Veste, via Imbriani 6. Ogni acquisto un'occasione. Osservate le vetrine Bini-Veste, via Imbriani 6. Prezzi ribassati.

S. Nicolò per i grandi

Domenica 6 corr. (S. Nicolò) il buon Santo farà visita agli affezionati frequentatori dei trattenimenti danzanti del Circolo Marina Mercantile. Durante il ballo, che si svolgerà come di consueto dalle 17.30 alle 20.30 verranno distribuiti dei premi. Coloro che intendessero far pervenire dei doni personali ai loro amici o conoscenti presenti al trattenimento, potranno consegnarli alla Segreteria sociale sino a sabato 5 corr.

Christian Dior

la regina delle cravatte per il suo inconfondibile gusto e per la sua eccezionale qualità. In vendita «esclusiva» presso la Camiceria Botteri di Corso Italia 8, dove troverete sempre le ultime novità delle cravatte «*Diva*» ed «*Erredieci*.»

Giacche e vestaglie

per stanza, nel più grande assortimento di colori e di qualità, nei velours più fini e più morbidi ai prezzi certamente più convenienti troverete presso la Camiceria Botteri di Corso Italia 8.

Amex - Famatex - Botex

le tre camicie per l'uomo elegante e raffinato che s'impongono per le loro indiscusse qualità di tessuti e per il loro impeccabile taglio! Sempre aggiornatissime nelle ultime novità le troverete presso la Camiceria Botteri di Corso Italia 8.

Trattenimenti danzanti

al Circolo Unione degli Istriani sabato, alle 21, domenica alle 16.30. Via Tiziano Vecellio 6.

Al Monte Pegni

sabato 5 corr. dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio.

Non aspettate

l'ultimo bicchiere per rinnovare l'ordinazione del cestello di dodici bottiglie di vino di produzione dell'azienda agricola Domenico Pellegrini, al prezzo di L. 125 il litro. Telefonate al 30344 o al 68073, precisando la qualità: bianco, rosato o rosso.

Fate gli auguri a «lui»

con una cravatta di suo gusto: la sceglierà da solo grazie all'originale «buono-regalo» da *Novitas* (via Roma angolo via Mazzini).

Consulenza automobilisti

Per visti per la Jugoslavia, passaporti, revisioni, collaudi, conversioni patenti auto e per certificati in genere, rivolgersi all'*Agenzia Lorenzi*, via S. Lazzaro 17, tel. 24-245. Servizio celere nel disbrigo delle pratiche presso i diversi uffici.

Radio-fono-TV Philips

Sono arrivati gli ultimi modelli della produzione *Philips* 1960 nel campo TV, radio, giradischi, ecc. Visitate questi gioielli presso la Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, che vi darà la più ampia assistenza e vi darà ogni facilitazione per l'acquisto.

S. Nicolò al C.M.M.

Il mondo piccino è in trepidante attesa per l'arrivo di S. Nicolò, che sarà presente sabato 5 dicembre nella sede sociale di via Rossini n. 6 per distribuire i suoi doni. Le prenotazioni continuano presso la Segreteria sociale (tel. n. 36732).

«Orlane»

è lieta di annunciare che una sua estetica è a disposizione delle gentili signore per consigli e trattamenti dei suoi famosi prodotti al polline di orchidea, fino a sabato 5 dicembre presso la Profumeria Mimosa di Nicolò Rabusin, in via Roma 14, tel. 28-622.

S. Nicolò per tutti...

doni per grandi e piccini, per ogni gusto, ad ogni prezzo alla «*Cartoleria abc*» e «*Nodi d'amore abc*».

S. Nicolò ai negozi Riccardi

Tutto per l'uomo e la donna eleganti, a prezzo di propaganda. Camicie, cravatte, pullower, giacche da camera, pigiama. Nuovo reparto tessuti. Impermeabili. Confezioni. Visitateci! Via Carducci 37, via Battisti 12.

I televisori

più interessanti dell'anno nella pregevole esposizione di *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552. La migliore organizzazione di vendita e di assistenza tecnica della Regione. *Radiobacchelli* vi facilita l'acquisto alle più favorevoli condizioni!

Gioiellerie Stermin

Nei negozi di via Mazzini 40 e via Dante 10 il più completo assortimento di brillanti, gioielleria, oreficeria e argenteria ai prezzi più convenienti.

La scelta di un dono utile

per S. Nicolò vi porta diritti, senza pentimenti, alla *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18): dalle pantofole in tessuti termici, delle calzature comode, eleganti, razionali in vastissima scelta, agli stivali da sci per gli sportivi. Questi sono i veri regali più graditi perchè utili.

Frassini - TV Magnadyne

E' importante sapere che i nuovi TV 1960 della Magnadyne, la marca che si distingue per qualità superiore, *sono già pronti* per il II Programma, con tutti i dispositivi incorporati, senza altre spese. Concess. *ditta ing. A. Frassini succ.*, viale XX Settembre 13. Garanzie, assistenza, massime facilitazioni.

S. Nicolò da «Silva»

via Imbriani 4. Le più belle pantofole da regalare ai vostri cari.

Vulcano

ricorda che anche quest'anno ha fatto il pacco dono. Ricorda anche che vende le famose calze da donna «Gamba di ferro» (Ruscus). Qui trovate anche un vasto assortimento di blusette di lana e tessuto di lana. Vasto assortimento di calze per uomo e donna a prezzi che non temono concorrenza. Vasto assortimento Movil. Via Muratti 4, tel. 95104. Monfalcone, piazza Repubblica 17.

I mobilieri triestini

hanno riaperto la loro Mostra Permanente presso i padiglioni della Fiera di Trieste con ingresso in via Settefontane, dove espongono la loro produzione offrendo al pubblico la convenienza dell'acquisto diretto dal produttore al consumatore. Si può qui trovare un bellissimo assortimento di stanze da letto e pranzo, cucine e cucinette, tinelli soggiorni e salotti, letti-stipo e armadi combinati, ingressi e attaccapanni in genere. Inoltre presso la stessa vengono forniti gratuitamente su richiesta, dopo un eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prima di fare qualsiasi acquisto è consigliabile fare una visita a questa Mostra della produzione triestina del mobile che osserva il seguente orario: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9-13.

S. Nicolò per piccolissimi...

libri di favole e da dipingere, colori, costruzioni, giochi, pallottolieri, ecc.

S. Nicolò per ragazzi...

libri di avventure e fantascienza, album francobolli, mappamondi, compassi, penne stilografiche, ecc.

S. Nicolò per signorinette...

album per dischi, album ricordi e diari, servizi per scrivere, ecc.

S. Nicolò per «lei»...

portagioie con carillon, cornici e quadretti, miniature, portariviste, doni originali e novità, ecc.

S. Nicolò per «lui»...

servizi da gioco e da fumo, agende, servizi da scrittoio, ecc.

...insomma per tutti

l'indirizzo buono per un acquisto intelligente, è: *Viale XX Settembre 21-23, nei negozi «a b c»*.

†

La notte del 2 dicembre improvvisamente ha cessato di battere il nobile cuore del

dott. cap. Umberto Dus

Angosciati ne danno il triste annuncio la madre ANNA nata PAGLIARO, i fratelli ANGELO e DANILO, le cognate, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dall'abitazione dell'Estinto, in via Rossetti 78, per la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Dopo la benedizione la salma proseguirà direttamente per il cimitero di S. Anna dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 3 dicembre 1959

Il LLOYD TRIESTINO si associa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. cap. Umberto Dus

suo apprezzato Funzionario, del quale ricorderà a lungo l'intelligente collaborazione.

†

Il giorno 30 novembre è mancato ai vivi il

prof. Giuseppe Calligaris

insegnante dei sordomuti r. r.

Il figlio dott. GUGLIELMO e la nuora ROSETTA dei ROSSI ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta e ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 dicembre 1959

† Il giorno 2 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Remigio Fait

Pensionato marittimo

Addolorata ne dà il triste annuncio la moglie LICY unitamente alle sorelle, al fratello, ai nipoti, alle cognate, ai cognati e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 15.30 dall'Osp. Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La famiglia non prende il lutto.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del

dott. Antonio Ianchi

commossa per le onoranze tributate al suo compianto Congiunto, nell'impossibilità di farlo individualmente, esprime il proprio vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo dolore, ed in particolare a S. E. il Dott. Palamara, Commissario Generale del Governo, alle LL.EE. il Dott. Casoli e il Dott. Grieb, Primo Presidente e Procuratore Generale della Corte di Appello, al Dott. Renzi, Presidente del Tribunale, all'Avv. Gasser, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, nonchè ai Magistrati e Funzionari che hanno reso l'estremo saluto al caro Estinto.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Adriano Flego

i familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero onorarne la memoria.

Sabato 5 dicembre, alle ore 10, trigesimo della scomparsa del

comm. Guido Pontelli

una S. Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

La sorella ringrazia chi vorrà unirsi a lei nella preghiera.

ANCHE AI «GRANDI» PIACE UNA SUA VISITA

Solo un problema di scelta il tradizionale dono di San Nicolò

Dischi e libri fra gli oggetti di maggior uso ma meno originali - Per fidanzati: calze nere (lei) e pipa (lui)

Con la sistemazione delle tradizionali bancarelle sfavillanti di giocattoli e lucide di pioggia lungo il viale XX Settembre, siamo ormai entrati in piena atmosfera di festa di San Nicolò. Nei giorni scorsi abbiamo già accennato al problema che assilla i genitori e gli zii per un buon San Nicolò di figli e nipoti. Si tratta naturalmente di problemi di natura economica, che la scelta dei regali certo non manca. Ma non sono soli i più piccoli che amano festeggiare il buon Santo di Bari.

Continuando una tradizione portata avanti fin dalla fanciullezza, anche i grandi usano scambiarsi in occasione della festa di San Nicolò delle strenne tanto più gradite in quanto di solito sono fatte da persone care. E' infatti il tempo dello scambio dei doni, preludio a quelli natalizi, fra coniugi, fidanzati e fidanzatini, e fra amiche e amici, che il giorno di San Nicolò, dato che non c'è scuola, vanno a lezione con il classico oggettino nascosto nella tasca del grembiule.

Anche per i regali fra queste categorie di persone molte volte San Nicolò è un problema di bilancio, ma forse meno assillante di quello che si presenta per soddisfare le esigenze dei bambini. Importante è sopratutto il pensiero gentile, che se accompagnato da un dono consistente, è tanto più gradito, naturalmente.

Gli oggetti materia di strenne sono le solite, tradizionali cose inutili di cui sono piene tutte le case. Animali, soprammobili di tutte le specie e di tutte le dimensioni, astucci da rossetto, portacipria, fazzoletti, portasigarette, quadri, portafogli, bocchini di finto avorio, pipe, portacarte, e mille altre cosette anche utili, fra cui (particolarmente apprezzate dalle ragazze) l'ultimo tipo di calze lunghe e nere, come quelle che nel Veneto usano ancora i seminaristi che portano i calzoni corti. Ma fra i regali per i grandi quelli che vanno di più sono i dischi ed i libri, spinti da tutti quelli che non hanno idee più originali.

San Nicolò, nonostante la pioggia, si sente comunque

nell'aria, e la scelta del regalo è un problema che assilla un po' tutti. Abbiamo voluto fare una piccola inchiesta.

Due studentesse, appena uscite di scuola, hanno avuto un gran daffare per sbirciare le vetrine dei negozi che espongono articoli da regalo. Flavia, anni 17, studentessa di seconda liceo, resta un po' imbarazzata alla domanda: «Che dono farà al fidanzato?». «Un fidanzato veramente non ce l'ho... solo un amico... Ho dovuto faticare un po' per metterci insieme dei soldarelli. Ho visto però una pipa che gli starà divinamente, ora che si lascia crescere la barba».

Da successive informazioni è risultato che lui non fuma; ha diciotto anni, frequenta la prima liceo (è stato anche volte ripetente).

L'altra studentessa, Maria Grazia, anni 16, è un tipo più compassato. «Devo comperare un regalo solo per mio fratello. Lui me ne fa sempre, ma per lui è facile, perchè lavora. Io però gli voglio regalare un disco di Marino Barreto, "Arrivederci". Mi piace moltissimo».

Una bruna [illegible], fra un caffè e l'altro da servire ai clienti, ha tempo anche di rivolgere un pensierino al fidanzato. «Io ci ho il fidanzato, anzi il tornitore, precisa. «Gli regalerò un romanzo, "Lolita". Io non l'ho letto, ma lui credo piacerà, perchè un suo amico, con cui ne ha parlato, ha espresso il proposito di comperarselo. Non so che cosa abbia intenzione di regalare lui a me, ma mi piacerebbe ricevere uno di quei pettini con il sostegno e il manico di argento».

«Mio marito è da qualche giorno che mi guarda con aria

sornione; mi fa delle strane domande, dice una signora con una borsa carica di frutta acquistata a Ponterosso. Sta dandosi l'anima per scoprire qualcosa di cui ci sia bisogno in casa, ma non vuole che me ne accorga. Io gli farò trovare per San Nicolò un paio di camicie e i guanti nuovi. Lui chissà che diavoleria ha in mente. Però sono sicura che all'ultimo momento, dopo essersi spremuto il cervello, verrà a domandarmi che cosa voglio. Ha sempre fatto così».

San Nicolò, insomma, mette un po' tutti in movimento. I negozi — malgrado la pioggia — hanno registrato già un sensibile aumento delle vendite preludio del grande movimento di Natale, in virtù della tredicesima mensilità. Come detto, gli articoli che hanno fatto registrare le vendite maggiori sono dischi e libri. Nelle discoteche, oltre agli apparecchi per suono stereofonico, si vendono anche e sopratutto dischi che portano incise favole per bambini. L'automazione ha quasi battuto la nonna e le sue storie, raccontando alle fiabe, ai racconti di fantascienza, che neanche i grandi sembrano disprezzare. In voga più che mai poi le canzoni di Modugno, Arigliano, Dallara, Betty Curtis e Adriano Celentano.

Fra i libri più venduti da registrare la prevalenza del genere romanzo, ed in seconda posizione delle nuovissime raccolte di riproduzioni artistiche. Quasi una moda. Per i ragazzi invece i soliti libri di fiabe e di racconti d'avventure sono stati sostituiti dai racconti di fantascienza e delle meraviglie della natura, fedeli al motto istruire divertendo. I romanzi di fantascienza per ragazzi portano questi titoli: «Il ragazzo lunare», «Il settimo pianeta», «L'osservatore dell'astronave», «Guerra fra satelliti», e via di seguito. La fantasia si adegua ai tempi, anche se resta attaccata al passato più recente, ed anche lontano.

Le ragazze infatti, oltre ai dischi urlati di Celentano, prediligono anche le incisioni di valzer, tipo «Sangue viennese», da ascoltare magari sfogliando una margherita, in un romantico gesto da educanda.

PARADOSSALE MA GRAVISSIMA DISGRAZIA STRADALE

Giovane pedone investe scooterista

Dopo lo «scontro» il ragazzo se la dà a gambe mentre il motorizzato riporta la sospetta frattura del cranio

E' cosa veramente rara che un pedone investa uno scooterista, lo riduca in fin di vita, ed egli rimanga, invece, perfettamente incolume. L'incongrua, grave disgrazia si è verificata ieri pomeriggio a San Sabba.

Erano le 17.30 quando il sig. Marcello Fragiacomo di 46 anni, abitante in via Baiamonti 65, guidava lungo la via Valmaura la propria motoretta targata TS 37977; egli proveniva dalla via dei Macelli e stava raggiungendo il piazzale, quando all'altezza dello stabile n. 3 di via Valmaura è stato violentemente urtato al fianco sinistro da un ragazzo che attraversava di corsa la carreggiata. Questi stava evidentemente tenendo d'occhio un veicolo sopraggiungente dalla direzione opposta e non si è avveduto dello scooterista; gli si è proiettato contro in piena corsa ed è rotolato al suolo assieme a lui. Senonchè il ragazzo si è prontamente rialzato (doveva essersi prodotto soltanto delle lievi escoriazioni a un ginocchio) ed ha continuato la corsa come niente fosse successo, scappando forse da una fretta straordinaria. Il Fragiacomo invece è rimasto steso sull'asfalto bagnato, privo di sensi. Egli è stato soccorso dai sanitari della CRI ed avviato d'urgenza all'Ospedale maggiore; purtroppo le sue condizioni sono apparse gravissime. Gli è stata riscontrata la sospetta frattura della base cranica e otorragia destra; e inoltre presentava un ematoma allo zigomo destro, una ferita lacero contusa transfossa al labbro superiore, e commozione cerebrale. E' stato pertanto ricoverato con prognosi strettamente riservata nella prima divisione chirurgica.

Gli agenti della Squadra traffico — intervenuti per assumere i rilievi di propria competenza — si sono attardati sul posto nell'intento di identificare il giovane che aveva inconsciamente provocato la disgrazia: i poliziotti l'hanno a lungo cercato anche presso il vicino campo profughi, ma le indagini sono rimaste senza esito. Il giovane è pregato perciò di presentarsi alla caserma della polizia stradale, in via Moreri 2.

Un lavoratore portuale si è ucciso ieri mattina col gas nella propria abitazione: si tratta di Virgilio Silli di 57 anni, abitante in via Veruda 46, il quale è presumibilmente deceduto verso le 8. Soltanto alcune ore dopo il suo tragico gesto è stato scoperto. Una parente, che abita nella stessa casa, ha percepito un forte odore di gas passando davanti l'uscio del Silli. Ha bussato, nessuno ha risposto, ha aperto la porta chiusa solo dalla maniglia, e ha rinvenuto l'uomo esanime nella cucina invasa dal gas.

L'Ordine degli architetti di Trieste invita tutti gli iscritti partecipanti al concorso piano regolatore particolareggiato zona Lizza Siena di prendere visione di importanti comunicazioni in merito presso la segreteria dell'Ordine, via del Teatro Romano 17, III p.

A CONCLUSIONE DI UNA SERRATA REQUISITORIA

Il P. M. ha chiesto per Nedda Però 12 anni di reclusione e 3 di internamento

Da 3 a 2 anni sono proposti per gli imputati minori La Difesa tende a scalzare le imputazioni secondarie

Il rappresentante della pubblica accusa dott. De Franco ha svolto ieri la sua requisitoria al processo che si celebra davanti alla Corte d'Assise e ha presentato le sue richieste di condanna nei confronti di Nedda Però e delle altre sei persone coimputate. Egli ha sostenuto la penale responsabilità di tutti gli imputati in ordine ai reati rispettivamente ascritti.

Ha concluso con le seguenti richieste: per Nedda Però, da dichiararsi colpevole di tentativo di omicidio continuato e aggravato dalla relazione di parentela, nonchè di aborto continuato: 12 anni di reclusione e tre anni di ricovero in casa di cura, previa concessione della diminuente per la seminfermità mentale. I 12 anni richiesti rappresentano praticamente il minimo edittale, poichè per il tentato omicidio aggravato il minimo è di 12 anni che si riduce a otto con la seminfermità; vanno aggiunti un anno per la continuazione, due anni per l'aborto e un anno per la continuazione in questo reato.

Per Giulia Turco, l'ostetrica accusata di aver effettuato le pratiche illecite sulla Però, è stata chiesta la condanna a tre anni. Per la suocera, Rosa Kukanja, e il marito Carlo Però, accusati di concorso in aborto continuato, il P.M. ha chiesto la condanna a tre anni di reclusione, due per il reato e uno per la continuazione, essendo l'istigazione alle pratiche illecite avvenuta, sempre secondo l'Accusa, in due distinte circostanze, nel '56 e nel '57. Per Odinea Pistilli e Cristina Strukel, colpevoli entrambe del medesimo reato ma senza la continuazione per essere intervenute solamente nell'episodio del '56, il P.M. ha chiesto la condanna a due anni di reclusione. Per Bruna Rigotti, infine, accusata di abusivo esercizio della professione di infermiera, è stata richiesta l'applicazione dell'amnistia.

Si sono quindi svolte, nel seguito dell'udienza antimeridiana e nel corso di quella pomeridiana, le arringhe degli avvocati difensori degli imputati minori: Affatati per la Strukel, Girometta e Carlini per la Turco, Cuccagna per la Pistilli, Iacuzzi per la Rigotti.

Voce comune agli avvocati ha dato il dott. Ferrari, il medico al quale nel marzo 1956 Nedda si è rivolta per un esame clinico atto ad accertare il suo stato di gravidanza. Nedda ha alternativamente dichiarato che quel referto aveva dato esito positivo o negativo. Nel corso del processo è stata esibita una dichiarazione del dottore da cui si evince che il referto era stato negativo. Quasi certamente nel marzo di quell'anno, quando si è sottoposta alle pratiche della Turco, Nedda non era in stato interessante; il dubbio rimane sul limite di imprecisione, che sembra però essere molto basso, della prova clinica. Non essendovi lo stato, non è possibile il reato di aborto; resta solo quello di pratiche abortive, punibile in quanto produca lesioni che nella fattispecie non vi sono state. In breve, questa la linea difensiva. Va aggiunta, per la Strukel, l'argomentazione che l'aiuto prestato a Nedda non era un soccorso, ma semplicemente atto di gentilezza; e che i soldi le sono stati dati senza la consapevolezza dell'uso che ne sarebbe stato fatto.

Per la Turco va invece aggiunto l'argomento per cui i mezzi da lei usati non sarebbero stati idonei allo scopo prefisso: si trattava di una misura igienica, la cui capacità di provocare l'interruzione della gravidanza è quanto meno estremamente dubbia. Quanto all'episodio del '57, non vi è la prova in atti che Nedda si sia rivolta alla Turco; tutto lascia credere, invece, che la emorragia riscontrata dal dott. Suttora sia stata dovuta a un aborto spontaneo.

Più elaborata è stata la linea difensiva in favore di Odinea Pistilli, benchè, in linea principale, imperniata sui medesimi argomenti. La Pistilli avrebbe indicato a Nedda il nome dell'ostetrica. Anzitutto la Difesa ha insistito che non di indicazione si trattava, bensì di conferma: la prima a fare il nome della Turco è stata la Nedda. Dai verbali d'interrogatorio si possono desumere sia l'una che l'altra versione, essendo però quella difensiva, a differenza dell'altra, più volte ribadita.

Per tutti questi imputati, i rispettivi difensori hanno chiesto l'assoluzione con la formula più ampia. Per la Rigotti anche la Difesa si è associata nella richiesta d'amnistia.

Stamane parlerà l'avv. Kezich in difesa della signora Kukanja e di Carlo Però, seguito dall'avv. Morgera nell'interesse della principale imputata.

Una faccenda di pistole

Quattro giovani in Tribunale per una faccenda di pistole. Alfio Buiatti è figlio del proprietario di una officina meccanica che si trova nei pressi del magazzino di via Media in cui sono conservati vari cimeli di guerra del museo curato dal signor De Henriquez. Lo stesso Buiatti più volte era stato accompagnato nell'interno del magazzino dal De Henriquez e si era impossessato, approfittando della disattenzione di questi, di cinque o sei pistole. Una di queste ha avuto vasta eco nella cronaca di Trieste in quanto protagonista della rapina di mezzogiorno, quella consumata da Glauco Zeniani ai danni della comunità serbo-ortodossa. Lo Zeniani aveva infatti acquistato varie pistole dal Buiatti; tutte all'infuori di una, aveva poi gettato in mare, in quanto inservibili.

Altre due pistole hanno avuto un certo... successo: sono state esibite dal Buiatti a un festino, in una casa di Strada del Friuli: tutti i partecipanti se le erano contese per la gran curiosità. Po', Flavio Bua ha avuto una delle pistole in prestito, mentre Sandro Marini si è impossessato della seconda senza autorizzazione.

Il Marini, anni 21, il Buiatti, anni 25, lo Zeniani, anni 26 e il Bua, anni 22, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria con denuncia dell'agosto 1958, poco dopo che erano stati fermati i tre liberi, essendo lo Zeniani in stato d'arresto per la rapina. Ieri sono stati giudicati, il Marini e il Buiatti per furto aggravato; lo Zeniani per ricettazione; tutti per porto abusivo di arma da fuoco. Su quest'ultima contravvenzione hanno avuto tutti l'assoluzione piena, perchè il fatto non costituisce reato. Il furto aggravato è stato declassato in furto semplice con la prevalenza delle attenuanti generiche sull'a contestata aggravante, la ricettazione è stata mutata in incauto acquisto; per cui a tutti è stata concessa l'amnistia.

TRASPORTAVA DUE SOLE PERSONE

Ribalta a Farnetti autocorriera triestina

Rimasti feriti abbastanza seriamente autista e passeggeri ricoverati all'Ospedale Maggiore

Un disastroso incidente è accaduto in territorio jugoslavo all'autocorriera che fa servizio sulla linea, di recentissima istituzione, fra Trieste e Aidussina. Il sinistro è accaduto alle 14,10 nel tratto di strada Sesana-Farnetti. A circa mezzo chilometro dal posto di blocco, il mezzo è paurosamente slittato sul fondo stradale bagnato di pioggia e si è rovesciato su un fianco. Oltre al guidatore c'erano a bordo soltanto due passeggeri; tutti e tre sono rimasti seriamente feriti.

I due viaggiatori sono stati soccorsi da un automobilista di passaggio il quale ha provveduto a trasportarli fino al valico di Farnetti, e di là sono potuti successivamente proseguire alla volta dell'Ospedale maggiore, adagiati in un'ambulanza della CRI. Si tratta della casalinga Giuseppina Preselc in Vittorelli di 45 anni, abitante in via Venezian 20, la quale è stata trattenuta nella prima divisione chirurgica con prognosi di quaranta giorni per una ferita lacero contusa alla fronte, contusioni escoriate multiple al volto, la frattura delle ossa nasali con epistassi traumatica, una violenta contusione al torace, escoriazioni alle mani e stato di choc; e del pensionato Giulio Specchiari di 77 anni, abitante in via S. Francesco 53, che è stato ricoverato nella stessa divisione con prognosi di una ventina di giorni. Egli presentava escoriazioni multiple al cuoio capelluto e una contusione all'emitorace sinistro con sospette fratture costali.

A bordo di un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava ha successivamente raggiunto l'Ospedale maggiore il guidatore del mezzo, che è l'autocorriera TS 28645 della Società «U.S.A.»; l'autista Angelo Potossi di 46 anni, abitante in via Lorenzetti 4, è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni per una ferita lacero contusa al gomito destro ed escoriazioni alle gambe.

Rubano l'impermeabile da un'utilitaria in sosta

Una signora che abita in via Donizetti ha assistito dalla finestra all'impresa ladresca di un individuo; l'ha visto infatti mentre tagliava con un temperino la capote di un'utilitaria in sosta e sottrarvi un impermeabile di colore chiaro. Già rincasando, la donna aveva notato due tipi aggirarsi con fare sospetto intorno alle vetture parcheggiate davanti al suo portone, e per questo si era affacciata: giusto in tempo per vederne uno all'opera e l'altro avviarsi ad attenderlo all'angolo con via Battisti.

La donna ha quindi riferito il fatto, per telefono, agli agenti del pronto intervento della Questura. I poliziotti hanno effettuato una rapida battuta nella zona, e in via S. Francesco — all'altezza del cinema «Arcobaleno» — hanno notato due passanti le cui sembianze potevano corrispondere alla descrizione della testimone oculare del furto. Erano il trentenne Giovanni Nacinovich, che alloggia in via Gozzi 5, e Bruno Soiat di 33 anni, ricoverato in via Gozzi 7. Quest'ultimo al momento del fermo indossava un impermeabile color bianco-latte, appunto quello rubato. Ma il Soiat ha dichiarato che glielo aveva fatto indossare l'altro, senza che egli ne conoscesse l'illecita provenienza. Il Nacinovich ha poi confermato tale versione; non sembrando però attendibili le due dichiarazioni, gli agenti della Mobile hanno tratto entrambi in arresto.

SPETTACOLI

Da domani al Verdi il «London's Festival Ballet»

Stasera ultima della «Bohème»

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione della «Bohème» di Ruggero Leoncavallo con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Oliviero De Fabritiis.

Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione del London's Festival Ballet — una delle più famose compagnie di balletti d'Europa, forte di ben sessanta elementi — che rappresenterà un programma molto interessante e vario, comprendente il romantico nel «Lago dei Cigni» (Atto II) di Ciaikowsky, il moderno scherzoso, parodistico nella «Symphony for fun» dalla Sinfonia n. 5 di Don Gillis ed infine il classico puro negli «Etudes», libero adattamento degli Studi di Czerny.

Fanno parte del complesso, che è diretto da Anton Dolin considerato uno dei più noti danzatori del secolo, le «étoiles» Toni Lander, Marilyn Burr, Anita Landa, Jeannette Minty, John Gilpin, Louis Godfrey, André Prokowsky.

Film in 8 millimetri

Domani, alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti avrà luogo la proiezione di film d'amatore realizzati dal concittadino Nino Nadalutti. Il programma comprende i seguenti film in 8 mm.: «Mularia», «Situazione imbarazzante», «Guerra e pace», «Primo addio», «Non si sfugge alla realtà», «Le vacanze degli altri»; e in 16 mm.: «Sposerebbe» e «I fratelli Paglia» (ambedue premiati al Concorso nazionale di Montecatini del 1958 e 1959). La manifestazione è organizzata dal Cine Club Trieste della FEDIC in collaborazione col CCA. L'ingresso è libero.

«Aspettando Godot» di Beckett al «Nuovo»

Questa sera verrà presentata alla stampa la nuova galleria d'arte aperta nel Teatro Nuovo, che si inaugurerà ufficialmente lunedì 7 dicembre. Questa galleria completerà l'opera culturale del nostro Teatro Stabile e ospiterà mostre locali, nazionali ed internazionali. Ancora per pochi giorni continuano le repliche de «L'Ispettore generale» e il giorno 12 e 13 di dicembre la nostra Compagnia reciterà a Padova, mentre la Compagnia «Li Zanni» Teatro Cronaca di Padova reciterà al Nuovo, presentando «Aspettando Godot» di Samuel Beckett. L'attività regionale del nostro Teatro Stabile iniziata la scorsa stagione, verrà così continuata, in quanto verranno presentati a Padova e Gorizia tutti gli spettacoli allestiti nella stagione e l'attività si completerà in una interessante iniziativa di scambi.

La scomparsa d'un vecchio educatore

Si è spento in questi giorni, alla veneranda età di 91 anni il prof. Giuseppe Calligaris, figura notissima in questa città per aver speso tutta la sua esistenza per il bene della scuola, dei sordomuti e dei minorati psichici, meritandosi lo unanime affetto, la riconoscenza e la stima di coloro che accorsero non invano a lui.

Fu un patriota integerrimo e allo scoppio della prima guerra mondiale riparò a Roma, già anziano, dove si adoperò attivamente per mantenere viva la fiaccola dell'irredentismo giuliano. Frequentò in quel tempo le lezioni di psicologia sperimentale applicata ai tardivi presso l'Università di Roma, sotto la direzione del prof. De Sanctis.

Collocato a riposo per raggiunti limiti di età, il prof. Calligaris si occupò senza mai stancarsi dei sordomuti, dedicando loro tutto il suo ingegno e tutto il suo cuore affinchè fossero sistemati nella vita e nel lavoro. Ma la sua attività non si fermò in quel campo; infatti nel 1947 egli istituì un corso gratuito di ortofonia, meritandosi l'elogio da parte delle autorità cittadine.

Nell'immediato dopoguerra si occupò attivamente per l'adeguamento delle pensioni degli insegnanti comunali che, come è noto, avevano trattamento inadeguato. Da alcuni anni si ritirò nel vicino Friuli, donde è ritornato pochi giorni or sono per spegnersi nella sua città da lui tanto amata. Ai familiari ed in particolare al figlio dott. Guglielmo Calligaris esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera, ore 20.30: Ultima rappresentazione de «La Bohème» di R. Leoncavallo. Turno d'abbonamento C per ogni ordine di posti. Domani, ore 20.30: Prima rappresentazione «London's Festival Ballet».
COMMEDIANTI. 16: «La nemica» di D. Niccodemi.
TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 20.45: «L'ispettore generale» di Nicolaj Gogol. Regia: Giacomo Colli. Fuori abbonamento. Grande successo. Prezzi: settore A lire 650, settore B 450; galleria 250. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.

ARCOBALENO. 15.45: «La cambiale». Mille risate garantite da Gassman, Koscina, Tognazzi, Vianello, Macario, Totò e De Filippo. Ultimo giorno.
EXCELSIOR. 15.30: «Le sorprese dell'amore». Divertentissimo, con Dorian Gray, Walter Chiari, Sylva Koscina, Mario Carotenuto, Franco Fabrizi e Anna Maria Ferrero. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «Cordura». Grandioso capolavoro in cinemascope Eastmancolor, con Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin, Tab Hunter e Richard Conte.
FILODRAMMATICO 16: «La mummia». Technicolor. Custode dei morti, terrore dei viventi, con Christopher Lee e Peter Cushing.
GRATTACIELO. 16: «Il ponticello sul fiume dei guai». Un diluvio di risate, con Jerry Lewis. Technicolor Paramount. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 15.30: Grande prima «Gatti, sorci e fantasia...» con Silvestro gatto maldestro e Gonzales il topo. In technicolor. 3 premi Oscar per la regia. Divertente San Nicolò per grandi e piccini.

ALABARDA. 16: «Tipi da spiaggia». Film spassoso, divertente, in cinemascope e technicolor. Una irresistibile girandola di risate, con Ugo Tognazzi, Christiane Martel, Lauretta Masiero e con Johnny Dorelli. E' lo spettacolo che vi guarirà da ogni malumore.
AURORA. 15.45, 17.40, 19.50, 22: Personaggi strani, un mondo torbido e drammatico, sporche faccende di «gente perbene» nell'ultimo film diretto e interpretato da P. Germi «Un maledetto imbroglio». Viet. ai minori. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio. Ult. giorno.
CAPITOL. 16: Prima visione di un eccezionale film in Agfacolor: «La casa delle tre ragazze» con Magda Schneider, Karlheinz Böhm, Johanna Matz, Gustav Knuth. Una nuova brillantissima storia ambientata nella fastosa Vienna del grande Schubert. Enorme successo.

CRISTALLO. 16: Un colosso della cinematografia. Totalscope Eastmancolor: «Il terrore dei barbari» con Steve Reeves e Chelo Alonso. Sospese tutte le tessere.

GARIBALDI. 15.30: «Serenata», in technicolor Warner, con Mario Lanza, Joan Fontaine, Sarita Montiel e Vincent Price.
IMPERO. 16.30: «Le veneri del peccato» con E. Bartok. Un'attuale produzione tedesca sul problema delle ragazze squillo. Severamente vietato ai minori. Domani «Costa azzurra».
ITALIA. 16: «Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa». L'ultimo capolavoro di Walt Disney, in technicolor. Completa il programma: «Lapponia», colorscope dalla serie «Genti e paesi».
MASSIMO. 16: «Le meravigliose avventure di Pollicino». Spettacolo sorprendente, realizzazione spettacolare, una storia incantevole, in technicolor, con Russ Tamblyn e Alan Young. E' un film M.G.M.
MODERNO. 16: Un eccezionale documento storico: «Il processo di Norimberga». Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Allegri imbroglioni e il rock and roll», il più spassoso e divertente film di Stan Laurel e Oliver Hardy. Prima visione.
VITT. VENETO. 15.30: «I magliari» con Alberto Sordi, Belinda Lee e R. Salvatori. Una grande storia d'amore in un film che non ha bisogno di presentazioni. Capolavoro Titanus. Vietato ai minori.

ALDEBARAN. 16: «Conta fino a 5 e muori». Una storia vera, drammatica, tratta degli archivi strategici degli Stati Uniti. Cinemascope, con Jeffrey Hunter e Anne Marie Duringer.
ARISTON. 16: «Terra di ribellione». Sullo sfondo infuocato e fascinoso di meravigliose bellezze naturali, una pagina d'amore e d'avventura, con Peter Finck, Mary Ure e N. Parry. Technicolor.
ASTRA. 16.30: «Il raccomandato di ferro» con M. Riva, F. Marzi e A. Panaro.
IDEALE. 16: Dopo «Grisbì» un altro capolavoro sulla malavita: «Raffiche sulla città» con Charles Vanel, Michel Piccoli, Bella Darvi.
MARCONI. 15, 17.15, 19.30 e 22: «Pietà per la carne». Da un grandioso successo librario un colosso Warner Bros, nella mirabile interpretazione di Jean Simmons, Dan Herlihy e Rhonda Fleming.
RADIO. 16: «La figlia del dott. Jeckill». Brivido e terrore con John Agar e Gloria Talbot.
SAVONA. 16: «Giustizia senza legge». Una lotta implacabile e selvaggia, con George Montgomery, Diane Brewster e Sebastian Cabot.

S. MARCO. 16: «Rigoletto». L'immortale opera di G. Verdi, con Tito Gobbi e Lina Pagliughi.

AZZURRO. 16: «La vendetta di Montecristo». J. Marais, L. Amanda e F. Lulli. Gevacolor.
LUMIERE. 17: «Il pianeta proibito». Technicolor, con Walter Pidgeon e Anne Francis.
NOVO CINE. 16: «Gran varietà». Splendido technicolor, con Alberto Sordi, Rascel e Lauretta Masiero. Ore 21: TV.
ODEON. 16: Finalmente «Dracula il vampiro». Eccezionale in technicolor, con Christopher Lee. Vietato ai minori.

OMAGGIO AGLI SCRITTORI GIULIANI

Ritratto di Trieste in due radiotrasmissioni

Verrà messo in onda il 7 e il 14 corrente - Anche un fascicolo dell'«Approdo» sullo stesso argomento

Come abbiamo già preannunciato il convegno degli scrittori de «L'Approdo», dedicato alla letteratura triestina, che il 2 ottobre scorso aprì il nuovo anno d'attività del Circolo della cultura e delle arti, ha suggerito alla direzione della rivista e rubrica della RAI l'iniziativa di due ulteriori manifestazioni nel nome e in onore della nostra città.

Pertanto, riprendendo la serie dei profili culturali ed artistici delle regioni d'Italia, «L'Approdo» ospiterà (prima nel programma radiofonico e poi nella rassegna trimestrale), un «Ritratto di Trieste», inteso a delineare in sintesi la fisionomia spirituale della nostra terra, soprattutto attraverso la sua letteratura. A comporlo adeguatamente, la direzione romana ha invitato un gruppo di scrittori triestini, ciascuno dei quali ha dovuto svolgere un singolo argomento da inserire nel disegno complessivo,

Grosso modo, il «Ritratto di Trieste» si articolerà in tre parti. La prima, a carattere generale e introduttivo, includerà gli interventi di Giani Stuparich e di Biagio Marin, impegnati a svolgere i temi «Amore per Trieste» e «Il dramma della Venezia Giulia». La seconda, consterà di una serie di concise interpretazioni di memoria riferite ai nostri massimi autori scomparsi: Slataper, Svevo, Benco, Saba e Giotti, a cura rispettivamente di Fabio Todeschini, Manlio Cecovini, Aurelia Gruber Benco, Oliviero Honoré Bianchi e Anita Pittoni. La terza parte, infine, riunirà i saggi critici di delineazione panoramica delle lettere, delle arti figurative e della musica a Trieste, dettati da esperti delle specifiche trattazioni quali Bruno Maier, Luciano Budigna e Vito Levi.

Questo il quadro d'insieme del «Ritratto di Trieste», come apparirà integralmente nella rivista della RAI «L'Approdo Letterario», diretta da G. B. Angioletti. La pubblicazione degli undici testi, per un'ampiezza di circa quaranta pagine, formerà il nucleo centrale del fascicolo di gennaio-marzo della rassegna romana.

Più rapido e breve sarà invece, ovviamente il «ritratto radiofonico» e non tutti i citati collaboratori potranno trovare posto nelle due trasmissioni di lunedì 7 e 14 dicembre (ore 19.30 del Programma nazionale); i complessivi 50 minuti disponibili e le particolari esigenze di contenuto della rubrica per i radioascoltatori, limiteranno il profilo in estensione; e ciò anche per l'opportunità di intercalare le molte prose con qualche esemplificazione poetica (componimenti di Saba, Giotti e Marin). Comunque si tratterà pur sempre di due puntate intere di quella ch'è oggi la più importante rubrica radiofonica italiana di lettere ed arti.

Da tali estremi si può facilmente desumere l'entità dell'omaggio, su piano nazionale, che per iniziativa de «L'Approdo» sarà fatto alla cultura e in special modo alla letteratura di Trieste.

Virgilio Giotti

(«Giornalfoto»)

Anche le coperture dei campanili della chiesa di San Nicolò dei Greci hanno risentito gli acciacchi dell'età: sollecite riverniciature contro le intemperie stanno ridonando ad esse la giovinezza

LE CONFERENZE

AMARE I PROPRI FIGLI

EVITANDO PERO' ERRORI EDUCATIVI

Ieri all'Auditorium, la prof. Gerlina Schiffrer ha parlato sul tema: «Come amo mio figlio». Dopo aver accennato che la sua conversazione si inserisce nel filo logico delle precedenti riprendendone talora, senza ripeterli, alcuni motivi, la relatrice passa senz'altro a considerare un fenomeno non certo meno grave del teppismo giovanile, anche se di questo meno appariscente e meno diffuso: i suicidi di minori di 16 anni.

Aberrazioni entrambe, l'una per difetto (annullamento della vita) l'altra per eccesso (esaltazione della medesima), di cui si ricercano angosciosamente le cause. Si tratta solo di mancata vigilanza da parte della famiglia o non piuttosto di mancanza della pace familiare, di quella pace che deve trovare il suo fondamento nell'amore reciproco dei genitori fra loro e verso i figli?

Si sa: tutti i genitori amano i propri figli, chi in un modo chi nell'altro. Ebbene, spesso è proprio il modo che è errato e quindi va perfezionato e corretto finchè i figli sono ancor giovani e perciò in fase di formazione; tutto questo richiede da parte dei genitori una serena e spassionata critica dei propri sistemi educativi ed un'eventuale rinuncia ai medesimi qualora risultassero errati. Eppure vale la pena di compiere un tale sforzo e sacrificio al pensiero che, così facendo, sarà ridotto il numero dei nevrotici, degli immaturi, degli inetti, degli aggressivi e dei limitati di fronte alla vita.

A chi poi volesse osservare che l'educazione è un'arte (quindi difficile e da insegnare e da imparare) si potrà rispondere che molti sistemi sbagliati potranno venir perfezionati e corretti purchè i genitori dimostrino buona volontà, sappiano osservare attentamente le esperienze altrui e si amino di un affetto profondo e reciproco. In tal modo la famiglia prepara i futuri giovani ad inserirsi, in un domani più o meno vicino nella società, consapevoli delle responsabilità che li attendono e non per questo meno sereni di fronte alla vita.

Influenza della donna nella vita americana

Oggi alle ore 18.30, Miss Gabriella Metcalf, vicedirettore scambi culturali dell'USIS in Italia, parlerà al Centro culturale USIS di via Galatti 1 sul tema «L'influenza della donna nella vita professionale e sociale americana». Miss Metcalf si è diplomata in «social work» negli Stati Uniti. Trasferitasi successivamente in Italia ha studiato presso l'Istituto Alfieri annesso all'Università di Firenze dove si è laureata in scienze politiche e sociali. Durante la guerra è stata dirigente dell'Associazione guide americane con la quale è stata particolarmente attiva nel reparto amicizia internazionale. Nel dopoguerra, quale attaché culturale americano, ha prestato servizio nella zona d'occupazione francese della Germania. In Italia è stata vicedirettore dell'USIS in Sicilia. Miss Metcalf, che parla correntemente l'italiano è una esperta del programma di scambi culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti. E' inoltre appassionata di arte moderna e al tempo del suo soggiorno a New York si dedicava lei stessa alla scultura.

◆ Attività di Minerva. Per la Società di Minerva, sabato alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, l'avv. Benno Benussi terrà una conferenza sul tema: «Escursioni speleologiche sul Carso». La conferenza verrà integrata da proiezioni.

NAVI IN PORTO

il giorno 2 dicembre 1959

B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 9 «Emanuel M.» (gr.); B. 11 «Costanza» (it.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 16 «Carso» (it.); B. 22 «Hercegovina» (jug.); B. 26 «Città di Messina» (it.); B. 29 «Vulcania» (it.); B. 31 «Bled» (jug.); B. 33 «Rampart» (br.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Uljanik» (jug.); B. 36 «Pegaso» (it.); B. 38 «El Nil» (eg.); B. 39 «E. Lykes» (am.); B. 41 «Alga» (it.); B. 42 «Sistiana» (it.); B. 44 «Africa» (it.); B. 46-47 «Gavilan» (pa.); B. 48 «Spuma» (it.), «Marechiaro» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Nereide» (it.), «P. Toscanelli» (it.), «H. River» (li.), «L. Nicaragua» (bras.). San Marco: «E. Southampton» (br.). San Rocco: «Giga» (it.), «S. Fortune» (gr.).

Gita UTAT 25-27 dicembre 1959

L'UTAT organizza una gita a Padova, Vicenza, Gardone e Sirmione dal 25 al 27 dicembre 1959.

Prenotazioni fino all'esaurimento dei posti presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 6 corrente, con partenza alle ore 10 dalla Stazione centrale delle corriere escursione al Monte S. Leonardo e a S. Pelagio. Informazioni e programma dettagliato in sede, via Milano 2, telefono 35240

SCI C.A.I. TRIESTE. Gita sciatoria per Natale ed Epifania a Cortina. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale di via Milano 2, telefono 35240 seralmente dalle 19 alle 21.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali di Natale, Capodanno ed Epifania, con meta la Val Badia. Continuano con il più vivo successo i corsi di ginnastica presciatoria e si accettano le adesioni per la sezione agonismo (specialità fondo e discesa). Informazioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329. Domenica gita a Sappada. Per i giorni 6-8 dicembre gita a Cortina.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

◆ Certificati medici per la conversione delle patenti. Al gabinetto medico di via Coroneo 31, presso la sede del locale Automobile Club, tutti i giorni, dalle ore 10 alle 12, prestano servizio i sanitari, previsti dal Codice della strada, per il rilascio dei certificati medici prescritti per la conversione delle patenti e per le richieste del foglio rosa di esercitazione alla guida. Pertanto tutti gli automobilisti possono rivolgersi all'Automobile Club, per effettuare la conversione, portando soltanto due fotografie formato 35 x 45 mm. Si informa, inoltre, che l'ente potrà provvedere direttamente il dovuto certificato di residenza.

◆ Autoferma. In applicazione dell'art. 117 N.C.S., tutti i veicoli, alla data del 1.o gennaio 1960, dovranno essere dotati dell'apposito segnale di «autoferma». L'Automobile Club di Trieste ha stabilito di offrire a tutti gli automobilisti il segnale di «autoferma» in una costruzione di grande praticità e ad un costo conveniente, e cioè: lire 1.850 per i non soci e 1.650 per i soci.

MINACCIATA L'ATTIVITA' PORTUALE DI TRIESTE E VENEZIA

Necessita un'attenta vigilanza sullo sviluppo dei traffici jugoslavi

Il quotidiano economico-finanziario «24 ore» ha pubblicato nel suo numero di ieri l'articolo sui traffici marittimi adriatici che riportiamo integralmente.

I maggiori porti dell'Adriatico e precisamente Venezia e Trieste hanno pubblicato in questi giorni le statistiche relative al loro movimento marittimo e mercantile durante i primi dieci mesi del 1959, statistiche che permettono una valutazione abbastanza esatta della situazione dei traffici adriatici durante l'anno in corso.

Per quanto riguarda Venezia, va osservato che il totale del movimento mercantile-marittimo nei dieci mesi è stato di tonnellate 7.058.581, contro tonnellate 6.973.205 dello stesso periodo del 1958 (aumento di tonnellate 85.376 pari all'1.22 per cento).

Per il periodo gennaio-ottobre la partecipazione delle bandiere al traffico delle merci (sbarchi + imbarchi: tonnellate 6.973.205) porta alle seguenti percentuali: italiana 59,18 per cento, norvegese 7,17 per cento, sovietica 5,56 per cento, inglese 5.49 per cento, jugoslava 4,47 per cento, liberiana 3,65 per cento, panamense 3,42 per cento, ellenica 2,20 per cento, germanica 2,00 per cento, svedese 1,79 per cento, statunitense 0,79 per cento, ed altre con percentuali minori.

Passando all'esame dei dettagli del traffico marittimo mercantile del porto di Venezia rileviamo per quanto riguarda gli sbarchi che durante il 1.o gennaio - 31 ottobre 1959 nella Zona Commerciale sono state sbarcate merci per 1 milione 031.451 tonnellate contro 1.140.065 tonnellate durante il corrispondente periodo del 1958. Il regresso si è manifestato soprattutto nel campo dei cereali, dei combustibili solidi, dei fosfati e concimi, e dei metalli, mentre hanno accusato un incremento le materie tessili, il legname e la cellulosa, e le merci varie.

Nella Zona Industriale le merci sbarcate nei primi dieci mesi dell'anno in corso hano totalizzato 4.314.420 tonn. contro 4.467.423 tonn. sbarcate dal 1.o gennaio al 31 ottobre 1958. Il regresso negli arrivi di merci a Porto Marghera si è manifestato soprattutto nei combustibili solidi, in quelli liquidi e nei minerali metallici mentre i minerali non metallici, i fosfati i concimi e le merci varie sono state in aumento.

Passando in rassegna gli imbarchi, osserviamo che durante i primi dieci mesi del 1959 si è avuto un aumento tanto nella Zona Commerciale (538.756 tonn. contro 402.350 tonn.), quanto in quella Industriale (1.173.954 tonn. contro 962.367 tonn.) L'aumento nella Zona Commerciale è stato generale eccezione fatta per i metalli e le merci varie. Nella Zona Industriale solo le merci varie sono state in leggera diminuzione.

Relativamente al movimento passeggeri nello scalo marittimo di Venezia, dalle statistiche del «Provveditorato del Porto» ricaviamo il seguente specchietto relativo al periodo 1.o gennaio - 31 ottobre 1959 confrontato con i primi 10 mesi del 1958:

Passeggeri sbarcati:	1959	1958
italiani	10.171	3.747
stranieri	43.767	40.571
Passeggeri imbarcati:		
italiani	10.208	4.250
stranieri	40.425	33.059
Totale	104.571.	81.627

Dalle soprariportate cifre risulta evidente l'incremento generale del traffico tanto per i passeggeri italiani che per quelli stranieri. Lo sviluppo di questo movimento è stato favorito anche dalla espansione della rete di servizi regolari esteri che si sono appoggiati a Venezia durante l'ultima stagione turistica. Il movimento passeggeri nell'emporio marittimo veneziano è destinato a svilupparsi in avvenire proprio perchè anche per il 1960 è stato già predisposto un incremento che lo collegano con i diversi scali del Mediterraneo e dei Paesi oltre Suez.

A Trieste la situazione non è stata così favorevole come a Venezia nonostante gli imbarchi nello scorso mese di ottobre siano leggermente aumentati. Lo confermano le seguenti cifre che ci sono state fornite dagli enti economici triestini a proposito delle merci sbarcate ed imbarcate in quel porto durante il periodo gennaio-ottobre 1959:

	1959 (tonnellate)	1958
Sbarchi	2.446.843	2.773.324
Imbarchi	1.023.125	964.977
Totale	3.469.968	3.738.301

Complessivamente, si è avuto un regresso di circa 270.000 tonnellate, regresso determinato esclusivamente dai minori sbarchi, mentre gli imbarchi sono aumentati. Questo fatto non va sottovalutato perchè dimostra la vitalità dell'economia di Trieste come fattore di sviluppo del commercio di esportazione.

Dall'esame delle cifre relative al movimento ferroviario durante i primi 10 mesi dell'anno in corso risulta la seguente situazione:

	1959 (tonnellate)	1958
Arrivi	127.920	827.496
Partenze	852.409	1.614.894
Totale	1.581.329	2.442.390

Le spedizioni per ferrovia sono diminuite poco meno di 800.000 tonn., mentre le merci in arrivo via mare hanno registrato una diminuzione di sole 330.000 tonn.

Per quanto riguarda gli arrivi via ferrovia durante il periodo 1.o gennaio - 31 ottobre 1959 si è avuto un regresso di 1000.000 tonn.. Evidentemente, quindi, il minor traffico con il retroterra è stato neutralizzato nel settore portuale da un incremento delle importazioni e delle esportazioni dalla Città di Trieste.

Per valutare qualitativamente l'andamento dei traffici triestini dal 1.o gennaio al 31 ottobre 1959 va tenuto presente che nel corso dei primi dieci mesi del corrente anno sono diminuiti soprattutto gli arrivi di carbone, di cereali e di minerali, mentre hanno registrato un discreto incremento quelli di olii minerali, legname e altre merci. Per quanto riflette gli imbarchi notata una discreta dilatazione delle spedizioni di cemento, di legname, di prodotti petroliferi raffinati, ecc.

La situazione dei traffici adriatici va seguita con particolare attenzione soprattutto in rapporto alla politica attiva del Governo di Belgrado per potenziare i traffici di Capodistria, Fiume, Zara, Sebenico, Spalato e Ragusa. Se le nostre informazioni sono esatte, in queste ultime settimane sono stati fatti importanti stanziamenti a favore dell'Amministrazione portuale fiumana onde metterla in grado di concedere ristorni maggiori di quelli accordati finora agli importatori ed agli esportatori dell'Austria, della Cecoslovacchia e dell'Ungheria disposti ad appoggiare le merci loro destinate o da loro spedite all'emporio marittimo del Quarnero.

A proposito della politica marittima e portuale jugoslava, occorre infine tener conto del fatto che, secondo le statistiche ufficiali pubblicate dal Governo di Belgrado, al 1.o novembre 1959 la Marina mercantile della Jugoslavia risultava così costituita:

Jugolinija, Rijeka	35	240.409
Splosna Plovidba. Piran	13	106.563
Atlantska Plovidba, Dubrovnik	13	100.132
Jugosl. Oceansia Plovidba, Kotor	11	103.817
Kvarnersia Plovidba, Rijeka	15	86.331
Jugoslavenska Tankerska Plovidba, Zadar	10	72.674
Jadranska Slobodna Plovidba, Split	18	45.567
Slobodna Plovidba Sibenik, Sibenik	2	20.043
Mediteranska Plovidba, Korcula	2	2.300
Brodospas, Split	4	12.783
Totale navi oceaniche	158	790.619
Totale navi costiere	158	28.335
Complessivamente	281	818.954

Tali statistiche costituiscono una conferma che gli jugoslavi preferiscono i fatti alle parole. In effetti, mentre da Belgrado era stato annunciato che, secondo l'ultimo piano economico quinquennale, il naviglio mercantile della Repubblica federale jugoslava avrebbe dovuto raggiungere solo nel 1961 una portata totale di 820.000 tonn., evidentemente questo traguardo è già stato raggiunto. Ragione di più per giustificare una attenta vigilanza da parte nostra sugli sviluppi della situazione nei porti dell'opposta sponda adriatica.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e, in via subordinata, sul gruppo X, in ritardo da 5 settimane. Nel gruppo 1 resta tuttora in evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 46 settimane; sul gruppo X la cinquina dispari 51 - 53 - 55 - 57 - 59, in ritardo da 41 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è quello contraddistinto dal segno 2, rimasto assente nelle ultime 9 estrazioni. In buona evidenza la cinquina pari 62 - 64 - 66 - 68 - 70, in ritardo da 80 settimane.

FIRENZE — Il gruppo X, assente nelle ultime 7 estrazioni, dovrebbe dare esito al più presto. In buona fase elementi sciolti della 30.na.

GENOVA — Situazione paradossale nel gruppo 1, nella cui serie di numeri si pongono in evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 112 settimane, e la cinquina dispari 11 - 13 - 15 - 17 - 19, in ritardo da 98 settimane. Si tratta dei ritardi più alti raggiunti da questo genere di combinazioni dall'inizio del giuoco dell'Enalotto.

MILANO — Il giuoco può essere impostato sui gruppi X e 2. A cavallo di questi due gruppi si pone in evidenza la decina consecutiva dal 56 al 65 in ritardo da 55 settimane.

NAPOLI — Il gruppo X offre le maggiori probabilità di successo. In buona fase la decina dal 31 al 40, in ritardo da 43 settimane.

PALERMO — Il gruppo X, rimasto assente nelle ultime estrazioni, merita il favore del pronostico. In evidenza la serie consecutiva di 15 numeri dal 31 al 45, in ritardo da 28 settimane.

ROMA — Il gruppo 1, gravemente sperequato, merita le preferenze del pronostico. Tuttora in evidenza la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 98 settimane.

TORINO — Dopo l'estrazione, per 3 settimane consecutive, di numeri compresi nel gruppo X, il giuoco può essere impostato sui restanti due gruppi. In evidenza la decina dall'81 al 90, in ritardo da 40 settimane. Incerta la situazione nel gruppo 1.

VENEZIA — Il giuoco può essere tentato ancora sul gruppo X. In evidenza la cinquina dispari 31 - 33 - 35 - 37 - 39, in ritardo da 61 settimane e la cinquina pari 42 - 44 - 46 - 48 - 50, in ritardo da 40 settimane.

NAPOLI II — Situazione «bilanciata» nei tre gruppi. Si suggerisce d'impegnare nel giuoco la intera tripla 1 X 2.

ROMA II — Si può tentare il giuoco con fiducia sul gruppo 1, nella cui serie di numeri si pone in evidenza la cinquina pari 12 - 14 - 16 - 18 - 20, in ritardo da 92 settimane.

LOTTO — Ecco le combinazioni di probabile sorteggio, aggiornate con l'ultima estrazione.

Bari, cadenza di 4 (4 - 14 - 24 - 34 - 44 - 54 - 64 - 74 - 84); figura di 3 (3 - 12 - 21 - 30 - 39 - 48 - 57 - 66 - 75 - 84); 70.na (70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79); ambata sui numeri 55 e 84 e sul numero 55; cinquina per ambo (48 - 57 - 66 - 75 - 84). *Cagliari*, cadenza di 6 (6 - 16 - 26 - 36 - 46 - 56 - 66 - 76 - 86); 50.na (50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59); 2 cinquine per ambo (51 - 53 - 55 - 57 - 59) e (7 - 25 - 43 - 61 - 79); primi estratti (31 - 32 - 33). *Firenze*, cinquina per ambo (12 - 30 - 48 - 66 - 84); 60.na (60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69). *Genova*, ambi vertibili (12 - 21, 13 - 31, 14 - 41, 15 - 51, 16 - 61, 17 - 71, 18 - 81; 23 - 32, 24 - 42, 25 - 52, 26 - 62; 27 - 72, 28 - 82; 34 - 43, 35 - 53, 36 - 63, 37 - 73, 38 - 83; 45 - 54, 46 - 64, 47 - 74, 48 - 84; 56 - 65, 57 - 75, 58 - 85; 67 - 76, 68 - 86; 78 - 87); figura di 3 (3 - 12 - 21 - 39 - 48 - 57 - 66 - 75 - 84); primi estratti (16 - 17 - 18 - 19 - 20) e (11 - 13 - 15 - 17 - 19).

Milano, 2 cinquine per ambo (8 - 26 - 44 - 62 - 80) e (9 - 27 - 45 - 63 - 81). *Napoli*, 30.na (30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39); cinquina per ambo (8 - 26 - 44 - 62 - 80). *Palermo*, cadenza di 7 (7 - 17 - 27 - 37 - 47 - 57 - 67 - 77 - 87); 2 cinquine per ambo (90 - 1 - 2 - 3 - 4) e (50 - 51 - 52 - 53 - 54). *Roma*, gemelli (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88); cadenza di 6 (6 - 16 - 26 - 36 - 46 - 56 - 66 - 76 - 86); figura di 2 (2 - 11 - 20 - 29 - 38 - 47 - 56 - 66 - 76 - 86); figura di 2 (2 - 11 - 20 - 29 - 38 - 47 - 56 - 65 - 74 - 83); terzina per ambo (11 - 33 - 44); primi estratti (21 - 22 - 23 - 24 - 25). *Torino*, figura di 2 (come a Roma); cinquina per ambo (6 - 24 - 42 - 60 - 78). *Venezia*, cinquina per ambo (11 13 - 15 - 17 - 19).

Raimondino

BARI	1	x	
CAGLIARI	2		
FIRENZE	x		
GENOVA	1		
MILANO	x	2	
NAPOLI	x		
PALERMO	x		
ROMA	1		
TORINO	1	2	
VENEZIA	x		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1		

SEGNALAZIONI

«Non intendo aprire qui una polemica sulla musica moderna e la musica.... seria, classica o romantica che sia. Da questo preambolo avrete già compreso dove pendano le mie preferenze. Tuttavia, poichè sono amante di ogni libertà, buon divertimento a chi piace anche la prima. Ma perchè costringere ad ascoltarla anche chi non l'ama? Veniamo al punto: la Società dei Concerti ha l'abitudine d'inserire in quasi ogni suo programma un pezzo d'autore moderno. Fin qui nulla di male, poichè ammetto senz'altro che ciò possa essere istruttivo e, per qualcuno, forse anche piacevole. E' stato però da me e da diversi altri consoci espresso ripetute volte ai dirigenti di questa benemerita istituzione il desiderio che questo pezzo venga programmato alla fine e non a metà dello spettacolo. In tal modo non solo si salvaguarderebbe a mio modesto avviso una certa unità di stile (nei concerti vocali e polifonici quasi sempre si comincia con gli autori del '3-'400 per arrivare poi man mano fino ai tempi nostri) ma soprattutto si darebbe modo agli spettatori cui questa musica non interessa, di andarsene. Nossignori, il pezzo moderno si trova a metà del programma e così anche chi non lo vuole sentire deve per forza sorbirselo. Quali sono le obiezioni a questa, mi sembra più che logica, richiesta? Cito qui di seguito quelle che mi sono state mosse. La prima, che anche la musica moderna come ogni altra musica (e, estensivamente, ogni altra arte) ha bisogno di essere praticata per essere apprezzata. Giusto, ma poichè non mi risulta che essa faccia parte delle materie d'insegnamento obbligatorio, come la calligrafia e l'aritmetica alle elementari, lasciamo ad ogni individuo di decidere se voglia «istruirsi» o meno; che diamine, siamo adulti, no? La seconda (bellissima) è che se questi pezzi capitassero alla fine del programma, la sala... si vuoterebbe. Spero che essa mi sia stata citata a mo' di «boutade», chè altrimenti sarebbe un vero e proprio «boomerang». Voi che ne dite? Un socio della Società dei Concerti».

«Come accade per molte altre cose, anche nello sport, e nelle attività che vi sono connesse, i tartassati sono quelli che pagano i salati biglietti d'ingresso degli stadi, e le cento lire di speranza del sabato sera, giorno dedicato, oltre che a Mario Riva, anche al Totocalcio. Il Coni, è un fatto, con il Totocalcio guadagna settimanalmente milioni su milioni, e concediamo pure che sia così. Ma quelli che questi milioni li versano, hanno anche qualche diritto, e sacrosanto. Per esempio hanno diritto di vedere le partite internazionali di calcio in teletrasmissione diretta, e per due motivi: primo perchè pagano il canone della televisione, secondo perchè, dal momento che rimpinguano settimanalmente le casse del Coni, il Coni può fare qualche sacrificio finanziario, e cercare un accordo con la RAI-TV. Invece questi due benemeriti enti pare si siano messi d'accordo per gabbare lo sportivo che oltre a rovinarsi il fegato assistendo a certe partite, deve anche vedere le partite internazionali qualche ora dopo il loro svolgimento. Domenica scorsa, in occasione di Italia-Ungheria, il Coni non ha versato alla TV la cifra richiesta per la teletrasmissione diretta, e la TV si è chiusa su posizioni intransigenti. Inoltre, si è detto, la teletrasmissione diretta della partita non si poteva fare, soprattutto per non danneggiare le squadre di serie B che continuano il loro campionato, e che non avrebbero avuto quasi spettatori. E lo sportivo ha piegato il capo davanti alle giuste necessità delle società di serie B, formate per la maggior parte da povere squadre di provincia. Ora si apprende che domenica prossima il campionato di serie B è sospeso, per dare un po' di respiro agli atleti. Ed allora si rileva la morale della favola. I 15 milioni richiesti alla TV per la ripresa diretta di Italia-Ungheria non erano una cifra eccessiva per il Coni, nè le squadre di serie B dovevano per forza continuare il loro campionato. La partita non è stata trasmessa in telecronaca diretta e le squadre di serie B hanno giocato per il semplice motivo che se il Coni avesse messo nella tabellina dei pronostici del Totocalcio le partite fra squadre straniere o di campionato interregionale, le giocate sarebbero state scarsissime, causando una flessione nei soliti guadagni del Coni. Chi ha rimesso naturalmente è stato lo sportivo, che per una settimana avrebbe forse cessato di versare il solito tributo sotto forma di soldi-speranza alle casse del Coni. Questa è la solita, immancabile morale che regge molte cose e che sempre e poi sempre pesa sui tartassatissimi tartassati. F. T.».

GUSTOSI RETROSCENA DI UNA POLEMICA ROMANA FORSE TROPPO SERIA

NESSUN «GRIDO DI DOLORE» E NESSUN PRINCIPE ALLA RADIO-TV

Soppressa poche ore prima la «voce» del giovane Vittorio Emanuele da una trasmissione patriottica radiofonica
Qualcuno protestò invocando la Costituzione e i dirigenti pensarono bene di tagliare il nodo alla radice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

I dirigenti della RAI-TV hanno soppresso la «voce» del principe Vittorio Emanuele, figlio dell'ex re Umberto, dalla trasmissione radiofonica trasmessa stasera alle 22.30 sul II programma.

Come è noto l'inserimento in una trasmissione radiofonica di una breve registrazione della voce di Vittorio Emanuele di Savoia che leggeva il famoso discorso del «grido di dolore» pronunciato cento anni fa dal suo grande avo Vittorio Emanuele II ha provocato una vivace polemica nella quale sono entrati con punte assai aspre i giornali di sinistra e l'agenzia «Italia». La soluzione adottata al riguardo verso le 13.30 di oggi dai massimi dirigenti della RAI, dopo una serie di riunioni e consultazioni negli uffici di via del Babuino è stata delle più drastiche e non mancherà di suscitare altre polemiche: il brano della trasmissione è stato infatti soppresso. E' stato verso le 13.30 che da via del Babuino è stato diramato un comunicato nel quale si diceva: «In merito alla notizia apparsa sulla stampa di stamattina a proposito della lettura di un brano radiofonico da parte del figlio dell'ex re Umberto che sarebbe stato inserito in una trasmissione dedicata alla serie del centenario dell'unità d'Italia, negli ambienti responsabili della radiotelevisione italiana si smentisce che nella programmazione di tale trasmissione sia stato incluso il brano in questione.

«L'equivoco — precisavano gli stessi ambienti — deve probabilmente attribuirsi al fatto che in un articolo apparso sul Radiocorriere n. 48 a firma dell'autore del documentario è fatto cenno del brano stesso. La direzione dei programmi radiofonici della RAI, peraltro, in sede di allestimento e montaggio del programma non ne ritenne opportuna la utilizzazione.

«Nelle comunicazioni ufficiali dei programmi della settimana periodicamente distribuite alla stampa a cura della RAI non vi è infatti alcun accenno — pur essendo citata la trasmissione di cui si tratta — a questo presunto intervento di carattere straordinario».

Sulla questione c'è stata persino una conferenza stampa; stamane parecchi giornalisti si erano recati a via del Babuino. Sergio Zavoli, che insieme a Mario Pogliotti, ha curato l'inchiesta giornalistica che a partire di questa sera viene dedicata al centenario risorgimentale, aveva appena cominciato a parlare nel suo ufficio di via del Babuino, ove ha sede la RAI, allorchè un usciere ha interrotto la conversazione in corso, dicendo allo Zavoli che era desiderato dal direttore Arata. I giornalisti hanno dovuto attendere a lungo il ritorno dello Zavoli: segno che la conversazione non era delle più semplici.

Ufficialmente, poco dopo, veniva comunicato che il direttore aveva giudicato il brano «inopportuno» sul piano politico. Ma la conversazione tra Sergio Zavoli, Mario Pogliotti, Carlo Bonciani e il dott. Arata ha assunto degli aspetti altamente drammatici: il direttore generale della RAI aveva convocato nel suo ufficio anche degli avvocati costituzionalisti i quali gli avevano tuttavia fatto osservare che secondo la Costituzione in Italia è proibito l'accesso alla persona fisica di Vittorio Emanuele, non certo alla sua voce, per cui dal lato giuridico nulla era da eccepire. Il dottor Arata è stato invece di

Doveva leggere il grido di dolore

tutt'altro avviso pervenendo alle conclusioni suddette. Tra l'altro si è rifiutato di ascoltare il pezzo incriminato, rifiutandosi di mandarlo in onda.

I giornalisti, convocati in via del Babuino, tuttavia hanno potuto ascoltare l'intervista: dura esattamente tre minuti e «il principe di Napoli» come viene definito dall'intervistatore, si limita con voce molto piatta a leggere la parte finale del discorso della Corona pronunciato dal suo avo e che termina, con «il grido di dolore». L'intervista, secondo quanto si è appreso, è avvenuta in una officina della Fiat a Ginevra e, a quanto sembra, sarebbe stata molto «faticosa»: l'ex re Umberto, infatti, non era dell'avviso di far leggere le brevi parole al proprio figliolo, poi avrebbe accondisceso.

La «censura» sull'inchiesta, ha destato molto scalpore negli ambienti radiofonici e televisivi. Le proteste non sono certo mancate. D'altra parte proteste e polemiche erano già cominciate ieri notte non appena si era avuta notizia della cosa.

I commenti assai aspri dei giornali di sinistra suscitavano perplessità. L'iniziativa del giornalista che, ricalcando le orme di centinaia di suoi colleghi di rotocalchi e quotidiani, si recava in Svizzera per raccogliere una intervista del

L'on. La Malfa voleva protestare alla Camera

giovane principe (che si risolve poi nella lettura di un discorso senza quindi esposizione di alcuna personale idea) non sembra in realtà porre in pericolo le fondamenta della nostra Repubblica.

Si potrebbe qui osservare che l'inserimento della voce di Vittorio Emanuele nella trasmissione rievocativa di un periodo storico nel quale tanta parte ebbero i suoi avi, essendo inevitabilmente teso a un «effetto» giornalistico, sarebbe eventualmente potuto apparire criticabile agli occhi di qualche intransigente legittimista, dispiaciuto di vedere il suo «principe ereditario» nel ruolo di «comparsa quasi autentica» di una rubrica radiofonica.

Senonchè l'opinione di alcuni critici intransigenti era profondamente diversa. Nella mattinata si era ventilata addirittura l'ipotesi di una interrogazione in Parlamento su quella che sarebbe stata nientemeno che una «violazione della Costituzione» da parte della RAI-TV. La Costituzione, infatti, vieta la «presenza fisica» dei membri di sesso maschile di Casa Savoia sul territorio della Repubblica italiana. Ora, secondo la tesi di alcuni esponenti repubblicani (l'on. La Malfa, tra gli altri), la voce registrata su nastro e diffusa per radio equivarrebbe a presenza fisica.

R. R.

IL NEONATO nella spazzatura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

Quando verso le sei del mattino i primi clienti di un caffè di Saint Ouen, alla periferia di Parigi, hanno visto entrare di corsa Paul Sallé, un vecchio pensionato, di 78 anni, che arrotonda un poco la pensione racimolando stracci che a quell'ora cercava fra le spazzature, e dire: «C'è qualcosa che si muove dentro il bidone che è di fronte al garage, deve essere un neonato» hanno creduto ad uno scherzo. Paul Sallé era infatti conosciuto da tutti per un bontempone, sempre pronto a fare scherzi agli amici. Ma il vecchio insisteva: bisognava far presto soprattutto perchè il carro della spazzatura stava per giungere. Due uomini si sono precipitati e dopo una breve corsa sono giunti sul posto nello stesso istante in cui uno spazzino stava per prendere il recipiente e gettarne il contenuto fra gli ingranaggi della macchina della nettezza urbana.

Fra vecchi giornali un pacchetto si agitava debolmente. Qualcuno ha svolto la carta d'imballaggio, sono apparsi dei miseri stracci ed una creaturina, di poche ore, che si dibatteva. Un uomo si è tolta la giacca, l'ha avvolto ed è corso di nuovo al caffè dove una stufa calda ed un po' di acqua tiepida hanno forse salvato la vita al piccolo. La polizia, avvisata immediatamente, inviava sul posto un'ambulanza per il bimbo mentre iniziavano subito le prime indagini. Tutto faceva prevedere che il piccolo era stato deposto fra le immondizie solo poco tempo prima e che la sua nascita deve essere avvenuta a pochissima distanza dal luogo del ritrovamento. Per questo le indagini sono condotte nel quartiere. All'ospedale dove è stato accolto, il bimbo, un maschietto di 3 chili e 150 grammi, è stato trovato in perfetta salute anche se i sanitari hanno potuto constatare che al momento della nascita non era presente nè un loro collega nè una levatrice.

Gli spazzini sono rimasti stupiti della scena che si è svolta dinnanzi ai loro occhi: «Un piccolo ritardo — ha detto — e noi avremmo rovesciato il contenuto della pattumiera nel carro senza fare attenzione. Ed il rumore che fa la macchina ci avrebbe certamente impedito di udire il più piccolo gemito».

S. T.

VIENE DAL GIAPPONE E SI CHIAMA MITOMICINA

UN NUOVO FARMACO CONTRO IL CANCRO?

Può essere soltanto un'illusione ma alcune serie prove effettuate a Firenze non hanno dato risultati negativi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 2

Si sta sperimentando a Firenze, da qualche tempo, un nuovo farmaco contro il cancro, fabbricato in Giappone e sperimentato anche in altre città italiane ed europee, oltre — s'intende — negli ospedali giapponesi.

Il direttore della clinica chirurgica dell'Ospedale di Careggi, prof. Gaetano Mangione, dopo aver premesso che non è assolutamente il caso di creare falsi e pericolosi ottimismi, ha tuttavia dichiarato: «Siamo nel campo sperimentale. La mitomicina ci è stata presentata in maniera abbastanza seria e perciò ho autorizzato la somministrazione; se io avessi un congiunto malato, la proverei senz'altro, pur non facendomi illusioni sul risultato della cura».

La cura, per la quale occorrono 30 fiale, costa 70 mila lire. Il preparato si chiama «mitomicina C» e non è in commercio neppure a Tokio, dove ha sede lo stabilimento farmaceutico che lo produce. Purtuttavia l'industria produttrice è stata autorizzata dal Governo nipponico a spedire il farmaco, facendo presente che si tratta di una confezione allo stato sperimentale.

I primi rapporti informativi si sono conosciuti recentemente al congresso internazionale di Atlantic City dove i più illustri cancerologi del mondo si dimostrarono piuttosto scettici sulle possibilità del preparato. La mitomicina però era uscita dalla casa produttrice giapponese appena alcune settimane prima e le argomentazioni degli studiosi furono avare di documentazioni.

La notizia del nuovo preparato giapponese giunse in Italia nella primavera scorsa. Un industriale lucchese colpito da una incurabile forma di cancro riuscì a procurarsi le trenta fiale. Fu il primo a sottoporsi alla cura. Successivamente i medici dell'Ospedale di Careggi della scuola del prof. Mangione hanno somministrato la mitomicina ad alcuni loro pazienti. Quattro di questi malati sono stati oggetto di particolari osservazioni scientifiche. Oggi siamo in grado di comunicare i risultati di questo esperimento, il primo del genere in Italia. Ebbene, dei quattro malati, tre sono morti, uno vive ancora. E' una donna, per la quale i medici avevano pronunciato la terribile frase: «Non c'è nulla da fare».

Portata in sala operatoria essa fu sottoposta ad un intervento operatorio inutile. Fu aperta e richiusa perchè era impossibile tentare l'intervento. Adesso invece le sue condizioni sono assai migliorate e la donna può essere considerata clinicamente guarita.

Un riserbo assoluto ha circondato e circonda tuttora il lavoro dei medici della clinica del prof. Mangione. Essi più volte interrogati su questo argomento si sono sempre rifiutati di fare dichiarazioni. «Parlare di successi nella lotta contro il cancro è delittuoso poichè significa illudere tante famiglie disperate. La mitomicina non fa miracoli di nessun genere». In queste frasi si possono sintetizzare le dichiarazioni dei sanitari.

Un medico ha detto: «La zona colpita dal carcinoma dopo le iniezioni di mitomicina si restrinse, in alcuni punti addirittura si cicatrizzò e noi potemmo effettuare in un secondo tempo quell'operazione impossibile prima della cura di mitomicina».

La terapia è difficile e il malato deve essere tenuto costantemente sotto controllo medico. Può infatti cessare la riproduzione dei globuli bianchi oltre che delle cellule colpite dal cancro. La mancanza di un forte quantitativo del farmaco impedisce ai medici europei di sperimentare i risultati del preparato su vasta scala, inoltre bisognerà attendere almeno cinque anni — dicono i medici — per avere la certezza che il tumore maligno sia stato veramente debellato dall'organismo del paziente.

Per ora attraverso l'Ambasciata giapponese a Roma, oppure scrivendo direttamente alla casa produttrice i malati possono ottenere le fiale.

Non mancano comunque i pessimisti soprattutto fra i medici. Moltissimi affermano che si tratta di un buon farmaco, che ha però soltanto il potere di prolungare per poco tempo la vita delle persone colpite dal terribile male.

Ferruccio Apollonio

AMARA SORPRESA PER I CACCIATORI IN ALTO ADIGE

STRAGE DI SELVAGGINA AVVELENATA PER ERRORE

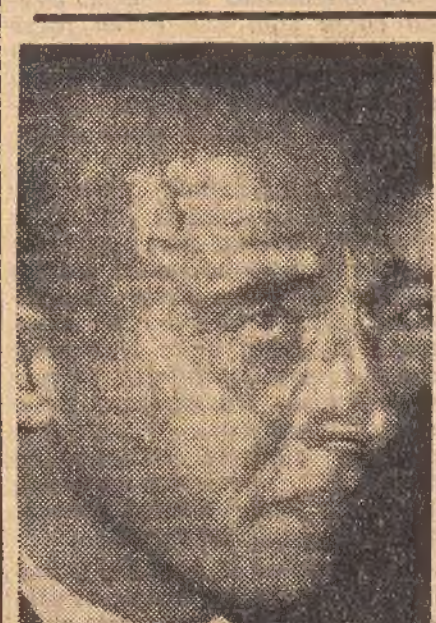
I campi erano irrorati con una sostanza contro i roditori

Bolzano, 2

Per neutralizzare una recente invasione di roditori, che compromettevano i loro raccolti, i contadini della plaga di Lana d'Adige avevano provveduto tempo fa a spargere nei campi e nei boschi una sostanza altamente venefica. L'effetto della pericolosa irrorazione è andato però al di là delle previsioni. Oltre ai roditori, infatti, ne hanno fatto le spese parecchie centinaia di capi di selvaggina. Nel giro di pochi giorni sono stati trovati morti, tra i numerosi animali oltre duecento fagiani, parecchie decine di lepri, una volpe e due caprioli.

I cacciatori della zona, sia per non aggravare ulteriormente la situazione, sia per motivi di prudenza — il veleno può agire dopo una quindicina di giorni e pertanto è possibile cacciare della selvaggina già avvelenata — hanno deciso di cessare ogni attività. Nel contempo gli stessi cacciatori hanno interessato del fatto gli organi competenti, onde sollecitare un intervento atto a far sì che gli effetti della venefica irrorazione non portino alla totale distruzione della selvaggina.

«FUORI TEMPO MASSIMO» LE CANZONI DEL MAESTRO

Graziosi non partecipa al Festival di Sanremo

Roma, 2

«La partecipazione al Festival di Sanremo poteva essere una buona occasione per prendere più larghi contatti con il mondo della musica» ha dichiarato il maestro Arnaldo Graziosi nell'apprendere che la commissione d'accettazione del Festival di Sanremo non ha esaminato le sue canzoni perchè giunte in ritardo. «Tenterò di nuovo la prova il prossimo anno. Ci penserò alcuni mesi prima in modo di non arrivare in ritardo».

Il musicista ha tentato ogni strada, dopo l'uscita dal carcere, per riguadagnare il terreno perduto ed attuare i progetti stesi durante gli anni di segregazione. Rinunziando ai temi classici studiati in Conservatorio, si è dedicato ad un genere di musica più commerciale e più rispondente ai nuovi gusti del pubblico. Le due canzoni inviate a Sanremo, «Audry», dedicata alla figlia Andreina, e «Dammi un pezzetto di cielo», sono degne, secondo i critici, di gareggiare con molte canzoni in voga. Esse saranno, comunque, lanciate attraverso la radio e la loro esecuzione sarà affidata a orchestre già affermate.

«Il Festival di Sanremo è un concorso difficilissimo — ha aggiunto il maestro Graziosi — avevo tentato di parteciparvi con molte speranze, se non altro per avere un saggio delle reazioni da parte del pubblico». Arnaldo Graziosi sta ora allestendo, con Pomeranz, una serie di concerti da dare nelle maggiori città.

RADIO e TELEVISIONE

Stasera alle 20.15 il Terzo Programma trasmetterà nella rubrica «Concerto di ogni sera» un interessante programma dedicato agli appassionati di musica sinfonica. Arthur Grumiaux eseguirà il Concerto n. 4 in re minore per violino e orchestra di Paganini, nei suoi tempi: Allegro maestoso - Adagio flebile con sentimento - Rondò galante (Andante gaio). Orchestra dei Concerti Lamoureux, diretta da Franco Gallini. La seconda parte del programma comprenderà: B. Martinu: Serenata (Allegro - Andantino moderato - Allegretto - Allegro). Orchestra sinfonica di Winterthur, diretta da Henry Swoboda. Nella foto: Arthur Grumiaux.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua francese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Piccolo Club. Quartetto Cetra - 14.45: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 16: Lavoro italiano nel mondo - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Programma per i piccoli: Gli zolfanelli, di Engely - 17.15: Vita musicale in America - 17.45: Arcobaleno musicale - 18: Università internazionale Marconi - 18.15: Concerto della pianista Mancini - 18.45: «Aspetto Matilde», radiogramma di Maurri - 19.25: Le canzoni del giorno - 10.45: Fatti e problemi agricoli - 20: Valzer celebri - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «La traviata», di Verdi, direttore Previtali. Nell'intervallo: Posta aerea - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - Una musica per ogni età - L'Arca di Noè - Napoli, mare e sole - 10: Ore 10: disco verde: Taccuino di viaggio - Album di Rampoldi - Domandatelo al signor Veneranda - Ritmo a Broadway - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: Musica in celluloide - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Novità Fonit - 15.45: Angolo musicale Voce del Padrone - 16: Terza pagina - 16.30: «Delitto e castigo», di Dostojewski - 17: Concerto di musica operistica, dirteto da Savini - 18.15: Il tinello - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Sottovoce - 21: «La cicala» di Orioli. Al termine: Ultime notizie - 23: Il giornale delle scienze.

III PROGRAMMA

19: La storiografia antica - 19.30: Musiche di Matsudaira - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Paganini e Martinu - 21.20: Famille, mon amour - 22.30: Opere di Henry Purcell.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino con la rassegna della stampa nazionale e internazionale sui problemi della regione - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana» di Gianfranco D'Aronco - 17.05: Concerto della pianista Maureen Jones - Debussy: Pour le piano - Schubert: Due improvvisi: a) in la bemolle op 90; b) in si bemolle op. 142 - Mendelssohn: Rondò capriccioso op. 14 - 17.40: Umberto Saba: Ultimi racconti: «Ritratto di Malaparte» - 17.50: «Caffè Concerto» con Carlo Pacchiori e il suo complesso - 18.20: Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il porto» a cura di Italo Orto. — *Programmi in rete:* 9: Capolinea (Secondo Programma) - 16.30: Programma per i piccoli: Gli zolfanelli - Settimanale di fiabe e racconti a cura di Gladys Engely - Allestimento di Ugo Amodeo.

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Avventure in libreria - b) Il club di Topolino - Spettacolo n. 5 - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Lezione di lingua inglese - 19.30: Un'orchestra e cinque voci, con l'orchestra Pisano - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Campanile sera - 22.10: Incontri di Montanelli: Guttuso - 22.30: Scienza e fantasia.

CRONACHE SPORTIVE

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI DELLA LEGA NAZIONALE

Otto calciatori di Serie B sono puniti di squalifica

Due giornate a Longhi, una a Novali, Ponzoni, Grippa, Beretta, Silvagna, Novello, Ferri

Milano, 2

La commissione giudicante della Lega nazionale ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giuocatori.

Campionato di Lega nazionale serie A: ammenda di lire 80.000: al Palermo; di 40.000 alla Juventus; di 40.000 al L. Vicenza; di 30.000 all'Atalanta; di 25.000 alla Sampdoria. Giuocatori espulsi: ammonizione con diffida e ammenda di lire 18.000 a Burelli (L. Vicenza). Giuocatori non espulsi: ammonizione e ammenda di 12.000: Girardo (Alessandria), Picchi (Spal). Ammonizione: Visentin (Lazio); De Angelis (Milano); Delfino (Sampdoria).

Campionato di Lega nazionale serie B: gare del 25 novembre 1959, recuperi. Giuocatori espulsi: squalifica per una giornata di gara: Novali (Marzotto). Ammonizione: Spagni (Modena). Giuocatori non espulsi: ammonizione e ammenda di lire 8.000: Boldi (Catania). Ammonizione: Agostinelli (Modena). Campionato di Lega nazionale serie B; gare del 30 novembre. Ammenda di lire 150.000 al Novara e all'Ozo Mantova; di lire 60.000 al Parma. Giuocatori espulsi. Squalifica per due giornate: Longhi (Ozo Mantova). Squalifica per una giornata: Ponzoni (Modena); Grippa (Brescia); Beretta (Como); Silvagna (Parma); Novello (Marzotto); Ferri (Ozo Mantova). Ammonizione e ammenda di lire 8.000: Lancioni (Tal. Torino). Di lire 4.000 Tesconi (Venezia); Spinosi (Reggiana); Manzella (Taranto). Ammonizione: Bartoli (Lecco); Gotti (Lecco); Cignani (Modena); Frascoli (Simmenthal Monza). Allenatori: squalifica a tutto il 31 dicembre 1959 e ammenda di lire 8.000 Fabbri (Ozo Mantova).

Per infrazioni amministrative il Palermo è stato multato di lire 200.000. Provvedimenti disciplinari proposti dalle società. Denuncia U. S. Alessandria giuocatore Giacomazzi Giovanni. Si delibera di annullare il provvedimento adottato dalla società, in data 19 novembre 1959, nei confronti del giuocatore. Denuncia U. S. Alessandria giuocatore Girardo Antonio. Si delibera di annullare il provvedimento adottato dalla società, in data 19 novembre 1959, nei confronti del giuocatore. Denuncia S. S. Sambenedettese giuocatore Patregnani Edo. Si delibera di annullare il provvedimento adottato dalla società, in data 23 novembre 1959, nei confronti del giuocatore.

Comunicato della FIGC Venezia Giulia - Friuli

Delibere della Commissione giudicante regionale della Figc.

Società, multa di lire 1.000 per ritardo: Trivignano. Ammonizione per comportamento scorretto dei propri sostenitori nei confronti della squadra avversaria: Cervignano.

Giuocatori espulsi. Squalifica per due giornate per azione di violenza: Lazzarini Vinicio (Sacilese); squalifica per una giornata: a) per tentata azione di violenza: Rizzardi Sergio (Maniago); b) per reazione: Molinari Luciano (Terzo); c) per offese all'arbitro: Canazza Alfredo (Crda). Ammonizione: per scorrettezze: Lega Bruno (Libertas).

Giuocatori non espulsi. Squalifica per una giornata: a) per gesti osceni verso il pubblico, su rapporto del commiss. campo: Michelini Mario (Cremcaffè); b) per proteste verso l'arbitro e comportamento scorretto dei propri giuocatori: Bassanese Stelio (cap. Cremcaffè). Ammonizione: a) per proteste: Maddalena Bruno (Tisana), Brancolini Renato (Mariano), Candussi Luigi (Romans), Cergoli Francesco (Ronchi), Medeot Pio e Sussig Cristiano (Mossa); b) per scorrettezze: Bullian Alferio (Pieris).

Dirigenti. Sospensione ad ogni effetto al 28 dicembre 1959: per proteste ed offese all'arbitro: Calcina Vinicio (Cremcaffè).

Ricorsi. Il ricorso dell'A. C. Cividalese avverso i provvedimenti disciplinari adottati a carico dei giuocatori Rico Giovanni ed Astante Rino è stato respinto, perchè la ricorrente non ha presentato alcun fatto nuovo. La tassa è stata incamerata. E' stata lasciata in sospeso ogni decisione in merito ai ricorsi presentati dalle società A. S. Aurora ed S. P. Aiello avverso i provvedimenti disciplinari.

Riserve della Serie C

Pordenone - Treviso 2-1

Pordenone, 2

Allo stadio «Bottecchia» i cadetti del Pordenone hanno piegato quelli del Treviso nella seconda partita del torneo. Le due squadre, che presentavano numerosi titolari, hanno disputato un ottimo primo tempo considerate le pessime condizioni del terreno di giuoco. Il Pordenone è passato in vantaggio al 27' del primo tempo con una rete di Canal. Il Treviso pareggiava al 30' della ripresa con Maronilli; tre minuti dopo Aggradi dava il successo al Pordenone con una rete scaturita da una azione personale del giuocatore.

Racchette d'oro

Olmedo guadagnerà 50 mila dollari

Los Angeles, 2

Nel corso di una conferenza stampa l'organizzatore Jack Kramer ha annunciato che il campione tennista peruviano Alex Olmedo ha firmato il contratto per passare al professionismo. Tale contratto garantisce un minimo di 35.000 dollari per un anno.

Il ventitreenne peruviano, che lo scorso anno ha vinto il titolo del singolare a Wimbledon e che aveva avuto il merito principale nella vittoria statunitense nella Davis nel 1958, era presente alla conferenza stampa tenuta da Kramer. Kramer ha anche detto che secondo lui Olmedo dovrebbe guadagnare almeno 50.000 dollari comunque, se particolarmente in forma, nel corso della tournée i suoi introiti potrebbero raggiungere e superare gli 80 mila dollari.

Olmedo disputerà il suo primo incontro da professionista a Melbourne il 26 dicembre prossimo. Successivamente egli giuocherà a Los Angeles il 29 e 30 gennaio 1960.

Il tennista da parte sua si è dichiarato soddisfatto dei termini del contratto che — ha aggiunto — spera di poter rinnovare nei prossimi anni. Egli ha precisato che, dopo il suo debutto nel professionismo a Melbourne, ritornerà all'Università di California per terminare i suoi studi prima di iniziare una tournèe di 65 incontri con la «troupe» di Kramer.

La «Sei» di Zurigo vinta da Bucher e Arnold

Zurigo, 2

La Sei giorni ciclistica di Zurigo è stata vinta dalla coppia formata dallo svizzero Walter Bucher e dall'australiano Reginald Arnold. I vincitori hanno coperto km. 3.099, 250 e raccolto un totale di 307 punti. Secondi in classifica, con 267 punti, sono i belgi Rik Van Steenbergen e Emile Severeyns che hanno finito nello stesso giro dei vincitori.

Ecco il resto della classifica finale: 3) Gerrit Schulte e Jean Posto (Olanda) p. 217; a un giro: 4) Kay Werner Nielsen e Palle Lükke (Danimarca) p. 296; 5) Klaus Bugdahl e Hans Junkermann (Germania) p. 155; a due giri: 6) Jean Roth e Fritz Pfenninger (Svizzera) p. 405; a tre giri: 7) Nino De Rossi (Italia) e Emmanuel Plattner (Svizzera) p. 365; 8) Jean Gillen (Lussemburgo) e Max Wirth (Svizzera) p. 218; a otto giri: 9) Armin e Emil Von Bueren (Svizzera) p. 213; a dieci giri: 10) Roger Decorte (Belgio) e Peter Tiefenthaler (Svizzera) p. 184; a tredici giri.

I calciatori dell'Inter si allenano per il difficile confronto di domenica col Bologna. L'allenatore Achilli, Firmani e Lindskog guidano il gruppo dei calciatori in tenuta invernale

SENZA GUIDA LA RAPPRESENTATIVA AZZURRA

Ardua la pronta sostituzione di Mocchetti Ferrari Biancone

Probabile una temporanea riconferma: le dimissioni verrebbero ritirate - Dichiarazioni di Vincenzo Feola da San Paolo

Roma, 2

L'Italia calcistica appare divisa in questi giorni dalla annosa e delicatissima polemica della guida tecnica per la nazionale italiana. Il mandato del trio Mocchetti-Ferrari-Biancone è scaduto, ed è pressochè certo che il Consiglio Federale ritornerà su di una soluzione di stampo professionistico che, pertanto, non potrebbe prevedere l'utilizzazione del comm. Pino Mocchetti, industriale di vaste possibilità e sportivo di mecenatesca fama e prestigio. Siamo, insomma, di fronte ad una svolta che potremmo definire inevitabile. Mocchetti, Ferrari e Biancone hanno esaurito il loro compito, non per difetto di competenza o per disarmonie interne, ma soltanto perchè travolti da ragioni di ordine... politico. Si cambia regime: e Mocchetti non è «eleggibile». Tutto qui. Tutta qui la crisi azzurra.

Ardua, comunque, la via di una soluzione stabile ed immediata. Si è parlato di un «interregno Spadacini» (il vicepresidente del Milan è attualmente presidente della Commissione per la revisione dell'organizzazione azzurra). Si è parlato di una Commissione Tecnica presieduta dal dirigente juventino Mandelli. Si è parlato di una candidatura di Viani, Bernardini e Monzeglio e persino dell'ingaggio di Vincenzo Feola. Tutte «idee» che possono anche essere definite «promettenti», ma che appaiono lontane dal porto di una concretizzazione. Possono fare, naturalmente, eccezione tutte le proposte di emergenze (tipo Spadacini reggente).

A meno di una «pesca miracolosa» non vediamo dunque, come il Consiglio Federale possa scovare il suo «uomo» prima dell'aprile-maggio 1960, allorchè cioè verrà riaperto ufficialmente il mercato degli allenatori nostrani. E' chiaro, infatti, che un Viani, un Bernardini, un Monzeglio (tanto per ripetere i nomi più ricorrenti negli ambienti di via Allegri) non possono oggi lasciare le società di appartenenza e proprio nella fase cruciale del campionato.

Un rinvio, a nostro avviso, si impone.

E' necessario per non scivolare in avventure da filodrammatica aziendale. E, allora, rinvio per rinvio, tanto vale invitare il comm. Mocchetti a... sacrificarsi ancora per qualche settimana. Il suo «sì» non potrà non venir accolto con cordiale simpatia da quanti hanno avuto modo di apprezzare il suo coraggio, la sua dedizione e la sua tenacia nella, costruzione dell'ultima squadra azzurra di Firenze. Anche perchè diciamolo sottovoce, la nazionale di Italia-Ungheria non chiede che una conferma. Ogni altro criterio selettivo cozzerebbe contro l'ostilità giustificata della pubblica opinione. Fiducia nella formazione di Firenze presuppone fiducia nei suoi architetti. Fiducia nel «blocco Juventus» presuppone fiducia in Pino Mocchetti. Questo vuole la logica. Almeno finchè le consultazioni oggi in pieno svolgimento non avranno individuato tecnici liberi da impegni di parte, oltreche di accertato credito.

L'industriale Mocchetti è stato interrogato sul futuro della Commissione squadre nazionali. La risposta è stata questa. «Prima dell'incontro Italia-Ungheria ho rimesso nelle mani di Umberto Agnelli il mio mandato di componente il triumvirato azzurro. Altrettanto hanno fatto Biancone e Ferrari. La parola, ora, spetta al Consiglio federale che si riunirà a Roma il 9 dicembre».

Alla domanda se la rinuncia sia da considerarsi irrevocabile, Mocchetti ha risposto: «Certo. Mi è stata ventilata, però, la possibilità di guidare la squadra nazionale almeno sino alla gara Italia-Svizzera di Napoli del 6 gennaio...».

Quale è stata la risposta data da Mocchetti?

«E' stata un «ni». Ho assunto gravosi impegni professionali all'estero. Non so se potrò rinviare il mio viaggio nel Medio Oriente da fine dicembre a metà gennaio. Comunque è il Consiglio federale che deve pronunciarsi».

E' evidente, dalle dichiarazioni del comm. Mocchetti, che egli è disposto a ritirare le proprie dimissioni pur che venga sollecitato a ritirarle.

I giornalisti italiani di San Paolo hanno interrogato Vincenzo Feola, l'italiano che ha selezionato la rappresentativa brasiliana vincitrice del campionato del mondo in Svezia. Erano corse voci che Feola fosse stato invitato ad assumersi lo incarico di commissario unico della Nazionale azzurra. La risposta di Feola è stata la seguente.

«Sono ossessionato dalle domande di giornalisti italiani e stranieri. Ebbene non posso che ripeterle: non ho avuto alcuna offerta da parte della Federazione calcio italiana per assumere la guida della Nazionale italiana; nessuna offerta, neppure ufficiosa. Ho appreso della questione da voi... Si vede che qualche giornale italiano ha avuto un... pensierino per don Vincenzo Feola. Grazie, comunque. Ne sono lusingato...».

Richiesto se la cosa sia possibile, Feola ha risposto: «Tutto si può fare. Ma, per conto mio, la ritengo improbabile. Non sono un professionista della tecnica calcistica. A San Paolo ho la mia attività civile; ho le mie «grane» calcistiche come direttore sportivo del San Paolo; infine, a tempo libero, mi occupo della nazionale brasiliana. Più volte ho vagliato offerte di società italiane e spagnole. Se la memoria non mi tradisce nel giugno un emissario della Roma, uomo di fiducia del presidente D'Arcangeli, volle cortesemente interpellarmi. Gli esposi la mia situazione. Ebbene alle sue insistenze formulai le mie proposte: contratto per un minimo di cinque anni... Al che tutto svanì. Ma non potevo e non posso regolarmi altrimenti. Non sono, le ribadisco, un allenatore girovago. Sono il signor Vincenzo Feola, italiano verace, ma residente in Brasile per ragioni di lavoro e con... famiglia. Il mio desiderio è noto, è quello di morire in Italia, in modo di riposare accanto ai miei genitori nel piccolo Cimitero di Somma Vesuviana. Ma non posso correre avventure... alla mia età. A San Paolo sono trattato come un «signore», in tutti i sensi. Meglio, pertanto, tornare a Napoli come turista oppure in vecchiaia. Eppoi non sono un tecnico professionista. Sono soltanto un dirigente di antica esperienza, che cerca di fare appello al buonsenso ed alla passione. In Italia, invece, sono alla ricerca di un Commissario unico. Una parola troppo grossa per Vincenzo Feola».

CAMPIONATO DI CALCIO DELLE «RISERVE»

Sotto il diluvio pareggiano la Triestina B e l'Atalanta B (0-0)

La partite che si chiudono in parità, scontentano un po' tutti. Quando poi le reti rimangono in bianco, primi a tirare giù dei... moccoli sono coloro che, anche al mercoledì aprono il borsellino per cercar di rifarsi della pioggia subita nei posti popolari alla domenica, appollaiandosi sotto le gradinate con poca spesa. Figuriamoci l'umore dello spettatore che, nella giornata feriale, diserta il lavoro per imboccare la strada di Valmaura e si vede maltrattato, dal risultato e dalle avverse condizioni atmosferiche.

Premesso un tanto, i «cadetti» rossoalabardati e quelli orobici neroazzurri, pur facendo più che onestamente il loro lavoro di artigiani della palla, non sono riusciti a superarsi, malgrado avessero dato fondo a tutte le loro risorse agonistiche, pur di cogliere una sola marcatura. Non hanno battuto la fiacca i venticinque giuocatori schierati (tanti si sono presentati in campo sotto una pioggia torrenziale ed ininterrotta) e la fatica per lo sforzo sostenuto era ben visibile nelle loro faccie al fischio di chiusura, quando tutti inzuppati ed irriconoscibili dal fango, hanno cessato le ostilità. Forse le condizioni del tempo e la difficoltà di mantenersi in equilibrio sul terreno sdrucciolevole hanno tradito le loro intenzioni, lasciando inalterato il risultato come al punto di partenza.

Comunque nell'affannosa ricerca di superarsi a vicenda, i contendenti qualche cosa di buono l'hanno fatta e talvolta i... tre portieri sono stati costretti ad impegnarsi. Il più delle volte però i tiri sono andati oltre i legni delle porte, come al 13' (autore della battuta finale Scala II), al 41' con Demenia lanciato da Ceppa e al 43' con Puia che mandava la sfera a lambire l'incrocio dei pali. Una bloccata di Cometti annullava un'azione iniziata da Demenia, proseguita da Scala II e conclusa da Puia. Dal canto suo Mantovani sbrogliava una intricata situazione sotto porta.

La ripresa si apriva con due tempestivi interventi in tuffo di De Min, mentre verso la mezz'ora la sfera passava da un piede all'altro di Demenia, Del Negro e Pellegrini, senza finire tra le braccia del guardiano bergamasco. La Triestina, che aveva attaccato per lunghi tratti del primo tempo, nella ripresa, rallentava il ritmo dell'andatura verso il finale e così Setti (38') e Moro (43') potevano esibirsi in tiri che non disturbavano la tranquillità di De Min, intento a scrollarsi di dosso il freddo e l'umidità.

La partita ha messo in luce le straordinarie condizioni di forma di Degrassi, indubbiamente il migliore in campo sia nel lavoro di rottura che in quello di rilancio. Non ha mancato Morsut: il suo diretto rivale Barbieri non ha potuto giocare nemmeno una palla valida. Da citare ancora tra i più in vena Ceppa e Puia. Del Negro ha fatto cose egregie più da interno che da ala. Nella Atalanta la sua di giuoco Mantovani e la sua prestazione, tutto considerato, è stata buona sia quando lo attaccante si è mosso sul settore destro che dal centro al posto. Tra i bergamaschi si levavano due titolari, Cattozzo ed Olivieri, quest'ultimo impiegato nell'insolito ruolo di mezz'ala. L'ex alabardato ha accusato le identiche imperfezioni sia in fatto di tenuta che di posizione di quando militava nella Triestina, gli altri su un piano di mediocrità, specie nella prima linea. Questo il tutto.

Triestina: Rumich (De Min), Ceppa, Degrassi, Pellegrini, Dudine, Rocco, Mantovani (Demenia), Puia (Del Negro), Demenia (Cometti), Scala II, Del Negro (Mantovani). Atalanta: Cometti, Cattozzo (Pizzi), Nodari, Pizzi (Moro), Gardoni, Setti, Paris, Olivieri, Barbieri, Pennotti, Bolis. Arb.: Sereni di Venezia. Note: 1500 spettatori circa, angoli 6 a 3 per l'Atalanta (1-1 nel primo tempo).

B. I.

«IL MATCH SI FARÀ, COSTI QUEL CHE COSTI»

Cagliari competerà con Londra per la rivincita Gilroy - Rollo

Picciau convinto che il suo pugilatore non aveva perduto - Nessun rivale più degno del sardo

Cagliari, 2

In merito alle notizie di fonte inglese su un nuovo incontro tra il britannico Freddie Gilroy e l'italiano Piero Rollo, con in palio il titolo europeo dei pesi gallo che Gilroy ha tolto a Rollo la sera del 3 novembre a Londra, l'organizzatore sardo Antonio Picciau ha detto di avere fondate speranze di poter allestire tale combattimento. Picciau a suo tempo era rimasto contrariato perchè il primo incontro non si era potuto organizzare a Cagliari. La mancanza di un locale idoneo aveva impedito all'organizzatore cagliaritano di concorrere all'asta, e Rollo e il suo procuratore Branchini si erano adattati ad una conclusione raggiunta attraverso trattative private con l'organizzatore londinese Jack Solomons.

Dopo l'incontro londinese, Picciau dichiarò subito che intendeva organizzare una rivincita a Cagliari durante l'estate del 1960 e la stessa sera del 3 novembre fece precise proposte, anche perchè Solomons riconobbe che il Rollo aveva diritto alla rivincita. Solomons, pur non impegnandosi, è sembrato interessato alla possibibilità di una organizzazione in società con Picciau, dato che Cagliari è oggi una delle «piazze» più forti di Europa nella organizzazione di manifestazioni pugilistiche. Il breve abboccamento londinese fra Picciau e Solomons, dal quale dipende l'accettazione di Gilroy, non ha avuto per il momento alcun seguito.

Avvicinato dal corrispondente dell'«Ansa», Antonio Picciau ha dichiarato: «Non è certo e non è detto che debba organizzare la rivincita con Solomons a Cagliari. Ma la rivincita Rollo-Gilroy si ha da fare, costi quel che costi. Se è indispensabile, sono disposto a fare un patto col diavolo e non soltanto con Solomons. Le ragioni per le quali io vado tentando in tutti i modi di raggiungere un accordo preciso, si spiegano senza difficoltà. Secondo me, Piero Rollo non ha perduto di fronte a Gilroy. Sono più che convinto, anzi, che alla fine del combattimento gli dovevano essere assegnati almeno due punti di vantaggio. Non sto qui a discutere quel verdetto. Ma è chiarissimo che son tornato da Londra insoddisfatto. Se non avessi assistito all'incontro, avrei avuto i miei dubbi. Ma ero a due passi dal ring ed ho visto che Rollo può competere ad armi pari con Gilroy. Del resto, lo possa o no, Rollo è il più quotato ed il naturale sfidante del neo campione. Quale altro pugile europeo gli si dovrebbe opporre? I giornali inglesi hanno commentato lo incontro con molta misura, come è nel costume dei britannici.

«Ora, due sono le strade da seguire. Se la Federazione europea sceglierà Rollo come sfidante (ed io non ho dubbi su questo punto) in tempo utile e cioè prima dell'estate, concorreremo all'asta ci misureremo, vale a dire, con la capitale britannica. Se ciò non accadesse, io continuerei nei tentativi che ho intrapreso cercando di raggiungere un accordo privato fra i procuratori dei due pugili, con o senza Solomons. Sarei onorato di avere al mio fianco il notissimo organizzatore inglese. Ho visto quanto e quello che sa fare. Ma se non accettasse, io farei per conto mio. Tutto ciò non vuol dire che riuscirò nell'intento. Ma posso assicurare che farò, come si suol dire, il possibile e l'impossibile, per riuscire ad organizzare la rivincita. Se non ci riuscissi, vorrebbe dire che gli ostacoli sono più consistenti della mia buona volontà e del desiderio vivissimo degli sportivi sardi».

Johansson - Patterson

Organizzerebbe la rivincita a scopo benefico

Salt Lake City, 2

Joseph Dupler, un milionario allevatore di visoni, ha annunciato che svolgerà prossimamente un'indagine per organizzare, con scopi filantropici, la rivincita Johansson-Patterson.

«Qualsiasi profitto che mi derivasse sia come organizzatore o co-organizzatore — ha detto — verrebbe devoluto ad opere di beneficenza. Patterson e Johansson raggiungerebbero così il loro scopo ed avrebbero nello stesso tempo la certezza di trattare con una persona che non ha intenzioni di fare dei soldi alle loro spalle».

Dupler ha aggiunto che gli piacerebbe finanziare l'organizzazione di tale campionato del mondo.

Pugilato a Milano

Tre incontri di breve durata

Milano, 2

La riunione pugilistica di questa sera al Teatro Principe si è conclusa con i seguenti risultati: Pesi leggeri: Lai di Sassari (kg. 62,500) batte Losi di Siena (kg. 61,800) ai punti in sei riprese; Gomez, Spagna (kg. 60,500) batte Bonzanini di Montecatini (kg 60,600) per abbandono a 1'15" della seconda ripresa. Pesi welter: Rodinetti di La Spezia (kg. 67,700) batte Benini di Ferrara (kg. 67,100) ai punti in sei riprese; Ravasi di Cremona (kg. 66,600) batte Dolci di Carrara (kg. 68) per squalifica alla quarta ripresa. Mediomassimi: Altana di Borgotorre (kg. 80) batte Moriggi di Milano (kg. 82,100) per K.O. a 2'50" della prima ripresa.

182 barche - 348 uomini

Brillante consuntivo della Triestina della Vela

Si è svolta nei giorni scorsi l'annuale assemblea generale della Società Triestina della Vela. Nonostante l'ordine del giorno non prevedesse elezioni, numerosi soci hanno partecipato alla riunione per udire e commentare le relazioni presentate dai dirigenti in carica. Ha iniziato il presidente prof. Vidulich, che ha fornito un quadro completo dell'attività sociale e che, in particolare, si è soffermato sulle operazioni relative al risanamento finanziario della società, che si è vista in questi ultimi tempi sollevata di parecchi gravosi impegni. Lo stesso presidente ha fatto un primo cenno ai brillanti risultati ottenuti dai giovani velisti della società nel campo agonistico, risultati dei quali fanno testimonianza numerose coppe e trofei esposti nella sala maggiore della sede sociale.

Il vicepresidente prof. Cadalbert illustrava successivamente i particolari di tale attività, che si compendia nella partecipazione a ben 43 regate veliche, con un complesso di 182 imbarcazioni e 348 uomini d'equipaggio. In particolare rilievo è stata posta la partecipazione alle regate all'estero (Cannes, Montecarlo, Barcellona, Copenaghen, Starnbergsee e Bendor), la conquista del titolo juniores della classe «snipe», il secondo posto nel campionato assoluto della stessa classe, la vittoria in tutte le regate giovanili del Golfo e la conquista di importanti coppe e trofei (Campari, De Zottis, Pupis, Maritati, Metzger, eccetera). Molti elogi sono stati fatti agli equipaggi del «Barbanera II», del «Mago Bacù» e del «Brioni», cui va buona parte dei meriti per i numerosi successi ottenuti.

Per quanto riguarda il lato organizzativo la S.T.V. si è fatta promotrice, da sola e in collaborazione con le società consorelle, di 14 regate, fra le quali vanno segnalate quelle internazionali di Grignano per le Coppe Pupis e Bongo, e di Sistiana per il Trofeo Olandese Volante e la Coppa «Barbanera». Purtroppo le due manifestazioni non sono state favorite dalle condizioni atmosferiche che, specie a Sistiana, hanno messo a dura prova i dirigenti della società organizzatrice. Un magnifico spettacolo è stato anche fornito nella regata notturna di Miramare, che ha riscosso un buon successo di pubblico.

Dopo una particolare relazione finanziaria del tesoriere Bertoli e del revisore dott. Craglietto, l'assemblea ha ritenuto di approvare all'unanimità l'operato del consiglio direttivo, che rimarrà in carica fino al prossimo 31 ottobre.

IL PIU' GRANDE DEI VELOCISTI ITALIANI

Livio Berruti scattista di valore internazionale

Cento metri in 10"3 - Duecento metri in 20"7

Nella stagione sportiva 1958-1959 è maturato e si è imposto quale scattista di valore mondiale un giovane italiano: Livio Berruti.

Nato a Torino il 19 maggio 1938, Berruti iniziò a gareggiare nel 1955 ai campionati studenteschi torinesi, piazzandosi all'ottavo posto con m. 1.60 nel salto in alto. Per scommessa l'anno dopo cominciò a praticare le gare di velocità. Nella sua prima società, il Gruppo Sportivo Lancia, l'allenatore Antonio Milanese intravide subito in lui la stoffa del velocista (1956: sui 100 metri 10"8; sui 200 metri 22"2).

Nel 1957 indossa la sua prima maglia azzurra all'Esagonale di Bruxelles terminando alle spalle del «grande» Germar (Germania). A Roma, nel mese di ottobre, realizza il massimo italiano di 10"4 affiancandosi così a illustri predecessori; sui 200 metri segna 21"4, quarta prestazione italiana.

Durante l'inverno studia al Liceo di Formia e impara i segreti della tecnica della velocità alla Scuola nazionale di atletica leggera. Supera a scuola la «maturità» con la media dell'otto.

Nel 1958, anno della sua grande impresa, a Cuneo, in un incontro giovanile italo-francese corre la classica distanza in 10"3 migliorando il record italiano che resisteva da venti anni. Anche sui 200 metri Berruti scende a 21"3.

1959: si trasferisce a Padova nelle Fiamme d'Oro anticipando il servizio militare e iscrivendosi alla Facoltà di chimica dell'Università patavina. Su pista con curva parziale, alla Arena di Milano corre i 200 metri in 20"7; su pista con curva completa (Malmoe) in 20"8 batte la «freccia nera» americana Ray Norton, un negro temibilissimo in campo mondiale.

Alle Universiadi di Torino, presenti i migliori studenti di tutto il mondo, si impone con autorità. Con i suoi tempi si è già qualificato per essere ammesso alle Olimpiadi di Roma del pròssimo anno (i limiti della Federazione internazionale sono infatti 10"4 e 21"3). Dal 1957 è anche campione italiano delle due specialità.

Livio Berruti ha una figura ideale: statura m. 1.80, peso kg. 74.

Livio Berruti in azione

Amichevole ad Atene

Danimarca - Grecia 3-1

Atene, 2

In un incontro amichevole di calcio disputatosi oggi ad Atene, la Danimarca ha battuto la Grecia per 3-1 (0-0).

A Squaw Valley massimo 30 italiani

Roma, 2

Il 26 novembre u. s. il Comitato olimpico nazionale italiano ha spedito al Comitato organizzatore degli VIII Giochi Olimpici Invernali di Squaw Valley le iscrizioni ufficiali dell'Italia per i seguenti sport: sci, tutte le prove escluso il fondo femminile; pattinaggio di velocità maschile; pattinaggio artistico femminile.

A seguito delle determinazioni avvenute di concerto con la F.I.S.I. e la F.I.S.G., la squadra italiana sarà composta di un massimo di trenta atleti di cui 25 sciatori e 5 pattinatori, comprese 5 donne per lo sci e 2 per il pattinaggio.

La composizione definitiva della rappresentanza azzurra verrà stabilita entro il mese di gennaio e, comunque, con un certo anticipo sulla data utile per l'invio delle iscrizioni individuali. Com'è noto l'Italia non parteciperà al torneo di hockey, mentre gli organizzatori americani hanno escluso dal programma dei Giochi Invernali 1960 il bob.

Vicenza - Bellinzona 6-1

Vicenza, 2

In una partita disputata allo stadio Menti di Vicenza per la «Coppa della Ceca» il L. Vicenza ha battuto il Bellinzona per 6-1 (3-0). L'incontro si è svolto su un terreno paludoso.

Lotta libera

Bulgaria - Italia 13-3

Sofia, 2

La squadra bulgara di lotta libera ha battuto quella italiana per 13 a 3. La sola vittoria italiana è stata ottenuta da Vitrano della categoria dei mosca.

Oggi in amichevole

Cormonese - Udinese

Cormons, 2

Oggi, giovedì 3, la rappresentativa Cormonese riceverà sul proprio campo di via Gorizia un ospite di eccezione, l'Udinese, che verrà fra noi per sostenere con la squadra locale un incontro amichevole di allenamento in vista della prossima partita di campionato. Viva attesa regna negli ambienti sportivi cormonesi per la venuta della compagine udinese. L'incontro avrà luogo alle ore 14 e confidiamo che il tempo possa consentire alla massa dei nostri sportivi di assistere ad una impegnativa prova di allenamento.

Hockey ghiaccio

Cortina - Slothurn 12-6

Langendorf (Svizzera), 1

La squadra italiana di Hockey sul ghiaccio del Cortina ha battuto la scorsa notte per 12-6 in un incontro amichevole la squadra del Slothurn H. C.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TERMINATA IN UNA FAVOREVOLE ATMOSFERA LA CONFERENZA FRANCO-TEDESCA

ADENAUER INDICA PARIGI QUALE SEDE PER LA «SOMMITÀ»

Un accordo sui «punti essenziali» fra il Cancelliere e De Gaulle
Compresa la necessità di un rafforzamento dell'Alleanza atlantica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

La seconda giornata del soggiorno parigino di Adenauer si è aperta con un nuovo incontro a quattro'occhi fra il Cancelliere tedesco ed il generale De Gaulle. Adenauer è giunto alle ore 10 al palazzo dell'Eliseo. Il colloquio fra i due statisti che avrebbe dovuto terminare alle 12.30, si è protratto fino alle 12.45. Alle ore 13.15 ha avuto luogo il pranzo ufficiale offerto dal Presidente della Repubblica al suo ospite.

Uscendo dall'Eliseo, il Cancelliere Adenauer, sorridente e di eccellente umore, ha fatto brevi dichiarazioni alla stampa. Egli ha innanzitutto sottolineato di essersi trovato d'accordo con i suoi interlocutori francesi su «tutti i punti essenziali», ivi compresa la necessità di una «difesa integrata nel quadro della NATO». Interrogato sulla conferenza Est-Ovest, Adenauer ha detto che la data che gli sembra più propizia è la seconda quindicina di aprile, a Parigi, e si è quindi dichiarato convinto che gli occidentali giungeranno ad un accordo sul programma e sulle posizioni da difendere nel corso di questa conferenza.

Dopo aver dichiarato di ignorare se il Presidente De Gaulle crede nei segni di distensione da parte sovietica, il Cancelliere ha precisato che, per sua parte, non riesce a vedere questi segni. Parlando di Berlino, il Cancelliere ha detto che lo status quo costituisce la migliore soluzione. Egli si è successivamente rifiutato di prendere posizione sulle voci relative a un «fronte Bonn-Parigi» che, sul problema di Berlino, si opporrebbe a Washington e a Londra.

Il secondo colloquio franco-tedesco ha avuto inizio al Palazzo dell'Eliseo alle 16, ed è terminato alle 18.15. Il gen. De Gaulle ed il Cancelliere Adenauer, sorridenti, si sono salutati stringendosi calorosamente la mano. Il gen. De Gaulle è poi risalito nel suo ufficio dove ha avuto un colloquio con il Primo Ministro Debré e con il Ministro degli Esteri Couve De Murville.

Nel pomeriggio a una conferenza stampa tenuta prima della partenza da Parigi, Adenauer ha lasciato intendere che è stata toccata anche la questione della frontiera Oder-Neisse. Egli ha precisato che il problema delle relazioni fra i «Sei» del Mercato comune e i «Sette» della Piccola zona di libero scambio è stato riservato per il prossimo incontro dei Ministri dei «Sei» a Bruxelles, anche in attesa dei colloqui che il Segretario di Stato americano aggiunto, Douglas Dillon, avrà prossimamente in Europa. Per quanto riguarda l'aiuto dei paesi sottosviluppati, il Cancelliere ha dichiarato che «esso costituisce un problema complesso», sul quale egli auspica la realizzaizone di una intesa generale, anche con l'URSS. Egli ha aggiunto di aver parlato con gli uomini di Stato francesi anche dei problemi africani, ma in modo generico e «al di fuori di qualsiasi relazione con l'Algeria». Ha poi sottolineato il grande interesse che si nutre nella Germania occidentale per lo sviluppo economico dell'Africa.

A parecchie riprese, nel corso della sua conferenza stampa, il Cancelliere Adenauer ha sottolineato la «buona atmosfera» che ha circondato le conversazioni, riconoscendo tuttavia che, nell'insieme generale delle questioni, l'una o l'altra può essere stata oggetto di divergenze; ciononostante un accordo totale si è realizzato sui «punti essenziali».

Adenauer è partito alle 19.33 dall'aeroporto di Orly per Colonia.

Stelio Tomei

cono stasera che le nubi nei rapporti franco-tedeschi non sono state fugate, ma soltanto ignorate.

Il bilancio del viaggio di Adenauer deve comunque intendersi positivo, per una semplice considerazione: i due interlocutori avevano manifestato le stesse opinioni già prima d'incontrarsi. Entrambi avevano lavorato per ottenere una dilazione della conferenza al vertice, ed entrambi si erano mostrati inclini a far assumere alla Francia un ruolo di maggiore rilievo nell'alleanza occidentale. Il Cancelliere ha fatto oggi un esplicito riferimento a Parigi quale sede della Conferenza al vertice, e la sua indicazione ha avuto il suono di un tributo al prestigio di De Gaulle. Secondo alcuni osservatori la asse Bonn-Parigi è esistente, anche se Adenauer tenta di minimizzarne la portata, allo scopo di non allarmare gli alleati di oltre Manica.

Se Adenauer ha mostrato di favorire le intenzioni di De Gaulle da parte francese il Cancelliere ha ottenuto la formale assicurazione che il disarmo rimarrà il tema centrale della conferenza al vertice, e che il problema berlinese non sarà trattato isolatamente rispetto all'intera questione tedesca. Circa i rapporti tra il MEC e la zona di libero scambio, lo spinoso argomento è stato devoluto ai Ministri degli Esteri, che ne parleranno durante le prossime conversazioni dei «sei» a Bruxelles.

L. F.

Fugati molti malintesi tra Bonn e Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 2

Reduce dal suo viaggio in Francia, il Cancelliere Adenauer è giunto in serata all'aeroporto di Bonn-Wahn. Ai giornalisti che lo attendevano, ha annunciato di aver invitato il Presidente De Gaulle a visitare Bonn. Non è stata però ancora stabilita alcuna data e l'invito formale verrà fatto dal Presidente tedesco Luebke. A sua volta il Ministro degli Esteri von Brentano ha detto di essere «molto soddisfatto» per i risultati dei colloqui franco-tedeschi.

Le dichiarazioni fatte da Adenauer a Parigi confermano, secondo i circoli governativi tedeschi, l'esistenza di una sostanziale concordia di intenti tra la Francia e la Germania dello Ovest. I colloqui tra il Cancelliere e De Gaulle sono serviti a rafforzare l'identità di vedute sui maggiori problemi internazionali, fugando i malintesi che l'opposizione socialdemocratica aveva recentemente sottolineato (contrasti circa la linea di confine Oder-Neisse, sequestro e perquisizione della nave tedesca «Bilbao» da parte dei francesi, nuovi attentati della «Mano rossa» sul territorio federale, intensificati arruolamenti di giovani tedeschi per la Legione straniera). Il Cancelliere ha oggi parlato di un completo accordo sulle «questioni essenziali»: da questa precisazione gli esponenti dell'opposizione dedu-

Dramma della follia

Si getta dal quarto piano con il figlioletto in braccio

Milano, 2

Una donna si è uccisa questo pomeriggio gettandosi dal balcone di un appartamento sito al quarto piano di via della Torre 40. Nel tragico gesto ha trascinato anche un suo figlio di cinque anni, che è morto insieme con la madre.

La donna, Maria Malinverni in Marconi, di 31 anni, si era recata insieme al figlio Pier Luciano, a trovare una parente. Essendo costei momentaneamente assente, la Malinverni si è fatta dare la chiave dalla portinaia ed è salita nell'appartamento. Già altre volte ciò era accaduto e la Malinverni ne aveva approfittato per sbrigare qualche faccenda domestica alla parente, che attendeva un figlio. Questo pomeriggio, invece, alcuni inquilini dello stabile hanno udito un tonfo proveniente dal cortile e, affacciatisi, hanno visto la Malinverni e il piccolo Pier Luciano esanimi a terra. Qualsiasi tentativo di soccorso si è subito mostrato vano in quanto madre e figlio erano morti sul colpo.

La Polizia subito intervenuta ha iniziato le indagini ed ha preso i rilievi del caso. Nessuna altra ipotesi oltre quella del suicidio appare plausibile. In un momento di follia la Malinverni deve aver spalancato la finestra del balcone e aver preso in braccio il figlioletto per cercare con lui la morte.

Aumentate del 6 p. c. le pensioni in Germania

Bonn, 2

Il Bundestag ha oggi approvato una nuova disposizione di legge che aumenta del sei per cento tutte le pensioni a partire dal primo gennaio del 1960. I socialdemocratici hanno votato contro. Di questo aumento beneficeranno 6 milioni di pensionati. Si tratta di nuovi miglioramenti sociali per complessivi 700 milioni di marchi.

ULTIMA ORA

INVASA DALLE ACQUE la cittadina di Frejus

Cannes 2

La diga di Malpasse sul Reyran, sita a Nord di Frejus, sulla costa mediterranea ha ceduto alle 22.30 di questa sera. Le principali strade ferrate sono sommerse e i treni sono bloccati. I 51 milioni di metri cubi d'acqua che alimentano la regione Est del Var avrebbero invaso la vallata.

La diga si trova sopra la città di Frejus, sulla costa mediterranea. L'acqua resa libera dal cedimento della diga si è riversata nella cittadina di Frejus e secondo le prime notizie molte case sarebbero state distrutte e si teme vi siano molte vittime. Frejus che ha 14 mila abitanti, è completamente isolata e le linee telefoniche sono interrotte.

L'ing. Mattei a Londra per le iniziative dell'ENI

Londra, 2

L'ing. Enrico Mattei è ripartito per Roma dopo due giorni di permanenza a Londra, durante i quali ha discusso con gli ambienti finanziari le progettate iniziative dell'ENI. Ai giornalisti l'ing. Mattei ha dichiarato che «i negoziati procedono soddisfacentemente» senza tuttavia voler fornire ulteriori particolari.

Rilasciati da Praga i due piloti tedeschi

Norimberga, 2

I due piloti da caccia della Luftwaffe precipitati il 22 ottobre in territorio cecoslovacco e successivamente detenuti a Praga, sono stati liberati oggi.

A QUATTRO GIORNI DAL TRAGICO EPISODIO DI «REGINA COELI»

Non si è fatta ancora luce sulla morte del detenuto romano

Generiche smentite a clamorose rivelazioni di un giornale serale: il primo certificato medico parlava di commozione cerebrale?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

La questione suscitata dalla morte, in cella di segregazione, di Marcello Elisei, va assumendo sempre più vaste proporzioni con il trascorrere dei giorni; e mentre si è ancora in attesa dell'esito delle cinque inchieste in corso, la polemica sul sistema carcerario ha preso ad infuriare e da più parti si chiede a gran voce una radicale riforma.

La stampa di sinistra, oggi, lancia sensazionali rivelazioni sulla esattezza delle quali, naturalmente, non possiamo che mantenere un atteggiamento di doverosa e rigorosa cautela. Si tratta di rivelazioni di indiscussa gravità che dovere di cronaca — data la contrarietà delle varie versioni dal primo giorno — impone di riferire, pur con tutte le riserve, e anche se, come diremo più sotto, ci sono delle smentite. Eccole le rivelazioni, in breve sintesi: Marcello Elisei fu picchiato a lungo; il certificato di morte parla di commozione cerebrale; la morte sopravvenne prima di quando fu detto; altri due detenuti furono sottoposti allo stesso trattamento subito dall'Elisei.

Rivelazioni di tanta gravità sarebbero contenute in un documento che «Paese Sera» assicura essergli pervenuto in redazione «per vie — dice il giornale — che ovviamente non possiamo rivelare». Il documento sarebbe scritto con la macchina da scrivere del carcere e vi sarebbe aggiunto un foglietto a penna con le firme di sei detenuti, i quali per loro particolari mansioni avrebbero avuto la possibilità di andare e venire liberamente da un «braccio» all'altro del carcere e pertanto avrebbero avuto la possibilità di «vedere» e di «sentire».

L'Elisei, dunque, secondo la dichiarazione che avrebbero reso codesti detenuti, dall'infermeria sarebbe stato trasportato al «reparto punizioni» su proposta di un agente infermiere con il benestare di uno dei medici; e venne isolato e legato al «letto di contenzione».

Ciò avveniva venerdì 27 novembre a mezzogiorno. Nel tardo pomeriggio di sabato Marcello Elisei cominciò a gridare «forse in seguito a percosse ricevute». Si zittì verso la mezzanotte, all'improvviso, per calmanti che gli avevano somministrato; ma i sei detenuti denuncianti pensano che «la morte fosse già sopravvenuta».

Domenica mattina alle 10 «il corpo presentava rigidità cadaverica, tanto che fu difficile vestirlo. Immediatamente si operò una inchiesta da parte della polizia scientifica. Sul cadavere risultarono varie ecchimosi e lividure. Il medico curante di servizio era il dott. Di Marco che ha redatto certificato di morte per commozione cerebrale. I detenuti presenti alla prima bastonatura sono stati quelli che hanno firmato la dichiarazione che si allega».

Così il testo del «documento», che, dopo aver fatto cenno dell'inizio delle varie inchieste successive alla rivelazione del decesso (e al malumore evidente dei dirigenti del carcere), aggiunge, tornando sugli ultimi tre giorni di vita dell'Elisei: «Siccome egli si lamentava anche per effetto della sua febbre altissima (40 gradi), fu dapprima malmenato e poi posto in altra cella isolata sempre del reparto medicina. Siccome ancora continuava a lamentarsi, invece di curarlo, fu trasferito di peso alle celle di punizione ove in seguito spirò».

Nella dichiarazione manoscritta allegata al documento dattiloscritto sono le firme di Bombelli Domenico, De Lidis Roberto, Meme Raffaele, di Giacinti Luigi, Esposito Armando, Urrai Ubaldo. E con le firme, l'affermazione che tutti e sei sono pronti a «deporre sul grave incidente occorso al loro compagno. Il giorno che fu trasferito in cella di punizione essi assistettero impotenti alle percosse subìte da lui, al suo incatenamento con camicia di forza».

Le rivelazioni lanciate con gran clamore dal «Paese Sera» si prestano a molte considerazioni, come è evidente. E prima di tutto c'è da chiedersi come il documento abbia potuto essere scritto con la macchina del carcere, e come abbia potuto uscire da «Regina Coeli» per arrivare fin sui tavoli della redazione. Un documento che lascia una certa perplessità dal momento che non chiarisce il perchè della punizione e delle percosse. Ma il fatto nuovo più interessante è quell'accenno al certificato di morte redatto dal medico del carcere, che parla di «commozione cerebrale».

E' un fatto che la rivelazione susciterà un vespaio, tanto più che si accompagna ad una interrogazione che l'on. Lizzadri ha presentato proprio oggi alla Camera per sapere dal Ministro Guardasigilli in base a quale articolo del regolamento degli istituti di prevenzione e pena fu inflitto all'Elisei il cosidetto letto di contenzione e se furono disposti tempestivi controlli medici.

Di particolare interesse ci sembra, dopo le rivelazioni cui abbiamo accennato all'inizio, quel che dice il cappellano di Regina Coeli, padre Antonio di Marco, il quale ha così tratteggiato la figura dell'Elisei: «Pur essendo un ragazzo intelligente, la giovanissima età, la vitalità, lo rendevano ancora pieno di speranze, lungi da qualsiasi crisi di coscienza. Alla religione si accostava volentieri e periodicamente riceveva i sacramenti. Faceva persino parte del piccolo coro del carcere. Un ragazzo di tal genere quindi non può pensare al suicidio. Sono propenso a escludere del tutto la ipotesi che il disgraziato giovane si sia tolta volontariamente la vita».

Padre Antonio assicura che fu svegliato alle 4.45 del mattino di domenica chè l'Elisei era in gravissime condizioni: «Quando arrivai al suo capezzale il poveretto era ormai agonizzante. Feci appena in tempo a dargli l'assoluzione in extremis e a impartirgli l'estrema unzione. Vegliai la salma finchè l'autorità giudiziaria non nè autorizzò la rimozione». Resta dunque confermato che in realtà Marcello Elisei morì in carcere e non fu trasportato all'ospedale.

Come era da attendersi, in serata ci sono state le prime reazioni alle rivelazioni di «Paese Sera». L'ispettore generale del Ministero di Grazia e Giustizia, dott. Scalia, ha negato ogni attendibilità al documento, precisando: «Posso affermare che la verità sull'episodio è quella già comunicata ieri con apposito comunicato del Ministero».

Il prof. Carella, che ha eseguito l'autopsia del cadavere dell'Elisei, dichiara dal canto suo di non aver riscontrato alcun segno di percosse e che le uniche ecchimosi sembrano quelle che l'Elisei si sarebbe prodotte dibattendosi sul lettino sul quale era immobilizzato.

Intanto le autorità hanno concesso ai familiari di visitare la salma del detenuto e hanno sollecitato i funerali. Ma non si sa se ciò potrà avvenire subito. Infatti i legali scelti dalla famiglia Elisei hanno già presentato istanza per una perizia necroscopica di parte. Domani i due avvocati Marinaro e Porena presenteranno una regolare denuncia alla Procura della Repubblica contro i responsabili della morte dell'Elisei.

P. M.

URAGANI DI PIOGGIA E DI VENTO SU TUTTO IL CONTINENTE

Numerose vittime in Europa provocate dall'ondata di maltempo

Due uomini in mare nella Manica - La nebbia a Londra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 2

Il maltempo ha imperversato oggi in Europa, scatenandosi in tutte le sue forme stagionali: fortissimi venti, piogge, nebbie, neve, mari in burrasca, alluvioni, gelo. Il bilancio è particolarmente catastrofico nelle regioni meridionali del continente. Fra Italia, Francia e Spagna si contano almeno ventuno morti, e i danni sono enormi. Nelle isole britanniche regna sovrana una fittissima nebbia.

Nel corso della giornata un forte vento proveniente dall'Atlantico ha cominciato a diradare la foschia, e finalmente qualche aereo ha potuto lasciare l'aeroporto di Londra, dove da quasi ventiquattro ore il traffico era praticamente bloccato.

Ma la nebbia non si è dispersa a sufficienza per permettere una navigazione priva di intoppi sul Tamigi e lungo la costa meridionale. Il transatlantico «United States» di 52.000 tonnellate che aveva lasciato Bremerhaven diretto a New York, è stato costretto a gettare le ancore al largo di Southampton a causa della visibilità pressochè nulla.

La visibilità era peraltro discreta nel punto del Canale della Manica in cui si trovava il transatlantico tedesco «Bremen», da 30.447 tonnellate, allorchè a bordo è echeggiato il grido «un uomo in mare». Era, si è saputo poi, in pigiama: se sia caduto mentre si appoggiava alla murata o se si sia buttato deliberatamente non si è in grado di dire. Dell'individuo non si è trovata traccia. Un altro uomo è caduto in mare dalla nave norvegese «Rutenfjell» diretta a Goteborg, nelle agitate acque della zona di Skagen. Le ricerche sono risultate vane nonostante sei ore di sforzi.

Norvegia, Finlandia, Danimarca, Belgio e Germania non godono certo di un clima primaverile. Ma le condizioni non sono peggiori di quelle che si riscontrano solitamente in questa stagione. In Svezia, invece, soffiava oggi un vento fortissimo. Si è scesi notevolmente sotto lo zero in molte regioni svizzere, per contro la temperatura è relativamente elevata in Austria.

Dove la situazione si è delineata veramente grave è nel Mediterraneo. La riviera francese, già martellata ieri da un uragano che è stato definito «il più grave dal 1926», ha dovuto sperimentare nuovamente stamane la violenza del vento e delle piogge. Decine di persone mancano all'appello. Tutta la regione costiera è devastata: dai Pirenei alla frontiera italiana è un rattristante spettacolo di imbarcazioni e automobili sfasciate, alberi e pali telegrafici abbattuti, case sbrecciate, strade bloccate da enormi massi trascinati dalle frane. I giardini delle ville in riva al mare sono ridotti in condizioni pietose, le «promenades» orgoglio delle città rivierasche sono sconvolte. Nel Dipartimento della Var sedici villaggi sono isolati.

A Marsiglia il barometro della locale stazione meteorologica è arrivato quasi a fondo scala.

Molti villaggi sono privi di corrente elettrica. A Roquebrune, luogo preferito da Sir Winston Churchill nei suoi soggiorni in Riviera, dieci case sono state evacuate. Churchill aveva manifestato giorni fa l'intenzione di recarsi sulla Costa Azzurra per festeggiare — l'altro ieri — l'ottantacinquesimo compleanno. Lo hanno dissuaso; e così ha evitato la tempesta. A Cap d'Antibes il mare ha scalzato le fondamenta della villa di un industriale di Nizza e la ha portata via quasi tutta assieme al mobilio. Nel Principato di Monaco la tempesta ha affondato il motoscafo del Principe Ranieri, e una gru è stata spazzata in mare; tre paesi sono isolati, e numerosi operai lavorano a rimuovere le centinaia di tonnellate di fango e pietre che bloccano le strade.

Presso Saint-Maxime il rapido avanzare delle acque ha bloccato un autocarro: l'autista è disperso, e si teme che sia annegato.

Nove sono morti accertati in Spagna. La penisola iberica, investita da un vento che a tratti raggiungeva i 140 chilometri all'ora, rimane sotto lo incubo dei bollettini che prevedono altre manifestazioni di maltempo (mentre vanno migliorando le condizioni in Portogallo). Un'intera famiglia è stata uccisa nella provincia di Alicante dal crollo di una ciminiera alta trenta metri, che ha abbattuto la casetta nella quale dormivano due bimbi con il padre e la madre. Altre cinque persone erano state uccise in precedenza dal crollo di costruzioni, due di loro a Madrid.

In Algeria il maltempo ha fatto tre vittime.

U. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4, Ditta Taccari Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini, 7, Galleria. 31094 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA 24.enne cerca servizio mattinata qualsiasi lavoro. Cassetta 31101 A UPI.
RAGAZZA onesta seria referenze, offresi piccola famiglia o coniugi soli. Cassetta n. 31103 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICO con referenze cerca famiglia signorile. Buon trattamento. Telefonare 3609, Udine. 6314 B
MEDIA età stabile capace cucinare ed altri lavori, referenziata, cerca famiglia signorile. Telefonare 23461, ore 10.

C Richieste d'impiego L. 10

CORRISPONDENTE tedesco inglese pratico ufficio offresi anche ore. Tel. 59376. 31123 C
GIOVANE prestante, colto, referenziatissimo cerca lavoro serale, notturno o primo mattino. Cassetta 70541 C UPI.
IMPIEGATO pratico ufficio tutto fare offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 96629.
INFERMIERA lunga pratica ospedaliera offresi ore combinarsi. Tel. 41783. 31102 C
INSTALLATORE con muratore offresi per riparazioni impianti completi. Telefonare n. 73739. 50843 C
ORGANIZZATORE aziendale referenziatissimo larghissima esperienza produzione, vendita costi tempi coordinamenti. Rivolgersi Pernetz, Corso 27, telefono 36945. 70537 C
PITTORE stanze appartamenti moderni coloriture carta parati. offresi. Tel. 24824.
SARTA finita offresi a giornata. Tel. 41511. 50865 C
SIGNORINA 17.enne bella presenza, III tecnica superiore, occuperebbesi aiuto commessa. Telefono 54849. 70562 C
TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 31125 C
16.ENNE volonterosa onesta sana, parla perfetto italiano, conoscenza inglese, ottima presenza, offresi prontamente praticante ufficio, miti pretese. Telefonare 91484. 50851 C
25.ENNE bambinaia italiano-tedesco perfetto offresi. Referenze. Tel. 44698. 50802 C

CC Artigianato L. 20

A. ANTIBORA freddo riparatevi applicando su porte finestre nostro sistema brevettato. Telefono 95341. 50850 CC

DIPLOMATA sartoria confeziona uniformi ufficiali, abiti, mantelli a lire 10.000. Piazza Unità 7 IV piano De Libero.
ESULI, pensionati! Taglio capelli 200. Via Manzoni 18, barbiere. 50824 CC
MASSAGGIATORE massaggiatrice, callista, offronsi. 97031.
PERMANENTI americane complete bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telef. 31589.
SARTA riprendendo attività assume lavoro. Zanini, Pascoli 44, tel. 97537. 50853 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. DITTA importante cerca perfetta stenodattilografa veramente esperta lavori ufficio per pronto impiego stabile con retribuzione eccellente. Offerte manoscritte e dattiloscritte con completo curriculum, età, lingue, precedenti datori lavoro, Cassetta 50835 D UPI.
APPRENDISTA 15-16 per Torrefazione cercasi. Presentarsi via Ginnastica 35. 50857 D
APPRENDISTI 14-16 anni e operai bandaio-installatore cercansi. Presentarsi via Media 3, Slobez. 31108 D
CERCASI fiduciaria un milione garanzia ipotecaria, mercede 15 mila giornaliere. Ore 14-16 Bruno, Bar Trieste. Gorizia. 426 D
CERCASI apprendista per nuovo sistema verniciatura poliesteri Riccobon. Settefontane 81.
COMMESSO espertissimo, abile venditore, cerca Azienda milanese proprietaria catena negozi abbigliamento per propria filiale triestina, per assunzione immediata oppure vicinissima. Possibilità brillante carriera con nomina dirigenziale. Trattamento economico ragguardevole più provvigionale et bonus. Non saranno esaminate offerte senza indicazione di età, scuole lingue e precedenti impieghi con rispettiva durata. Assicurasi assoluta riservatezza. Cassetta 50834 D UPI.
ELEMENTO capace pratico contabilità cercasi da Azienda commerciale, pronta entrata. Inviare offerte, curriculum vitae. Cass. 31116 D UPI.
GARZONA pratica cercasi. Salone Marius, viale XX Settembre 49. 50822 D
LAVORANTE cerca Salone barbiere prima categoria. Telefonare 31354. 031044 D
OPERAIO qualificato, mezzo lavorante ed apprendista, cerca Calzaturificio Donda, per lavoratorio meccanico. 31117 D
PORTATRICI per negozio cercansi. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 2766 D
RAGAZZO 14.enne cercasi. Macelleria, via Giulia 17. 31106 D
RAGAZZO per buffet cercasi. Imbriani 10. 31121 D
SIGNORINE cercansi per propaganda, forte provvigione, telefonare 75244, soltanto giovedì mattina. 50860 D
14-15.ENNE sveglio cerca negozio Gusella, via Cicerone 8.
18.ENNE pratica bar cercasi. Telefonare 23954. 50845 D
18-22.ENNE buona cultura tecnico-meccanica cercasi negozio articoli tecnici. Offerte curriculum Cass. 50823 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA letto confortevole signorile paraggi Santandrea, per signora sola, cercasi. Telefonare 25874. 50831 E
CAMERETTA presso sola, cura vestiario, eventualmente vitto, cerca giovane. Cass. 31114 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTO due camere vuote, centralissime, ingresso libero, rivolgersi Mazzini 30. 50866 F
ARREDATA spaziosa soleggiata Stazione centrale, S. Anastasio 16, p. 4, affittasi uomo solo. Tel. 27142. 31109 F
BELLA bagno telefono affittasi distinto, anche breve periodo. Telefonare 42365. 50838 F
BISTANZE affittansi uso ufficio oppure vuote signore solo. Telefonare 92557. 31118 F
CAMERA due letti uso bagno telefono affittasi distinti eventualmente vitto. Telefonare n. 91741. 50849 F
CAMERA grande lussuosa, bagno, telefono affittasi persona distinta. Telefono 61621. 50878 F
CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi a distinto. Telefono 36217. 70575 F
CENTRALISSIMA grande con salotto, bagno, telefono, riscaldamento affittasi. Telefonare 38592 pomeriggio. 50858 F
MATRIMONIALE bellissima, centrale, eventualmente cucina affittasi solamente distinti. Telefonare 95153. 50855 F
MATRIMONIALE mobiliata, affittasi. Via Coroneo 9-IV, destra. 2244 F
MOBILIATA paraggi Ospedale acqua corr., tranquilla, soleggiata, presso sola, darebbesi a persona distintissima stabile. Telefono 46000. 31115 F
MOBILIATA ingresso scale telefono affittasi distinto. Udine 37, porta 11. 50837 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata. Lire 50 lezione. Gatteri 12. 70341 G
A. MEDIE: preparazione accuratissima, giornaliera, tutte le materie. Telefono 55626.
ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G
AUTORIZZATA Scuola danze classiche e moderne ultime novità. Maestra Maria Iessipova, S. Lazzaro 3, telefono 38719.
LEZIONI medie avviamento elementari, domicilio, impartisce insegnante pratico. Telefonare 27357. 50825 G
RIPETIZIONI italiano, latino, matematica, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 31073 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO cara memoria smarrito via Volta-Giulia. Mancia telefonare 51629. 31126 H
DENARO, documenti nome Anna Vitas, smarriti tram 8. Prego mandare documenti via Tagliapietra 4, portineria. 31113 H

LUPO belga rinvenuto 24 novembre paraggi cimitero. Telefonare 44413. 9876 H

RAF-TERRIER maschio rinvenuto 26 novembre. Telefonare 44413. 9876 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. MEDIA-LUCIANI prontingresso da 1-2-3 stanze, bagni, poggioli, ascensore. ZONA SANLUIGI (100 metri nuovo stadio, fermata autobus 25) unico in palazzina nuova, panoramico, 3 stanze, 2 poggioli, bagno, anticamera, ripostiglio, giardino in comune. Affittansi. Immobiliare Italia 61-512. 176 I

A.A.A. AFFITTASI casa nuova zona signorile, primo ingresso, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno lusso, ripostiglio, ascensore, cantina, balconata, termonafta, vista mare, 24.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 50840 I

A. CENTRALI tristanze, bagno, affittansi 25.000 mensili. AGEP, tel. 96466. 50861 I

A. CENTRALISSIMI tristanze, soggiorno, ascensore, riscaldamento, affittansi. AGEP, telefono 96466. 50861 I

A. GIULIA appartamento matrimoniale, cucina, affittasi mobiliato. AGEP, telef. 96466. 50861 I

A. LOCCHI quadristanze bagno poggioli, riscaldamento, affittasi. AGEP, telef. 96466. 50861 I

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze, posizioni, affitti aggiornati; soffitta camera cameretta cucina 10.000 mensili, affitta A.I.C.A., telef. 37703. 50841 I

APPARTAMENTO paraggi Garibaldi, stanza stanzetta cucina bagno, WC, industriale, telefono, rimborso spese, affittasi. Telefonare 96755. 70531 I

APPARTAMENTO signorile 3 stanze tinello servizi paraggi Rossetti; altri tristanze Rossetti, Commerciale (panoramico); bistanze, stanzino bagno, riscaldamento, Bazzoni (18.000), affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, accessori, viale XX Settembre, affittasi. Telefonare n. 38774 ore 16-19. Amministrazione Alberti. 50870 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, accessori, zona Giardino pubblico, affittasi. Telefonare 38774 ore 16-19. Amministrazione Alberti. 50872 I

APPARTAMENTO Marina tre camere cucina gabinetto bagno affittasi 28.000 mensili 200.000 mobili. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 50879 I

APPARTAMENTO (Marina) 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi 27.000 anche due famiglie. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 50879 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze accessori riscaldamento autonomo ascensore affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 50828 I

APPARTAMENTO luminoso 4-5 stanze, servizi moderni, cercasi affitto prontamente. Telefonare 37459. 73 I

APPARTAMENTO zona via Bonaparte, 2 stanze, cucinetta, bagno, tutto rimesso a nuovo affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1820 I

BISTANZE soggiorno, cucinino, vista mare, Doda, 25.000 mensili affittasi. Telefonare n. 92370. 50873 I

LOCALE casa nuova 100 mq 4 fori adatto qualsiasi attività affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1809 I

LOCALE luminoso Campi Elisi mq. 60 affittasi 22.000. Telefono 95882. 50846 I

QUARTIERE stanza cucina bagno poggiolo, affittasi. Agenzia Montina, Caccia 3. 50826 I

UFFICIO 3 stanze, Corso Italia, casa signorile, affittasi. Telefonare 38774, ore 16-19. 50871 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1 stanza, stanzetta, oppure 2-3 stanze, anche prelevando mobili cercasi per sistemazione famiglie distinte. Telefonare 61309. 50876 L

APPARTAMENTO 1-2 camere cucina bagno vuoto o mobiliato cercasi, paraggi Belpoggio. Cassetta 50847 L UPI.

APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze servizi cercasi. Telefonare 35828. 31100 L

BOX o magazzino per posteggio 1 o 2 millequattrocento cerco. Tel. 28118. 31107 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. tel. 55555. Vendita rateale.

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi vendita rateale. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 2608 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex». Cucine elettrogas. Stufe «Warmorning» fuoco continuo, risparmiano combustibile. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Fornelli. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Tubazioni fumo. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito, S. Lazzaro 16. 50574/1 M

GIOCATTOLI occasioni, anche a rate con buoni: bambole, ferrovie, cavalli dondolo, meccani, auti, aerei, mappamondi, pistole, tricicli. Presso FACAU, Cartoleria, via Cavana 14. 70349 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendosi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 31082 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000; rientranti bellissime seminuove; nuove Diamant zig-zag automatiche; semplici con mobiletto lussuoso, 25 anni garanzia. Riparazioni, rimodernature perfette. Manzoni 4, negozio Cosulli, telef. 96925. 50854 M

MACCHINA Singer lussuosa nuova 39.000 zigzag occasione, altre 9000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 50877 M

MACCHINA Singer mobile, altra rientrante 30.000 vendo. - Bosco 3 angolo. 50874 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due capi a nove. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio Negozio Necchi - Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 31082 M

MOBILI stanza pranzo stile Ottocento: credenza, tavolo rettangolare allungabile 12 persone, 6 sedie; Necchi nuova mobiletto; paravento 800 dipinto olio; grande conca zinco, vendonsi, rivenditori esclusi. Telefonare ore 15-18 al 73641. 31119 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. Una sola carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Stufe a gas e elettriche, presso l'«Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 1000 M

TRENINO Märklin; registratore Geloso; radio transistor Voxson, vende privato. Telefonare 73910. 50832 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze da letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 50852 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili completi, singoli. Telefonare 30358. 50856 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO tappeti quadri soprammobili cucine salotti mobili. Telefonare 61591 - 50107. 30989 N

A.A. SOPRAMMOBILI, cineserie, oggetti rame, bronzo, ferro, porcellane, quadri, mobili acquista Tommaso, Bosco 36, telef. 50556. 50827 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20. tel. 38008. 58 N

TAVOLI per bar compero o in affitto. Cass. 31127 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE. Compero camere letto, pranzo, salotti, cucine, mobili singoli, soprammobili. Telefonare 28551 oppure 39518. 031048 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 31069 NN

ANTICAMERE acero bellissime moderne 4 pezzi 45.000; D'Azeglio 16. 31085 NN

ATTACCAPANNI 10.000, cucine 70.000, matrimoniali 120.000, soggiorni bellissimi 155.000, salotti 55.000. Pascoli 38. 50868 NN

ATTACCAPANNI entrate complete e letto stipi vendonsi, falegnameria, Gatteri 26 corte. 50844 NN

CUCINE americane tre piani formica, matrimoniale (pezzi singoli. Facilitazioni, si ritira merce usata. Conti 10. 37 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere»; massimo assortimento, qualità, garanzia. «POLLI», Petronio 32. 62/2 NN

MATRIMONIALE palissandro nuova vendesi qualunque prezzo. Torricelli 6 (ultima Marconi). 70527 NN

SALOTTO modello vendesi, falegnameria, Gatteri 26, corte. 50844 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE veramente introdotto province Trieste Udine Gorizia, abrasivi, cercasi. Scrivere Casella 82 C, SPI, Milano. 6313 P

INGEGNERE cercasi massima introduzione vendita serbatoi stoccaggio et carpenteria. Cassetta 6 Z, Spi Bologna. 6308 P

RAPPRESENTANTE introdotta sartorie donna cerca Casa modelli carta. Alta provvigione. Cassetta 33 V, SPI, Bologna. 6281 P

RAPPRESENTANTE introdotto ospedali cliniche cercasi per Trieste, Gorizia, Udine. Casella Postale 2095, Roma. 70288 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA Romeo Commissionaria SAVRA. Giulietta normale, TI, Sprint, 2000 berlina, Spyder, autocarro mille, Romeo Diesel, benzina, Dauphine tetto apribile, frizione automatica. Pronta consegna - Ghega 6, Tel. 20604. 5076 Q

VENDESI Aermacchi cc. 150 Zeffiro occasione partenza. Telefonare 71503. 50833 Q

VENDO 103 '54, contratto 500 nuova, acquisto 500 B. Autorimessa Magi, Foscolo. 50842 Q

VENDONSI 2 Vespe, triciclo, carretto, compressore, via Diacono 4, magazzino. 50829 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco n. 46, consegna immediata Vespe ultimi modelli. Vasto assortimento Vespe usate. 31105 Q

«1100/103» industriale, furgonato, rivestito internamente, ottimo stato vende privato. Telefonare 29840 - 93365. 50863 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALBERGO ristorante bar Adriatico Ferrarese comodità moderne estive invernali 24 camere attrezzature oltre 100 coperti allestimento signorile completo vendesi o affittasi preferibilmente gruppo familiare competente. Scrivere Casella 3 C SPI Milano. 6267 R

ALBERGO ristorante Sistiana vendesi urgentemente occasione 10.000.000 senza arredamento licenze 8.000.000 tratt. Tel. 20235. 50836 R

BAR centro, licenza alcoolici, superalcoolici, gelateria caffè rivendita tabacchi, vendesi. Carli. S. Maurizio 4. 1808 R

NEGOZIO parrucchiere, centralissimo, licenza, arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1816 R

NEGOZIO fiori, zona Gretta, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1816 R

NEGOZIO calzature di lusso e comuni, zona Scorcola, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1810 R

PANIFICIO con forno, completamente arredato, zona Barriera, cedesi in gestione. Carli, S. Maurizio 4. 1814 R

VENDESI causa malattia rivendita pane pasticceria centro senza mediatori. Scrivere Cassetta 50830 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. NAVALI ultima da 2 stanze, soggiorno, bagno, grande terrazza panoramica, riscaldamento autonomo, ascensore. MEDIA-LUCIANI prontingresso. Ancora una da stanza, vasta cucina, bagno, terrazza mq. 16 Altri da 2 stanze, accessori, poggiolo oltre 7 ml., ascensore. FABIOSEVERO prontingresso unico 3 stanze, doppi servizi, 2 poggioli, armadi muro, ascensore, rifiniture massimo lusso. CARDUCCI-SANTORIO occasione. 3 stanze, stanzetta, stanzino bagno, cucina, ambienti vasti. Facilitazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61-512, Ponterosso 3. 176 S

A.A.A.A.A. VERGA (inizio S. Cilino), zona piana, verde, quieta, 4 linee tranviarie, appartamento tipo, camera, cameretta soggiorno, cucinetta, bagno, W. C., cantina, ascensore, centralnafta, portiere elettrico, lire 2.250.000. Altri stesse case da 1-2-3 stanze. Altri appartamenti nelle zone di ROIANO, BAIAMONTI, CHIADINO, BELPOGGIO, DIAZ, TORRICELLI, CATULLO, OBERDAN, ROSSETTI, Magazzini, locali d'affari, terreni. Larghe facilitazioni, Nessuna spesa di mediazione. Studio Nicolini, Maiolica n. 1. 1523 S

A. A. A. A. NUOVISSIMO San Giacomo, pronta entrata, piano alto con vista panoramica, ascensore, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, vendesi adatto impiego capitale. COMBINAZIONE casa nuova, prossima consegna, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, ascensore, termonafta, vendesi 2 milioni. CENTRALISSIMO piano alto, prossima consegna, vista mare, 5 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, balconata, termonafta, ascensore, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 50840 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Villette giardino garage tristanze soggiorno 4.500.000. Facilitazioni, mutui. Appartamenti piazza Vico, contanti 800 mila, rimanenza mutuo. Altri pronti Giulia, Rossetti. - San Lazzaro 11. 50875 S

A. LOCCHI palazzina signorile appartamenti signorili tristanze, soggiorno, poggioli, garage, vendonsi senza provvigioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 50861 S

APPARTAMENTI quasi nuovi liberi ed occupati, camera cameretta cucina bagno poggiolo vendonsi occasione, pagamento metà contanti saldo rateato. Molino Vento 12-II, ore 9.30 - 12.30 - 15-17. 70438/1 S

APPARTAMENTI condominio 2 o più stanze, buone posizioni, comforts moderni, vende direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088, oppure Amministrazione Poillucci, Mazzini 15. 31122 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze Barcola - Faro, S. Luigi, Commerciale, Gretta, anticipo da 800.000 resto dilazionato, vendonsi. Persini, Milano 14, orario 18-20. 50848 S

APPARTAMENTI occupati 2 stanze 550.000, tristanze 820.000 entrata entro diciottomesi; altri liberi 780.000, vendonsi pagamento rateale. - Sangiacomo Monte 11-II. 70437/4 S

APPARTAMENTI liberi una stanza cucina 880.000; bistanze 1.780.000; tristanze cameretta 2.280.000 vendonsi, pagamento rateale. Roiano, Mirti 11, mezzanino, ore 15-17. 70437/3 S

APPARTAMENTI condominio zona Campi Elisi, 3 stanze cucina, camerino, ripostiglio, bagno, 2 poggioli, cantina, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1804 S

APPARTAMENTI e locali, in palazzina, zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1 - 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1805 S

APPARTAMENTI condominio disponibili: S. GIACOMO 1 - 2 stanze; HERMET 2-3 stanze; ACQUEDOTTO 2 stanze; ROSMINI 4 stanze; RIVE 5 stanze; MURAT 4 stanze; EREMO 2 stanze; GIULIA due stanze; PERUGINO 4 stanze; S. LUIGI 2 stanze. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 1701 S

APPARTAMENTI nuovi prontentrata: tri-quadristanze Rossetti, Carlalberto, Romagna; bistanze Rossetti, Giulia, Donadoni, vendonsi. ATEC, Goldoni n. 1. 73 S

APPARTAMENTINI 680.000, rendita 10%, già affittati, garanzia 2 anni anticipati, vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 70438 S

APPARTAMENTINI liberi camera cucina 680.000; bistanze 1.550.000; altri occupati camera cucina 250.000, bistanze 550.000 vendonsi, pagamento metà contanti, saldo cinque anni. Galleria Rossoni, Amministrazione. 70437/2 S

APPARTAMENTO nuovo tre stanze, bagno, cucina arredata, termonafta, III piano, vendesi libero. Telefonare 23693. 31111 S

APPARTAMENTO zona Carlo Alberto, 4 stanze, doppi servizi riscaldamento autonomo, ascensore, poggiolo, 3 terrazze panoramiche, soffitta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1801 S

APPARTAMENTO zona Stazione, 4 stanze, cucina, stanzino, guardaroba, poggiolo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1802 S

APPARTAMENTO casa nuova con Aldisio, 3 stanze, atrio, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento autonomo a gas, parzialmente mobiliato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1806 S

APPARTAMENTO in condominio zona Barriera, 2 stanze, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1807 S

APPARTAMENTO condominio occupato, S. Giacomo, 2 stanze cucina, 1.700.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1811 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 3 stanze, cucina, due cantine, 1.500.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1812 S

APPARTAMENTO zona Stazione, 3 stanze, cucina, con ascensore, 1.800.000 vendesi condominio occupato. Carli, San Maurizio 4. 1813 S

APPARTAMENTO bellissimo, zona Fiera, soleggiato, casa corso costruzione, 3 stanze, salone, cucina, ripostiglio, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1819 S

APPARTAMENTO nuovo in palazzina, 4 stanze, accessori, terrazze, garage, termonafta, giardino, vista mare, vendesi. Telefonare 38774 ore 16-18, Amministrazione Alberti. 50871 S

APPARTAMENTO libero stanza cucina vista mare 800.000 vendesi; 500.000 contanti rimanenza rateale. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 50879 S

CASA sei appartamenti Piedimonte vendesi. Mocnik, XXIV Maggio 16, Gorizia. 264 S

CASA 2 piani e locali, vendo Gorizia centro. Telefonare 33723 escluso domenica. 50867 S

CASETTA parzialmente occupata, con 4 appartamenti da 1-2-3 stanze, accessori, 400 mq. giardino, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1817 S

CENTRALE moderno 5 stanze stanzetta ricchi accessori, vendesi. Tel. 95982. 50839 S

CONDOMINIO camera cucina doccia paraggi S. Giacomo vendesi. Agenzia Montina, Caccia n. 3. 1500 S

CONDOMINIO in costruzione centro 1-2-3 stanze servizi vendesi condizioni. Agenzia Montina, Caccia 3. 50826 S

CONDOMINIO pronta entrata 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli vista mare, vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 50826 S

CONDOMINIO occupato stanza cucina (stanza 5x5, rendita mensile 15.000), vendesi causa partenza. Agenzia Montina, Caccia 3. 50826 S

FONDO con tettoia o casetta uso deposito materiale acquisterei. Cass. 31107 S UPI.

LOCALE casa corso costruzione, ottima posizione, adatto latteria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1818 S

LOCALE casa nuova, adatto salumeria vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1821 S

NEGOZI occupati attualmente rivendita pane con forno, alimentari, altri vuoti, vendonsi pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministraz., 37379. 70437/1 S

PIANOTERRA stanza, gabinetto, adatto artigiano, rappresentanze, vendesi condominio. Telefonare 92370. 50873 S

PRONTA entrata, zona signorile, soleggiato 2 stanze, salone, cucina, bagno, 2 poggioli, lisciaia, riscaldamento centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1803 S

STANZE 3, stanzetta, cucina, accessori, paraggi Giardino vendesi. Telef. 95982. 50839 S

VENDESI via Commerciale mq. 3000 area fabbricabile L. 1350 al mq. Tel. 3360, Udine. 6312 S

U Matrimoniali L. 60

CONCLUDIAMO serie sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 21 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U